Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Mercoledì, 6 aprile 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2618 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

UN ANNUNCIO CHE HA COMMOSSO MILIONI DI INGLESI

CHURCHILL RASSEGNA LE DIMISSIONI in una semplice cerimonia a Buckingham Palace

Lo statista britannico salutato da spontanee e frenetiche manifestazioni di folla
Nessun discorso ai Comuni - Oggi la Regina designerà in Eden il nuovo Premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Alle 16,31 di oggi la «Limousine» del Primo Ministro, sul cui cofano sventolava l'insegna di «Guardiano dei cinque porti» — un titolo onorifico che risale al Medioevo e di cui Sir Winston Churchill è particolarmente orgoglioso — è passata attraverso i cancelli dorati di palazzo reale; la folla di circa duecento persone che attendeva da diverse ore dinanzi al palazzo non si è quasi accorta, per la verità, dell'arrivo della macchina del «Premier»; soltanto poche persone lo hanno riconosciuto e a costoro Churchill, che sedeva da solo sul sedile posteriore dell'automobile, ha sorriso facendo un cenno di saluto con la mano. La macchina si è quindi diretta attraverso il grande spiazzo che si apre dinanzi al palazzo, verso l'arco d'ingresso e pochi istanti dopo Churchill è entrato nell'atrio, dove lo attendeva il segretario privato della Regina, Sir Michael Adeane. Cinque minuti più tardi, condotto da uno scudiero di palazzo nel salotto degli appartamenti privati della sovrana, dove Elisabetta II lo attendeva, Sir Winston Churchill ha rassegnato ufficialmente le sue dimissioni.

L'avvenimento, che alcuni andavano pronosticando ormai da anni, si era compiuto e, strano a dirsi, il gran pubblico inglese ne è stato colto di sorpresa; colpa questo dello sciopero che da tredici giorni impedisce la pubblicazione dei giornali. La radio inglese ha cominciato a dare notizia delle imminenti dimissioni del Primo Ministro nei suoi bollettini soltanto stamane e la notizia, in pratica si è diffusa oggi in tutto il paese passando di bocca in bocca; sicchè molti ancora oggi pomeriggio cadevano dalle nuvole nel sentirsi dire che Churchill sarebbe stato Primo Ministro ormai per poche ore soltanto.

Questo spiega anche come una folla di appena duecento persone si trovasse dinanzi al palazzo reale per attendere Churchill; la folla, naturalmente, ha aspettato l'uscita di Winston, che si è avuta 44 minuti dopo il suo ingresso. Il Premier si era trattenuto con Elisabetta II per poco più di mezz'ora nella sala inondata dalla luce del sole primaverile di questo tardo pomeriggio londinese.

Nessun altro era presente, oltre la giovane Sovrana e l'anziano uomo di Stato. Mentre il colloquio era in corso, un elicottero è sceso verso Buckingham Palace ed ha atterrato nel giardino del palazzo: si trattava dell'elicottero privato del Duca d'Edimburgo, che faceva ritorno da una visita compiuta ad una raffineria nei pressi di Londra (visita a cui aveva partecipato anche la Regina che era rientrata in macchina a palazzo appena sette minuti prima dell'arrivo di Churchill). Il Duca non ha però incontrato Churchill, cosa che non gli sarebbe stata consentita dalla sua posizione costituzionale.

Quando alle 17.15 la macchina nera di Sir Winston è uscita dai cancelli di palazzo reale, il «gran vecchio» della politica non era più «premier». La folla, questa volta, non si è lasciata sfuggire il suo passaggio e lo ha applaudito freneticamente gridando «Good old Winnie!». Churchill, che indossava il «tight» e che aveva posato il cappello a cilindro accanto a sè sul sedile della macchina, fumava un grosso sigaro, che ha agitato con la mano sinistra salutando la folla.

Pochi, dicevamo, sapevano ancora stasera delle sue dimissioni, ma l'entusiasmo di coloro che lo attendevano al suo passaggio era veramente senza limiti. Una folla più densa si era raccolta a Downing Street, dove il numero 10, che è da secoli residenza del Primo Ministro inglese, era stata «stretta d'assedio» fin dalle prime ore di stamane. La partenza e il ritorno di Churchill nel pomeriggio di oggi, hanno dato luogo a manifestazioni improntate a una spontanea e commossa cordialità che riflette quelli che sono i sentimenti degli inglesi — a qualsiasi partito appartengano — di fronte alla scomparsa dalla scena politica (nella misura in cui ciò sarà possibile in un uomo ancora così giovanile e brillante come Churchill) di una figura così gigantesca della storia di questo secolo.

Al suo ritorno a Downing Street, Churchill, nello scendere dalla macchina, si è trovato dinanzi una schiera di almeno sessanta fotografi; ha dovuto sostare per qualche minuto sulla soglia, mentre la folla intonava la tradizionale canzone «For he's a jolly good fellow» (Perchè è una brava persona) e si levavano grida di «Good old Winnie». Qualcuno gli ha urlato «Speech, speech», chiedendogli, cioè, un discorso, ma Churchill, che appariva visibilmente commosso, ha scosso il capo e si è limitato a salutare con la mano, facendo il suo famoso segno della «V». Finalmente si è strappato a questa accoglienza che sembrava tenerlo inchiodato là dove si trovava ed è rientrato nella casa, mentre il portone si chiudeva dietro di lui.

Erano le 17.25. Cinque minuti più tardi, da Palazzo reale, veniva diramato il breve comunicato che annunciava le dimissioni: «Il molto onorevole Sir Winston Churchill — dice il comunicato — ha avuto stasera un'udienza con la Regina, e ha rassegnato le sue dimissioni da Primo Ministro e Primo Lord del Tesoro, dimissioni che Sua Maestà si è graziosamente compiaciuta di accettare». Il comunicato venne trasmesso poco dopo dalla radio inglese e ripetuto a distanza di brevi periodi di tempo.

Così Churchill ha fatto la sua uscita da quella scena politica che egli domina ormai da tanti decenni; si è congedato da Elisabetta II — la giovane Sovrana per la quale nutre uno speciale affetto — ma non dal Parlamento. La Camera dei Comuni era da ieri sera «tutta venduta»; ci si attendeva, infatti, che Churchill sarebbe stato presente alla seduta di oggi per rispondere ad alcune interrogazioni a lui rivolte.

Da molto prima dell'inizio della seduta le tribune del pubblico e quella della stampa erano gremite in modo indescrivibile. Vi era alla Camera una atmosfera di vivissima attesa. Il tempo non sembrava trascorrere mai. Ma il momento in cui Churchill avrebbe dovuto fare il suo ingresso nella Camera è passato senza che egli facesse la sua comparsa. A questo punto nessuno stava più a sentire quello che si diceva: due deputati, un laburista e un conservatore, che sedevano in prima fila l'uno dirimpetto all'altro, si sono scambiati dei biglietti, poi il deputato socialista si è alzato per chiedere la sospensione della seduta «in vista del fatto che il Primo Ministro sta per dimettersi». La richiesta però è stata respinta e la discussione è continuata, mentre un'espressione di viva delusione si dipingeva su tutti i volti. L'interesse si è riacceso quando si è alzato Attlee: ma invece di fare una dichiarazione d'importanza come ci si aspettava, il «leader» dell'opposizione si è limitato a sollevare una questione di ordine procedurale. A questo punto, e mentre aveva inizio la discussione di un progetto di legge stradale, la Camera si è svuotata e soprattutto i giornalisti si sono allontanati in gran fretta dirigendosi verso Downing Street.

Perchè, ci si chiedeva stasera nei corridoi della Camera, Winston ha preferito dimettersi senza più farsi vedere? La ragione è molto semplice: Churchill temeva di commuoversi troppo e sapeva che, ottantenne com'è, non avrebbe saputo resistere alla commozione. E così ha preferito andarsene insalutato ospite. Ritornerà alla Camera quasi certamente quale semplice deputato fra tre o quattro settimane, dopo le sue vacanze in Sicilia.

Tecnicamente stasera Churchill ha ancora la responsabilità del Governo. Infatti, a differenza di quello che vuole la tradizione, l'incarico di formare il nuovo Gabinetto non verrà affidato dalla Regina al successore di Churchill, Sir Anthony Eden, sino a domani. In Inghilterra, in genere, le crisi di Governo si risolvono in giornata: questa volta bisognerà aspettare ventiquattro ore; ma la cosa non è senza precedenti. Domani, quasi certamente in mattinata, Eden si recherà a Palazzo e «bacerà le mani» alla Sovrana, il gesto rituale che significa accettazione dell'incarico. Anche per questo rinvio Churchill si è fermato stanotte a Downing Street (mentre, di solito, il Primo Ministro dimissionario non passa più la notte nella residenza ufficiale di Londra) Sir Winston e Lady Churchill partiranno dalla Capitale soltanto domani sera per la loro residenza privata di campagna di Chartwell Manor, nel Kent, dove si tratterranno per i primi giorni di Pasqua, in attesa di partire martedì della settimana prossima per le loro vacanze in Sicilia. Il viaggio avverrà in areo da Londra a Catania e di lì la comitiva proseguirà in automobile per Siracusa, dove i Churchill trascorreranno le loro vacanze in compagnia dell'amico personale e consigliere per i problemi atomici di Winston, lo scienziato Lord Cherwell, e dell'ex segretario privato del Premier.

I piani di Churchill non sono definiti: non si sa neppure quanti giorni egli si tratterrà in Sicilia (dove intende trascorrere una buona parte del suo tempo a dipingere). La data del suo ritorno a Londra, o meglio alla residenza di Chartwell, (visto che i Churchill non hanno più una casa nella Capitale, avendo data in affitto la loro da diversi anni) dipende probabilmente dalle decisioni che Eden prenderà circa le elezioni. Non è impossibile che un annuncio al riguardo sia dato domani stesso. Eden ha già consultato i suoi colleghi di Governo sul da farsi e senza dubbio avrà già deciso fino a che punto gli converrà riorganizzare il suo Governo. Le previsioni generali sono che il rimpasto governativo avrà proporzioni ridotte e che le elezioni verranno fissate per il 26 maggio.

I Ministri si erano congedati da Churchill nell'ultima riunione del Gabinetto svoltasi oggi a mezzogiorno e alla quale, come vuole la procedura inglese, hanno partecipato soltanto i «membri del Gabinetto», ossia i responsabili dei dicasteri più importanti. La seduta, svoltasi nella storica sala del Gabinetto, è durata solo 35 minuti e alla fine Churchill ha stretto la mano a tutti i presenti ed ha voluto che un fotografo riprendesse la scena.

Gli altri Ministri non membri del Gabinetto si sono recati a salutarlo in serata a Downing Street. La folla, naturalmente, si è trattenuta fino a tardi e anzi, dopo cena, è andata aumentando di numero. Urla ed applausi si sono susseguiti per tutta la serata via via che passava qualche personalità conosciuta.

Stasera sembrava che la folla non volesse disperdersi, intendesse restare accanto al «vecchio Winnie» in questo momento che per gli inglesi, non meno che per Churchill stesso, è carico di emozioni e di ricordi del passato, soprattutto negli anni in cui Churchill sembrò davvero impersonare lo spirito del suo popolo.

Non è fuori luogo osservare che ai posteri spetterà il giudizio definitivo sulla sua opera di statista; quello che si può dire fin d'ora è che nei suoi contemporanei ha lasciato una profonda impronta di una di quelle personalità gigantesche che la storia produce solo di rado.

ARRIGO LEVI

DICHIARAZIONI DI FAURE sulla riforma costituzionale

Parigi, 5

Edgar Faure è stato a colazione ospite della stampa straniera, ai rappresentanti della quale ha fatto alcune dichiarazioni, soffermandosi in special modo sulla situazione interna e sulla riforma costituzionale.

Prima di partecipare alla colazione offerta dai giornalisti stranieri, si è lungamente abboccato con Paul Reynaud. Sui problemi esaminati con l'ex Presidente del Consiglio, Edgar Faure si è detto convinto che la richiesta di Reynaud di una revisione totale della Costituzione non deve essere ottenuta senza tener conto degli altri fattori che determinano la instabilità ministeriale. Com'è noto in Francia è richiesta da molti esponenti del Governo e dell'Assemblea una revisione di tutti gli articoli della Costituzione relativi alle elezioni, in modo da consentire, nell'eventualità di una crisi parlamentare, la possibilità di sciogliere l'Assemblea e indire nuove consultazioni popolari.

Il Presidente del Consiglio ha concluso le sue dichiarazioni accennando all'esigenza francese di non rimanere molto indietro nel campo delle ricerche nucleari. Non ha però parlato di un problema che è all'ordine del giorno: quello delle elezioni cantonali, che dovranno svolgersi il 17 aprile in 1552 Cantoni. Esse offriranno un'indicazione molto importante nei riguardi dei grandi partiti politici, poichè offriranno la prima misura del loro consenso popolare. Di grande interesse sarà il risultato del partito comunista.

LA CONFERENZA DEI QUATTRO MINISTRI DEGLI ESTERI

Dulles non è ottimista su un incontro a breve scadenza

A San Francisco in giugno potrebbero aver luogo colloqui «preparatori» e ufficiosi - La situazione in E.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Dulles ha detto oggi qualche cosa di nuovo lasciando balenare la possibilità a breve scadenza di una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri di Granbretagna, Francia, Russia e Stati Uniti, purchè si verifichi una serie di circostanze favorevoli.

Durante la sua settimanale conferenza stampa il Segretario di Stato ha risposto che una riunione dei quattro Ministri degli Esteri potrebbe avvenire nel giugno a San Francisco in occasione della riunione commemorativa all'ONU nel corso della quale si dovrebbe anche apportare una modifica della Carta della Organizzazione internazionale. Ma in ogni caso si tratterebbe di riunione non formale, senza discussioni e senza conclusioni. «Perchè tale riunione possa avvenire sarebbe anzitutto necessario che tutti i quattro Ministri... siano presenti a San Francisco — ha detto Dulles — mentre vi sono molti dubbi che Molotov intenda parteciparvi ed inoltre vi è incertezza sulla presenza del successore di Eden, che non si sa ancora chi sarà e ancora meno se verrà a San Francisco».

Dulles ha aggiunto un'altra cosa: per il prossimo giugno, le ratifiche dell'UEO saranno completate e con ciò la Germania avrà riguadagnato la piena sovranità. E' logico quindi che il Governo di Bonn vorrebbe (e quello di Washington ne condivide la opinione) partecipare a qualsiasi riunione, ufficiale, ufficiosa o privata, in cui si discutano problemi che direttamente lo interessano, ma poichè la Germania non è nell'ONU il suo Ministro non sarà presente alla convocazione di San Francisco. Ne risulta che se tutti i quattro Ministri dei «quattro Grandi» saranno presenti, vi potrà essere al massimo una riunione, ma di carattere unicamente esplorativo. Qualche cosa che potrà servire a dare un'idea delle intenzioni sovietiche nei riguardi del problema tedesco e del problema europeo, ma nulla più.

Dulles invece ha confermato la probabilità di una conferenza fra i tre Ministri occidentali. Questa riunione potrebbe essere utile, egli ha aggiunto, per concordare una agenda occidentale per una successiva conferenza a quattro, con Molotov partecipante al dialogo. Queste dichiarazioni del Segretario di Stato confermano le voci secondo cui attraverso la discrezione dei canali diplomatici si è iniziata un intensa attività fra le varie Cancellerie, compresa quella di Mosca, per cercare di tradurre in pratica quelle pubbliche dichiarazioni distensive che sono state fatte da Eisenhower prima e da Bulganin subito dopo.

Dulles ha anche parlato della situazione nel Pacifico e di Formosa in particolare dicendo che gli Stati Uniti hanno dichiarato qual è la loro posizione, cioè che non inizieranno azioni belliche ma risponderanno nel caso di attacco cino-comunista e che quindi, se dovessero scoppiare delle ostilità, tutta la responsabilità ricadrebbe sulla Cina comunista che è perfettamente al corrente della ormai decisa reazione americana. Il Segretario di Stato ha ripetuto che gli Stati Uniti sono obbligati a difendere, per trattato, soltanto Formosa e le Pescadores: quanto alle altre isole, specificamente le Matsu e le Quemoy, il Segretario di Stato si è limitato a dire che per esse il trattato non contiene impegni: ha lasciato cioè pendente il famoso interrogativo, fatto che la diplomazia americana considera vantaggioso se non altro perchè può indurre Pechino a scendere a trattative. Quanto alla possibilità opposta, cioè che Pechino attacchi i due gruppi di isole, a Washington almeno per ora continua a prevalere l'opinione che questo attacco non avverrà certamente nell'immediato futuro e questo perchè i preparativi fatti dai cinocomunisti non possono considerarsi sufficienti finchè essi non avranno provveduto alla difesa dei due aerodromi che sono vulnerabilissimi e che se fossero sottoposti a bombardamento metterebbero interamente fuori gioco l'aviazione di Mao Tse. Finora non vi è indicazione che i comunisti provvedano a eliminare questa manchevolezza grave.

Le voci diffuse la settimana scorsa che i cinocomunisti avrebbero attaccato entro il 15 aprile hanno subito oggi una ulteriore smentita dall'ammiraglio Carney cui erano state attribuite.

Durante la conferenza stampa è stato chiesto a Dulles di commentare le ultime beghe nelle gerarchie comuniste cinesi: il Segretario di Stato ha cercato di parlarne il meno possibile limitandosi a dire che fatti del genere sono da attendersi in tutti i sistemi totalitari e che la Cina comunista non può sottrarsi a questa regola. Per quanto le cronache dei giornali abbiano ripetutamente parlato delle notorie cattive condizioni di salute di Mao Tse, che si dice colpito da cancro, e di Chu En-lai che si crede abbia avuto bisogno di un lungo periodo di riposo, è evidente che il Governo americano non tiene gran che conto di tali voci.

In sede diversa vi è stata oggi un'altra conferenza stampa che, senza creare ragioni per ingiustificato ottimismo, ha per lo meno confermato quanto si è detto circa i continuati contatti dell'ONU con Pechino a proposito degli aviatori americani imprigionati dai cinesi. Hammarskjoeld ha detto di non aver ancora abbandonato la speranza di riuscire ad ottenere la liberazione degli aviatori americani.

LEO REA

Grave scontro a Gaza fra egiziani e israeliani

Il Cairo, 5

Un grave incidente si è verificato oggi pomeriggio nella zona di Gaza tra reparti egiziani ed israeliani. Si lamentano due morti e due feriti da parte egiziana e due morti e 17 feriti tra le forze israeliane.

Sui nuovi incidenti nella zona di Gaza un portavoce del Q. G. delle Forze armate egiziane ha dichiarato ieri sera che gli attaccanti israeliani hanno aperto il fuoco per due ore contro una loro posizione nel corso del quale si sono avuti due morti e due feriti egiziani. D'altro canto Radio Israele ha annunciato che durante la sparatoria le perdite subite dalle truppe di Israele si elevano a due morti e 17 feriti di cui due gravi. Il portavoce egiziano ha aggiunto che le perdite israeliane sarebbero superiori a quelle comunicate dalla radio. Nel contempo le autorità del Cairo hanno informato la commissione di tregua dell'ONU dell'incidente.

CHIARA RISPOSTA DI FANFANI A NENNI

La D. C. non può accettare un'alleanza che minacci la libertà

Respinta anche la designazione di Parri alla Presidenza della Repubblica
Il P. S. D. I. riprende il tema della chiarificazione fra i partiti del centro

Roma, 5

Questi giorni che precedono la Pasqua registrano una lieve ripresa di attività, preannuncio di quella assai intensa che avremo a cominciare dalla settimana prossima e che culminerà con le due scadenze politiche più importanti del momento: l'elezione del Capo dello Stato e le elezioni regionali siciliane. A tali scadenze, come è noto, è legato il grosso problema della chiarificazione in seno alla coalizione centrista che deciderà in via definitiva sull'esistenza del Gabinetto Scelba.

Due importanti puntualizzazioni si sono avute oggi. La prima è stata il discorso del segretario democristiano on. Fanfani, il quale, parlando ad un convegno aziendale, stasera, ha preso fermamente posizione in nome del partito di fronte ai risultati del congresso socialista di Torino, alle proposte di Nenni, e alla proclamazione della designazione di Parri alla Presidenza della Repubblica.

Fanfani è intervenuto all'assemblea del gruppo aziendale democristiano dei tranvieri romani. «Si è avuto il torto nel recente congresso socialista — ha detto Fanfani nel suo discorso — di cedere al vezzo di considerare la D.C. una ragazzina dal passato criticabile, o dal presente enigmatico. Con grande fiducia nei metodi educativi socialisti, a questa corrigenda si è proposto un precettore, lasciando intendere nel contempo che questi avrebbe avuto l'ausilio di un altro più energico pedagogo, al primo unito dal giurato patto di redimere l'umanità dai vizi che la corrodono. Per rendere più allettante l'offerto servizio rieducatore, si è assicurata la D.C. che per la carica di capo di casa si è già scelto un personaggio, per allontanare certi vicini si è prescelta una serie di pareti neutralizzanti, per le faccende quotidiane si è preparato un calendario ed una lista accurata. Rispettandola, si otterrà la continuazione dei servizi rieducatori del pedagogo generoso e del suo invisibile collaboratore.

«Finito il congresso si attende la risposta della ragazzina corrigenda. E la risposta arriva stasera, in mezzo ad un gruppo di quei lavoratori che costituiscono la nostra forza e al cui bene abbiamo dedicato la nostra vita.

«Cominciamo col constatare, compiaciuti, che il PSI a Torini ha confessato, pur in mezzo a contraddizioni, la bancarotta della politica sinora da esso condotta. Benchè velato questo riconoscimento dalle critiche squalificatorie dell'azione democratica dal 1948 in poi, esso rivela un punto debole che i democristiani non devono trascurare, sottoponendolo alla doverosa attenzione del corpo elettorale italiano. Ed è il constatato fallimento della cosiddetta politica unitaria delle sinistre che ha portato il PSI a riconoscere che, senza il partito democratico ad ispirazione cristiana, in Italia non si progredisce nel senso di una democrazia politica e sociale.

«Non altrettanto pacificamente — ha continuato Fanfani — possiamo limitarci a prendere atto della incauta designazione di un nome — del resto rispettabilissimo — per il prossimo rinnovo della suprema magistratura dello Stato, sebbene anche questa designazione faccia parte della pretesa di indicare alla DC gli atti che essa deve compiere per farsi benvolere. Di fronte a simili indicazioni, di cose e di persone, la DC ricorda di avere un suo programma generale ed uno contingente, questo ultimo analiticamente esposto ed approvato dal recente consiglio nazionale. Si tratta di un programma squisitamente sociale. Esso sarà presentato e svolto — secondo le possibilità e le circostanze —, così come secondo possibilità e circostanze la DC coopererà attivamente al rinnovo della suprema magistratura dello Stato.

«A Torino si è anche parlato di più vaste e durevoli collaborazioni con noi. Dai discorsi dei capi, dagli applausi dei taciturni compagni, dalle acclamate conclusioni, si sono sì viste diradare le nebbie — di cui parlai al recente consiglio nazionale — ma si è visto anche confermare l'equivoco.

«Nel discorso d'apertura dell'on. Nenni, nelle ben più precise considerazini dell'on. Morandi, negli interventi di altri autorevoli parlamentari, nelle conclusioni dell'appello finale torna — come un ritornello — una premessa: essa conferma l'acquisita forza del patto d'unità d'azione tra il PCI ed il PSI. Questa premessa rivela che il PSI rinnova la solenne rinuncia a rappresentare da solo la classe lavoratrice, e quindi la rinunzia a promuovere una propria riforma sociale. Questa rinunzia cela la convinzione che il PSI si considera ponte storico (o addirittura preistorico e quindi oggi sopravvissuto) all'avvento del socialismo, per il cui trionfo in definitiva considera strumento più efficace il PC. A meno che la rinunzia suddetta non dica che il PSI si considera ora in stato di coesistenza pacifica (come l'URSS con l'Occidente), in attesa di dare l'assalto debellatore al PC.

«Nel primo caso — che sembra il più probabile — qualsiasi eventuale alleato del PSI in definitiva mostrerebbe di accettare — ad occhi aperti o ad occhi chiusi — di essere anche esso pilone di un ponte per la marcia trionfale del PC».

Fanfani ha poi detto: «La D. C. è convinta che la strada delle profonde riforme sociali è la strada che l'umanità percorrerà per inserire sempre più i liberi lavoratori nello Stato democratico. Ove manchino cospicui appoggi, il cammino sarà più lento, ma non potrà essere arrestato. Tale strada fu aperta dal messaggio evangelico e resa feconda dal sacrificio del Golgota. Per tale strada anche i nuovi cristiani produrranno tutto il loro doveroso sforzo».

La seconda puntualizzazione è quella che viene da Palazzo Wedekind, dove la direzione socialdemocratica sta tenendo una breve sessione di lavori cominciata ieri sera e che si concluderà domani in giornata con l'emanazione di una dichiarazione politica nella quale il P.S.D.I. preciserà il proprio atteggiamento nei confronti dell'atteggiamento di Nenni. Ma dalle indiscrezioni raccolte già è possibile anticipare che i socialdemocratici esprimeranno un duro giudizio sull'apertura proposta da Nenni. La relazione di Matteotti e quella di Saragat, che sono state svolte oggi, integrandosi a vicenda, permettono di ricostruire così il pensiero socialdemocratico sulla situazione politica attuale. Il problema della chiarificazione — essi dicono in sostanza — ha avuto prima della partenza di Scelba per l'America soltanto una battuta interlocutoria. Vi erano in quel momento motivi di riserbo dettati dalle imminenti scadenze internazionali e dallo stesso viaggio del Presidente del Consiglio. Ora, al ritorno di Scelba, non ci saranno più motivi d'aspettare ancora per condurre avanti il colloquio tra i partiti del centro in forma chiara e senza riserve. I socialdemocratici si propongono di prospettare esaurientemente i problemi che, a loro avviso, debbono trovare una soluzione chiara e definitiva. Un dialogo del genere potrà essere avviato verso la metà della prossima settimana.

Con i colloqui per la chiarificazione si svilupperanno anche i contatti per la scelta delle candidature alla Presidenza della Repubblica. Ma già fin d'ora — dopo la proclamazione del candidato ufficiale dei socialisti — la polemica è aperta. Così mentre Covelli assicura che questa volta i monarchici voteranno compatti (sembra che il loro candidato sarà Pella) e i missini reagiscono violentemente alla candidatura Parri, i liberali pensano — nel caso di un ritiro di Einaudi — a proporre il Ministro Martino, o Villabruna o il senatore Zanotti Bianco, e alcune correnti della DC fanno il nome del sen. Zoli. Tutti però sarebbero d'accordo per una rielezione di Einaudi. In effetti comunque nessun partito, all'infuori di quello socialista ha preso ancora in esame la questione, e i nomi riportati sono nient'altro che voci che corrono negli ambienti parlamentari. E' difficile perciò avere un quadro esatto della situazione. L'estrema sinistra in ogni caso già dice apertamente che il nuovo Presidente della Repubblica non potrà uscire nelle prime votazioni ed Einaudi, si dice, assai difficilmente potrebbe accettare una rielezione al quarto scrutinio. C'è chi afferma che anche questa sarebbe una manovra delle sinistre: impedendo la rielezione dello attuale Capo dello Stato esse intenderebbero creare la confusione in seno alla coalizione centrista e nuove difficoltà che influirebbero negativamente nel processo di chiarificazione.

L'ESTENSIONE DEGLI AUMENTI AGLI IMPIEGATI PUBBLICI

Assegni integrativi per le categorie assimilate

Rinviato al 15 aprile lo sciopero dei parastatali

Roma, 5

La Commissione consultiva interparlamentare per l'attuazione della legge delega, composta da otto senatori, sette deputati e cinque esponenti sindacali delle varie correnti, si è riunita nel pomeriggio al Senato, sotto la Presidenza del sen. Zotta, e con l'intervento del Sottosegretario Lucifredi, per esaminare i decreti predisposti dal Governo riguardanti categorie di personale assimilato a quello statale che non venne compreso nei recenti aumenti concessi ai dipendenti pubblici.

Dopo una lunga discussione protrattasi fino a tarda sera sono stati approvati i decreti relativi all'attribuzione: di un assegno integrativo mensile pari a lire 5 mila per alcune categorie di personale postelegrafonico; di un assegno integrativo mensile netto variabile tra lire 2500 e 5500 al personale delle ricevitorie del Lotto; di un assegno integrativo mensile netto di lire 5 mila agli assuntori delle Ferrovie dello Stato.

Per il personale aggregato degli Istituti di prevenzione di pena l'aumento varia dalle 3 mila alle 5 mila lire; per gli incaricati marittimi e i delegati di spiaggia l'aumento varia da 1500 a 2500 lire; gli aumenti ai direttori di aeroporti civili varia secondo il grado; per il personale con contratto tipo a tempo indeterminato (straordinario) assunto in servizio ai sensi dell'art. 2 del decreto 12 settembre 1935, l'aumento è di lire 5 mila.

Al personale a contratto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale proveniente dall'ex commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione l'aumento sarà corrisposto secondo il grado; al personale insegnante delle scuole popolari viene garantito un aumento minimo non inferiore alle 3 mila lire; per il personale di commutazione telefonica del Ministero del Lavoro e dell'Industria l'aumento è di lire 5 mila; al personale delle Sezioni provinciali dell'Alimentazione l'aumento sarà corrisposto secondo il grado; per il personale incaricato temporaneo addetto al servizio del collocamento l'aumento varia da lire 2500 a lire 5 mila mensili.

Per i graduati e militari di truppa raffermati o vincolati a ferme speciali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica l'assegno integrativo mensile va da lire mille a lire 4800.

La Commissione riprenderà domani nel pomeriggio i suoi lavori per esaminare altri decreti all'o.d.g.

I rappresentanti dei Sindacati dei lavoratori parastatali e sanatoriali e delle associazioni dei medici e dei dirigenti, hanno avuto un colloquio con il Ministro del Lavoro. L'on. Vigorelli, ha riconfermato il proprio interessamento riservandosi di effettuare ulteriori passi presso il Ministero del Tesoro, per una soluzione della vertenza. Ha di conseguenza richiesto ai convenuti la sospensione dello sciopero.

Il Comitato di coordinamento, successivamente riunitosi, ha ritenuto — è detto in un comunicato — che le dichiarazioni del Ministro non consentono la sospensione dell'azione già in corso. Tuttavia, in relazione agli affidamenti ricevuti e nell'intento di evitare maggiori disagi ai lavoratori assistiti, il Comitato ha deciso di rinviare la ripresa dello sciopero al 15 aprile p. v.

UN PLEBISCITO PER IL CONGEDO DI CHURCHILL

IL SALUTO DEL MONDO LIBERO al vecchio uomo politico inglese

L'augurio caloroso di Eisenhower - Nessun commento a Mosca

Washington, 5

In una breve dichiarazione fatta stasera ai giornalisti riuniti alla Casa Bianca, il Presidente Eisenhower ha reso omaggio a Sir Winston Churchill, e ha dichiarato di essere certo che il grande uomo di stato britannico continuerà «a prodigare i suoi pareri e consigli quando si farà appello a lui».

Il Presidente Eisenhower ha iniziato la sua dichiarazione dicendo di avere appreso ufficialmente che il suo «vecchio e carissimo amico» aveva dato le sue dimissioni da Primo Ministro della Granbretagna. Egli ha ricordato «quanta importanza ha sempre attribuito alla collaborazione» con Sir Winston Churchill in guerra e in pace.

Rivolgendosi direttamente allo statista inglese, tramite i rappresentanti della stampa, Eisenhower ha detto: «Tutti noi rispettiamo la vostra decisione di ritirarvi e di condurre, lontano dalle grandi responsabilità, una vita più serena. Noi tuttavia non accetteremo mai l'idea di poter essere privati dei vostri pareri e consigli. Il mondo libero ha ancora molto da guadagnare dalla vostra esperienza, dalla vostra grande saggezza e dal vostro grande coraggio, e noi sappiamo che metterete sempre senza ritardo le vostre qualità a disposizione del mondo libero, quando faremo appello al vostro aiuto, come certamente noi faremo. Buona fortuna a voi nella vostra nuova vita. Auguro a voi e alla vostra famiglia ogni felicità».

Rivolgendosi di nuovo direttamente alla stampa, il Presidente ha concluso: «Spero di avere pronunciato le parole che voi vorreste dire. Grazie».

Sulle dimissioni di Churchill il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha pubblicato una dichiarazione nella quale si afferma tra l'altro: «Sir Winston Churchill è uno dei grandi uomini della storia. Coloro tra noi che lo conoscono personalmente sono altamente privilegiati. Sebbene egli abbia cessato di essere Primo Ministro possiamo rallegrarci del fatto che la sua saggezza e la vigorosa espressione del suo pensiero restano al servizio del mondo libero. Sir Winston è sempre stato un amico degli Stati Uniti e le radici profonde della politica di amicizia tra i nostri due paesi ci consentono di guardare all'avvenire con fiducia».

Analoghe dichiarazioni sono state fatte da Coty, Faure, Adenauer (quest'ultimo ha detto: «La sua intuizione del pericolo che tutti minaccia l'ha fatto diventare nel dopoguerra un amico della Germania»).

All'annuncio delle dimissioni di Churchill, il Presidente del Consiglio italiano on. Mario Scelba ha espresso il «suo profondo rammarico». L'on. Scelba ha appreso la notizia dalla radio dell'automobile che lo conduceva alle officine «Ford» di Detroit per una visita.

Da parte sua, Radio Mosca ha dato oggi notizia delle dimissioni di Churchill senza fare alcun commento.

IL VIAGGIO A MOSCA PER LE DISCUSSIONI SUL TRATTATO

NOTA FAVOREVOLE DEGLI ALLEATI ALL'INIZIATIVA DEL CANCELLIERE RAAB

Si suggerisce che le proposte russe vengano successivamente esaminate dai quattro Ambasciatori accreditati a Vienna

Vienna, 5

La risposta occidentale per il trattato di pace con l'Austria è stata rimessa dagli Ambasciatori degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia al Cancelliere Raab, che si sta preparando per il viaggio a Mosca.

Ecco il testo della dichiarazione:

«Da diversi anni i Governi degli Stati Uniti d'America, della Francia e del Regno Unito hanno cercato di concludere un trattato di pace con l'Austria. Essi non hanno cessato di moltiplicare i loro sforzi per accelerare il più possibile il ristabilimento dell'indipendenza e della libertà dell'Austria.

«Nel corso della conferenza di Berlino del 1954, i tre Governi si sono dichiarati disposti a firmare il trattato di Stato nella versione sovietica degli articoli ancora in discussione a quell'epoca. I loro sforzi avrebbero avuto per conseguenza la fine dell'occupazione e lo sgombero dall'Austria di tutte le truppe straniere entro un periodo di tre mesi a partire dall'entrata in vigore del trattato. Il Governo sovietico però ha rifiutato queste proposte e ha tenuto a presentare condizioni nuove e inaccettabili che avrebbero compromesso la sovranità dell'Austria.

«I tre Governi — continua la dichiarazione — hanno seguito con attenzione i recenti scambi di vedute tra il Governo austriaco e il Governo sovietico a proposito del trattato di Stato. Sembra risultare da tali scambi di vedute che il Governo sovietico sia ora disposto a fornire talune precisazioni in merito alla sua politica nei riguardi dell'Austria (specialmente per quanto concerne l'indipendenza e la sovranità di questo paese) che sono già previste dai cinque primi articoli del progetto di trattato. I tre Governi confidano pienamente che la decisione del Governo austriaco di accettare l'invito sovietico di recarsi a Mosca avrà il risultato di apportare utili schiarimenti. Le questioni relative alla conclusione del trattato di Stato interessano le quattro potenze rispettive e il Governo austriaco.

«I Governi degli Stati Uniti d'America, della Francia e della Granbretagna ritengono, in conseguenza, che se il Governo sovietico presentasse proposte che aprissero tali prospettive per il ristabilimento della libertà e dell'indipendenza dell'Austria, queste proposte potrebbero essere discusse utilmente dai quattro Ambasciatori accreditati a Vienna con la partecipazione del Governo austriaco. I Governo degli Stati Uniti d'America, della Francia e della Granbretagna tengono a che la conclusione del trattato di Stato abbia luogo al più presto possibile, conformemente a principi che assicurino pienamente all'Austria la sua libertà e la sua indipendenza».

Il documento è stato accolto con favore a Vienna in quanto non pone condizioni pregiudizievoli all'esito del viaggio a Mosca dove il Cancelliere arriverà l'11 aprile.

Iniziata a Belgrado la Conferenza balcanica

Belgrado, 5

Ha avuto inizio oggi a Belgrado la conferenza dei rappresentanti degli Stati maggiori greco, turco e jugoslavo, convocati ai termini dell'accordo di Bled dell'agosto dello scorso anno. Il capo della delegazione militare greca gen. Pipiliangopoulos ed il capo della delegazione turca gen. Ilter sono stati intrattenuti a colloquio prima dell'inizio della conferenza dal Ministro jugoslavo alla Difesa gen. Goznjak.

La commissione federale jugoslava per l'energia nucleare terrà domani la sua prima seduta sotto la presidenza del Vicepresidente del Consiglio Rankovic nella sede dell'Istituto per le ricerche nucleari «Boris Kidric» nei pressi di Belgrado. All'ordine del giorno l'organizzazione e il regolamento della commissione stessa, nonchè i risultati degli accertamenti finora esperiti circa la consistenza delle riserve esistenti nel paese di materie prime per la produzione di energia atomica.

La Jugoslavia, a quanto si annunzia fin d'ora, sarà presente alla conferenza internazionale di Ginevra in agosto per l'utilizzazione dell'energia nucleare a scopi pacifici. Si insiste in pari tempo sulla disposizione da parte jugoslava «a mettere a disposizione di tutti i bene intenzionati, su base di parità di diritti — secondo le parole del Vicepresidente del Consiglio Rankovic — gli istituti nazionali per le ricerche e la produzione di energia nucleare».

Un dono della FIAT

Sedici "Seicento" alla stampa italiana

Roma, 5

La Federazione nazionale della Stampa italiana comunica che la società FIAT ha voluto offrire, con cordiale sentimento di benevolenza, sedici vetture «600» per le opere assistenziali delle organizzazioni professionali dei giornalisti in tutta Italia e per l'Associazione della stampa estera in Italia con sede in Roma.

Il Consiglio direttivo federale e il Consiglio nazionale della stampa italiana hanno rivolto sentiti ringraziamenti al'. FIAT per il cordiale omaggio del suo lavoro e della sua iniziativa al giornalismo italiano, in occasione del lancio internazionale della nuova vettura popolare italiana.

Le sedici vetture «600» sono state assegnate dalla F.N.S.I. una per ciascuna, alle undici associazioni regionali di stampa e ai principali sindacati giornalistici inquadrati nella Federazione, nonchè una alla Associazione della stampa estera in Italia di Roma. Esse saranno messe a profitto, a cura di ogni singolo ente, con opportune manifestazioni locali, e il ricavato sarà devoluto alle opere assistenziali in favore dei giornalisti disoccupati, o comunque bisognosi e delle loro famiglie.

Pastore polemizza con le affermazioni di Lizzadri

Roma, 5

In apertura dei lavori del comitato esecutivo della CISL, l'on. Pastore ha commemorato stamane le vittime della sciagura di Morgnano, invocando che — nel quadro dei nuovi orientamenti sulla infortunistica — si riesca a studiare speciali dispositivi di sicurezza per i minatori esposti con troppa frequenza a simili immani tragedie. E ha ricordato con commosse parole l'esecrato eccidio di Carpineti elevando la vibrata protesta dei lavoratori democratici contro «l'ennesimo tentativo del partito comunista di scaricarsi dalle sue responsabilità soprattutto mediante il puerile sofisma di assimilare a un pazzo colui che ha meditato il delitto nel clima di odio creato dalla propaganda comunista».

«Deve essere denunciata — ha continuato l'on. Pastore — la responsabilità di chi opera largamente per esasperare gli spiriti specie tra i lavoratori, salvo abbandonare questi ultimi al loro destino quando si arriva alla resa dei conti».

L'on. Pastore ha poi sottolineato quanto è stato detto nel recente congresso socialista in ordine alla situazione sindacale. E richiamandosi all'invito da lui rivolto ai sindacalisti del PSI di rivedere la loro posizione nell'interno della CGIL, ha detto semplicistico il rifiuto dell'on. Lizzadri. «In realtà — ha aggiunto l'on. Pastore — quando l'on. Lizzadri e lo stesso on. Nenni denunciando l'abuso dello sciopero politico, il monopolio comunista dell'apparato sindacale, gli ordini che partono dal vertice senza tener conto della volontà dei lavoratori ecc. non fanno altro che indicare i responsabili della vera e sostanziale rottura della unità dei lavoratori».

La prima riunione del nuovo Consiglio dell' INGIC

Roma, 5

L'AVV. LAMI STARNUTI NOMINATO VICEPRESIDENTE

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo, recentemente ricostituito con decreto del Ministero per le Finanze e di quello degli Interni, si è riunito oggi sotto la presidenza del gen. Antonio Norcen. Il nuovo Consiglio è così formato: Lami Starnuti avv. Edgardo, Maredei dott. Carmine, Di Roberto avv. Antonio, Bassi dott. Vincenzo, Carbone dott. Antonio, Carone rag. Cesare, Campanile dott. Vittorio, Altieri rag. Ignazio, Del Vecchio dott. Corrado, Beretta rag. Ferdinando, Crivelli Giuseppe, Bondi Mario.

Nella prima riunione il Consiglio ha provveduto a nominare vicepresidente l'avv. Lami Starnuti, ed a costituire il Comitato esecutivo dell'Ente.

Il Consiglio, riconfermando la volontà dell'Istituto di perseguire le finalità di pubblico interesse per cui è stato creato e nell'esclusivo vantaggio dei Comuni, ha indirizzato messaggi di saluto ai Ministri delle Finanze, dell'Interno, del Bilancio e del Tesoro, ai Prefetti della Repubblica ed ai sindaci dei circa duemila Comuni d'Italia i cui servizi di riscossione delle Imposte di consumo sono gestiti dall'istituto stesso.

COMMENTI ALL'EPURAZIONE E AL SUICIDIO DI KAO KANG

Un nuovo astro politico prossimo a sorgere in Cina?

Si tratterebbe di Liu Shao-shi nuovo "Kruscev" destinato a soppiantare il Premier Chu En-lai

Londra, 5

Esperti della politica cino-sovietica, esaminando attentamente le radiotrasmissioni di Mosca e Pechino osservano che le due emittenti hanno seguito una medesima linea di condotta che, a Mosca, ha portato all'eliminazione di Malenkov dagli alti ranghi e che potrebbe, se non ora, in un futuro assai prossimo, portare all'eliminazione del premier cinese Chu En-lai.

Le medesime fonti hanno attentamente analizzato le trasmissioni delle due emittenti durante l'ultimo anno, e hanno notato in esse le medesime rivalità personali, le stesse dispute sul problema della coesistenza, le stesse controversie sulla questione dell'industria pesante da far progredire a discapito dell'industria leggera. Da una parte il ruolo giocato da Malenkov, e la partita da lui persa, dall'altro Chu En-lai e la partita che forse anche lui non ha più possibilità di vincere; rivale di Malenkov in Russia era il segretario del partito Nikita Kruscev, antagonista di Chu En-lai a Pechino Liu Shao-shi.

La prima conferma ufficiale al fatto che a Pechino si stia lottando per il potere come a Mosca è giunta ieri con l'annuncio dell'allontanamento dalle cariche direttive di Kao Kang, già capo dell'amministrazione comunista in Manciuria e direttore del piano quinquennale cinese. Radio Pechino non nominò Kao Kang nelle sue trasmissioni a partire dal febbraio dello scorso anno quando si riunì il comitato centrale del partito comunista cinese; la «purga» iniziò apparentemente da quel giorno in quanto soltanto 43 membri furono presenti alla riunione, al posto dei 60 che solitamente affollavano la sala in occasioni simili.

Da allora Radio Pechino ha parecchie volte parlato di allontanamento da cariche a volte anche importanti di «elementi vacillanti», e gli epurati erano generalmente membri del comitato centrale o del «vecchio» stato maggiore dell'esercito rosso cinese.

Un attento studio delle trasmissioni di Radio Pechino dal febbraio dello scorso anno ad oggi ha pure contemporaneamente messo in luce la progressiva ascesa di Liu Shao-shi al potere, che ha toccato il suo acme quando, nella trasmissione del febbraio di questo anno, l'emittente ufficiale della Cina rossa ha nominato Liu Shao-shi immediatamente dopo di Mao Tse-tung e prima di Chu En-lai nella lista dei personaggi che rendevano omaggio al maresciallo sovietico Voroscilov, a Bulganin ed al Ministro agli Esteri Molotov, nell'anniversario della firma del Trattato cino-sovietico.

Mao, Liu e Chu En-lai erano nominati nel medesimo ordine in qualità di ospiti durante il ricevimento dato all'Ambasciata sovietica dall'Incaricato d'Affari di Mosca J. M. Lomakin.

Fonti diplomatiche occidentali pongono sullo stesso piano la lotta per il potere a Pechino con quella che sembra essere terminata a Mosca con la vittoria di Kruscev; a Pechino Liu Shao-shi è popolarmente conosciuto come uno dei membri del «partito di guerra» e si afferma che sia un individuo che non conosce ostacoli che si frappongano alle sue ambizioni. Egli sembra essere stato lo ispiratore prima ed il sostenitore poi della campagna per la «liberazione» di Formosa, nonchè il promotore della leva militare obbligatoria nella Cina rossa.

Dopo aver esaminato attentamente le trasmissioni di Radio Pechino ed aver preso atto dell'annuncio di ieri sull'epurazione dei «traditori» che sarebbero Kao Kang ed altri sei esponenti comunisti, è opinione generale negli studiosi dei problemi comunisti cinesi e russi che ben presto Radio Pechino parlerà di altre «riorganizzazioni» nelle alte sfere della capitale cinese. L'opinione, in breve, che quella di ieri sia il preludio ad un'epurazione in grande stile trova sempre maggior credito

SUICIDA A VIENNA un diplomatico russo

Vienna, 5

Un cittadino russo, Boris Grankow, di 43 anni, che faceva parte della rappresentanza diplomatica sovietica a Maracaibo, nel Venezuela, si è impiccato in una stanza d'albergo a Vienna, piuttosto che tornare a Mosca.

Un altro russo, che divideva la stanza con Grankow e che avrebbe dovuto rientrare in patria con lui, ha scoperto domenica scorsa il corpo del collega penzolante dal soffitto ed è fuggito. I russi hanno ordinato alle autorità austriache di partecipare alle ricerche immediatamente iniziate per ritrovarlo.

Secondo la polizia non vi è dubbio che si tratti di suicidio.

Conferenza sul Benelux di Van Houtte a Roma

Roma, 5

L'ex Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze del Belgio, Jean Van Houtte, ha tenuto sotto gli auspici del Centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale, una conferenza presso la sede del Banco di Roma, sul contributo del Benelux alla edificazione economica dell'Europa. Erano presenti i Ministri Mattarella, De Caro, l'on. Pella il Sottosegretario Benvenuti, numerosi ambasciatori e personalità del mondo politico ed economico.

Dopo aver ricordato i considerevoli progressi che l'economia del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo hanno compiuto in seguito alla loro unione doganale, Van Houtte ha dedicato la maggior parte della sua conferenza a illustrare una sua proposta diretta a dare un valido contributo alla soluzione del problema europeo e cioè l'estensione della formula Benelux ad altri Stati per l'allargamento delle zone di libero scambio in Europa.

La "vendetta di sangue" rivive in Macedonia

Belgrado, 5

Le famiglie di tre banditi condannati a morte oggi dal Tribunale di Skoplje, capoluogo della Macedonia jugoslava, hanno giurato la cosiddetta vendetta di sangue contro i testimoni che hanno deposto a carico dei loro congiunti. Anche i familiari di altri due membri della banda condannati all'ergastolo pare abbiano giurato vendetta. Uno dei testimoni ha dichiarato agli stessi giudici del Tribunale di essere perfettamente certo di avere i giorni contati ed ha affermato che nessuna misura di sicurezza potrà evitargli la sorte cui è destinato.

L'arrivo a Roma della nota attrice Olivia de Havilland con il marito, il giornalista francese Pierre Galante. Sposatisi in questi giorni, trascorreranno la luna di miele nella Capitale

LA QUINDICIMILLESIMA VENA D'ACQUA SCOPERTA DA ETTORE OLIVIERI

È NATO NEL PAESE DEL VINO il più famoso rabdomante d'Italia

Sin da ragazzo rivelò le sue peculiari qualità psichiche Preziose indicazioni fatte sul Carso, in Sicilia e in Libia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 5

Sull'ondulata campagna di Albisano, un piccolo borgo ai piedi del Monte Baldo, un gruppetto di persone ha assistito nei giorni scorsi ad uno spettacolo inconsueto. A qualche decina di metri da loro, un anziano signore, con lo sguardo immobile ed un'espressione ispirata, camminava lentamente, a passo cadenzato, tra i solchi e gli sterpi, le braccia alzate sopra le spalle e gli indici delle sue mani uniti a forma di «V». Stagliato nettamente contro la foschia gravante sulla vicina distesa del lago di Garda, quell'uomo allucinato sembrava il sacerdote di un rito magico o un povero demente colpito da una misteriosa mania. D'un tratto quella strana solitaria marcia fra gli sterpi si è interrotta. L'uomo ha preso in mano un orologio, l'ha sorretto sulle dita ed ha gridato a più riprese alcuni numeri. Poi, sorridendo, s'è avviato verso i suoi pochi spettatori.

Quel signore dall'aspetto allucinato era Ettore Olivieri, il più grande rabdomante d'Italia, che adesso ha effettuato sul fondo della contessa Albertini di Marciaga, la sua quindicimillesima scoperta di una falda freatica. «Quanta acqua in totale avrà scoperto, professore, nei suoi quasi cinquant'anni di carriera?». «Non saprei proprio, neanche approssimativamente. Certo alcune migliaia di metri cubi al secondo».

Ettore Olivieri, il grande scopritore d'acqua italiano nacque, ironia della sorte, a Bardolino, celebre per il suo vino rosso, nel 1891. A otto anni, quando frequentava le elementari a Pastrengo, gli vennero notate delle anomalie psichiche. Fin d'allora fu necessario isolarlo dal contatto diretto col terreno. Continue, insistenti vibrazioni lo assalivano per tutto il corpo all'improvviso mentre con i compagni passeggiava per le strade o correva per le colline. Gli si resero necessarie scarpe fornite di suole di gomma e sottopiedi di sughero. Ancora ragazzo segnalò la presenza di un pozzo sotterraneo in un luogo dove, a giudizio unanime, c'era aridità assoluta. Olivieri, dopo molte insistenze, convinse i tecnici a effettuare gli scavi e l'acqua venne effettivamente trovata.

Comprese allora che quella era la sua professione, giuntagli per discendenza familiare. Suo bisnonno, infatti, era il rabdomante ufficiale dell'impero germanico e suo nonno quello dell'impero austro-ungarico. Numerose fontane dell'Italia settentrionale e del Tirolo portano, incise sulla pietra, le sue iniziali: M. O. - Massimo Olivieri.

Ancora adolescente, quando veniva chiamato per eseguire ricerche d'acqua, esigeva la presenza di ingegneri e tecnici. Studiò in Italia ed in Spagna, dove perfezionò la propria sensibilità ed il proprio metodo. A 18 anni venne sottoposto ad un severo controllo dell'ammiraglio Guarienti e di un folto gruppo di ingegneri. La percentuale delle indicazioni negative divenne progressivamente inferiore. Durante la prima guerra mondiale Ettore Olivieri prestò la propria opera di rabdomante sul Carso e negli altri settori del fronte in cui c'era carestia d'acqua e si rendevano necessari pozzi e fontane.

Nel 1923 fu ammesso e sottoposto al controllo degli scienziati italiani e stranieri partecipanti al 36.o Congresso geologico di Piacenza. Tre anni dopo, riceveva l'incarico dal Ministero delle Colonie di recarsi in Tripolitania. Nella Sirtica, a Misurata, a Nalut, a Garian e in altre decine di località del Gebel e del deserto il rabdomante veronese indicò vene del prezioso liquido. Presenziarono spesso ai suoi esperimenti i generali De Bono, Graziani e qualche volta anche il principe Amedeo di Savoia.

Tornato in Italia, assunse, insieme ad alcuni ingegneri, le ricerche di acqua per la bonifica integrale dell'Italia meridionale e della Sicilia, dove stabilì — a Catania — il quartier generale. Dopo la segnalazione della scoperta, il rabdomante Olivieri, che col passare degli anni si era approfondito in materia geologica ed idrografica, eseguiva controlli durante il corso dei lavori di scavo e trivellazione. Fu in grado così di ricavare i vari coefficienti che gli permisero in seguito di indicare con forte approssimazione tanto la profondità, quanto il volume delle falde freatiche.

Dapprima venne considerato dai contadini e dai mandriani siciliani come un istrione, un mago, ma dopo le sue numerose scoperte d'acqua nel litorale di Scicli, trasformato da radura incolta a fertile territorio, e sulle falde dell'Etna, dove trovò, sotto le distese laviche, le sorgenti che diedero origine all'acquedotto del Bosco Etneo che serve diciotto paesi, venne ammirato ed onorato come un mago benefico. Non mancavano però le puntate, sempre fortunate, in altre regioni, anche se la Sicilia fu ed è tuttora il suo campo ufficiale di lavoro.

Nelle cronache molisane de «Il Giornale d'Italia» di molti anni fa, è apparsa questa esultante corrispondenza da Pozzilli: «Un festoso suono di campane salutava il 6 di agosto il primo scaturire dell'acqua dal pozzo artesiano fatto praticare, a un margine del suo paese, dall'avv. Benedetto Del Prete dei marchesi di Belmonte, che da lunghi anni vagheggiava il sogno di far dono alla sitibonda e laboriosa Pozzilli della grande ricchezza dell'acqua.

«Fu festa e commozione di popolo, un vero pellegrinaggio di devozione e di gioia, mentre l'acqua chiara e spumeggiante affluiva copiosa, sorgente di benessere e di vita. Il tricolore fu subito issato in segno di vittoria, e vittoria davvero era questa, della volontà tenace e generosa del comm. Del Prete, che non si era arreso neppure quando la trivellazione di un primo pozzo artesiano, iniziata nel settembre del 1931, dovette essete abbandonata senza alcun risultato, alla profondità di m. 178. Era stato un fallimento la cui tristezza fu resa più amara dal fatto che anche altri precedenti tentativi di approvvigionamento di acqua da sorgenti lontane, erano tutti andati a vuoto per difficoltà soprattutto economiche, e Pozzilli sembrava condannata perpetuamente alla sete. Ma Pozzilli, il cui nome racchiudeva una promessa ed un presagio, non poteva non ricevere acqua da un pozzo artesiano, e un secondo pozzo, iniziato nei primi di giugno, seguendo le indicazioni del noto rabdomante signor Ettore Olivieri, dette finalmente, alla profondità di appena 80 metri, la gioia sospirata. Pozzilli è tutta in tripudio».

Ettore Olivieri, a Verona in questi giorni per motivi familiari, tornerà presto in Sicilia. Gli anni gli pesano, ma sente ancora la forza e l'ansia di mettere al servizio di tanti paesi sprovvisti del grande dono dell'acqua, il piccolo dono che la natura gli ha dato.

GASTONE QUADRI

Un morto e un ferito per il crollo di un muro

Lecco, 5

L'improvviso crollo di un muro ha causato la morte di un operaio, il ferimento di altri tre e di un vigile del fuoco. La disgrazia è avvenuta oggi in Corso Promessi Sposi, durante la posa in opera di una nuova linea telefonica. L'operaio Adolfo Deleingher è stato estratto morto dalla macerie.

AGENTE COMUNISTA ARMATO DI CIOCCOLATINI DROGATI

TENTATIVO DI RAPIMENTO di una radiocronista a Berlino

La vittima è riuscita a sfuggire inconsciamente al tranello Poco dopo l'uomo dell'Est è caduto a sua volta in trappola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Un'altra storia di rapimenti è stata rivelata oggi dal comando militare dell'Alta Commissione americana a Berlino. La notizia è stata diramata oggi, ma si riferisce a due diversi tentativi, che sono stati effettuati il 25 marzo e il 1.o aprile. Uno solo dei rapitori è stato arrestato. Si tratta del giovane berlinese Gerhard Beck, che è stato costretto dalle circostanze a giocare il doppio gioco nello spionaggio tedesco.

Fino a un anno fa Beck, che era impiegato al Comune di Berlino Est, aveva portato di propria iniziativa alcune notizie alla Radio americana — la «RIAS» — che ha sede a Berlino Occidentale e che trasmette 24 ore sue 24 per gli abitanti della zona sovietica. Così facendo, egli non era ancora una spia. Migliaia sono i cittadini della Germania Orientale che vengono a Berlino Occidentale per esporre ai funzionari della «RIAS» casi personali e per portare notizie: e decine di migliaia quelli che inviano lettere, alla quali viene data risposta nelle trasmissioni. Un giorno le troppo frequenti visite del giovane Beck ai settori alleati della città insospettirono qualche collega, che avvertì i superiori. Beck venne pedinato, scoperto, arrestato e processato. Condannato a morte, gli venne offerto un solo modo di salvarsi: continuare a portare notizie alla «RIAS», cercando nello stesso tempo di ottenere dai dirigenti informazioni sulla rete degli informatori che lavorano nel settore e nella zona sovietica.

La finta di Beck durò abbastanza a lungo, ma con frutti mediocri. Egli era troppo poco importante perchè gli si desse modo di controllare quali tra gli abitanti della zona sovietica, quali tra i funzionari e dirigenti fornissero notizie alla Radio americana. Beck segnalò il nome della radiocronista Lisa Stein come persona che conosceva a memoria ciò che i servizi di sicurezza di Berlino Est desideravano sapere. Gli venne allora dato l'incarico di tentare il suo rapimento.

Beck invitò la signora, di cui era diventato amico, in un caffè non lontano dal confine di settore. Con lui era un amico: davanti al locale aspettavano tre individui con un'automobile. Quando la signora Stein arrivò, Beck ordinò un tè e offrì dei cioccolatini, che lui stesso cominciò a mangiare assieme all'amico. Si è saputo solo ora, dalla confessione che egli ha reso, che esistevano cioccolatini avvolti nella stagnola, completamente innocui, e cioccolatini al cognac e senza stagnola, nei quali era stato introdotto un potente narcotico.

L'ordine era di agire con estrema prudenza e di non ricorrere alla violenza in nessun caso. Quando la Stein si fosse detta stanca, il Beck avrebbe dovuto pagare e accompagnarla fuori. Qui l'avrebbe fatta salire sull'automobile, che sarebbe corsa in settore sovietico. Le cose andarono invece diversamente. La Stein chiese al padrone del locale di chiamarle al telefono un taxi, e Beck non fu in grado di opporsi. Nel tragitto si sentì male. Cadde davanti alla porta di casa e fu condotta all'ospedale, dove fu trattenuta due giorni in osservazione.

Nel frattempo, Beck aveva avuto nuovi ordini. Lui e il suo compagno, del quale le autorità non danno il nome, avrebbero dovuto andare a visitare la Stein dicendo che anche loro s'erano sentiti male. Beck lo fece, e la signora non ebbe sospetti, ma il terzo sparì e non si presentò più nè all'ospedale nè a Berlino Est. Giudicando che questi fosse pericoloso, le autorità comuniste ordinarono a Beck di rapirlo. L'ordine era questa volta di usare anche la violenza. Entrano nuovamente in scena i tre sconosciuti, che aspettano per la strada con un'automobile dal motore acceso. Beck sale dal terzo uomo, che gli offre un liquore. Nel liquore non c'è, per quanto sembri incredibile, traccia di veleno. Nel frattempo la moglie telefona alla polizia. Quando i due scendono, alcune automobili della polizia arrivano a tutta velocità, bloccano il Beck sulle scale, mentre i tre sconosciuti utilizzano l'automobile pronta per darsi alla fuga.

Nei giorni scorsi sono state svolte indagini per cercare di mettere le mani sui tre individui dell'automobile, ma è probabile che essi non torneranno in scena finchè non si dovrà parlare di un'altra di queste avventurose vicende, che sembrano in ritardo di secoli. Indagini si svolgono anche sulla scomparsa del giornalista ventottenne Karl Fricke, che da venerdì non è più rientrato nella sua casa di Berlino Ovest. Fricke aveva abitato in zona sovietica, da dove era fuggito dopo essere stato condannato per spionaggio. Da Berlino Ovest egli collaborava a giornali della democrazia cristiana

ALFREDO PIERONI

LA PIETOSA MORTE DI UN GIOVANE

SFUGGE AGLI AGENTI e si getta nell'Adige

Doveva scontare una condanna a cinque mesi

Verona, 5

Il ventiquattrenne Riccardo Turrina veniva fermato oggi in una trattoria da alcuni agenti della squadra mobile che gli notificavano un mandato di cattura in seguito ad una condanna a cinque mesi di reclusione per ricettazione. Simulando docilità il Turrina si accingeva a salire su una camionetta della polizia quando, dato uno spintone agli uomini di scorta, si dava a precipitosa fuga in direzione del ponte «Garibaldi» raggiungendo in breve Borgo Trento. Vistosi per altro raggiungere dagli agenti, egli scendeva sul greto dell'Adige sotto il ponte, balzando sugli scogli ivi accumulati, ed infine si buttava nelle gelide acque del fiume. Pochi istanti dopo il giovane veniva a trovarsi al centro della corrente e scompariva alla vista dei poliziotti senza più riaffiorare.

Successive ricerche condotte dai vigili del fuoco con canotti pneumatici non davano alcun esito, ma una scena pietosa si svolgeva poco più tardi sul Ponte delle Navi, più a valle, allorchè il corpo del giovane riaffiorava per un attimo dal fondo proprio mentre sul parapetto stava un fratello suo, a nome Italo, il quale non resisteva all'impulso di gettarsi nelle acque, a stento trattenuto da pompieri e dagli agenti.

Muore per il dolore dopo i funerali del figlio

Padova, 5

Mentre a Fontanafredda di Cinto Euganeo si svolgevano i funerali del muratore Attilio Ambrosi, di 45 anni, rimasto vittima di un incidente stradale a Cinto d'Este, il padre dello scomparso, Antonio Ambrosi, di 71 anni, si accasciava al suolo in preda a collasso. All'ospedale di Este i medici, dato il suo stato gravissimo, consentivano ai familiari che il vecchio fosse riportato a casa, dove si spegneva qualche ora dopo in stato di incoscienza per emorragia cerebrale.

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA AL RITORNO DAL LAVORO

TROVA UCCISI DAL GAS la moglie e i due figlioletti

Avanzata l'ipotesi che uno dei due bambini abbia staccato il tubo di gomma dal fornello

Palermo, 5

Una signora e due suoi figlioletti sono morti questa sera avvelenati da gas illuminante. La sciagura è avvenuta al quinto piano di uno stabile di piazzetta delle Cliniche, dove abita la famiglia della guardia di P.S. Antonino Barbera. Questa sera, al termine del servizio, il Barbera ha fatto ritorno a casa ed ha trovato la propria moglie Emilia Bellomo di 26 anni, ed i figli, un maschietto di 5 anni ed una femminuccia di sei, in stato preagonico.

L'aria satura di gas ha fatto subito comprendere al Barbera che cosa era accaduto. Dopo aver aperto le imposte egli ha cercato con l'aiuto di vicini, accorsi alle sue invocazioni di trasportare all'ospedale i tre congiunti. Ma durante il tragitto sia la signora che i due bambini sono deceduti.

Sul luogo si è recata subito l'autorità giudiziaria per i primi accertamenti. E' stato rilevato che il tubo di gomma era staccato dal fornello. Si suppone che l'avesse tolto uno dei bambini, eludendo la vigilanza della madre. Le tre vittime sono state trovate in stanze diverse.

VERTENZA IN GERMANIA per i beni di Göring

Berlino, 5

Una vertenza è in corso tra le autorità di Berlino occidentale e quelle della Baviera in merito alla proprietà di una aliquota dei beni di Göring casualmente scoperta in una banca di Berlino. La somma che è emerso giacere al nome di Hermann Göring nella banca berlinese non è inferiore ai 150 milioni di lire.

Le autorità bavaresi sostengono che la confisca della somma è di loro competenza, poichè Göring aveva nei suoi ultimi anni di vita residenza nella Baviera. In Baviera Göring morì, suicidandosi in una cella del carcere di Norimberga, dopo la sua condanna a morte. no che durante tutta la sua carriera politica (quella cioè Replicano le autorità di Berliche gli permise di arricchirsi) Göring risiedette a Berlino, e tocca quindi a Berlino di avocare a sè i beni ora ritrovati.

All'Est, altri ingenti beni di Göring sono stati già da tempo confiscati.

FIAT 600 CON... CONTORNO!

E' noto che tra i superbi premi offerti ogni giorno dalla Durban's v'è anche la ricercatissima *Fiat 600*, ma pochi sanno che la macchina verrà consegnata con . . . contorno (che, tuttavia, per ragioni d'ordine pubblico, non consisterà in una bella ragazza come questa). Si tratterà d'un regalo aggiuntivo, che la Durban's sarà lieta di offrire, a scelta dei vincitori, per compensare la differenza tra la preventiva valutazione della macchina (L. 700.000) ed il suo costo effettivo odierno (L. 590.000 + I.G.E. e spese accessorie). Più che mai, perciò, è vantaggioso *sorridere Durban's!*

VILLE E PALAZZI

QUALCHE giorno fa, a Parigi, a Palazzo Borbone, c'è stato uno scambio di «battute» molto grazioso.

Ad un certo punto, infatti, il deputato abate Gau, interrompendo bruscamente il comunista Thamier che parlava sulla ricostruzione, gli gridò, alludendo alla sontuosa villa in cui abita il capo comunista francese Thorez, sulla Costa Azzurra:

«Parlateci piuttosto della villa di Maurizio Thorez, sulla Costa Azzurra, che è costata ventotto milioni!».

Alla quale interruzione, il Thamier, ergendosi alla tribuna con molto orgoglio, rispose:

«La villa di Thorez è la classe operaia che l'ha pagata!».

E con questo, egli credette di aver tappata la bocca all'abate interruttore. Ed ebbe difatti gli applausi di tutto il suo gruppo, i cui componenti, evidentemente, reputarono che la replica fosse definitiva, e tale da far davvero tacere gli avversari del comunismo. «E' la classe operaia che paga; e quindi, tutto va bene...». Questo è il succo degli applausi dei «compagni» di Thamier.

Diciamocelo tra noi: curioso modo di ragionare. E modo di ragionare, affrettiamoci ad aggiungere, non soltanto francese. Perchè da noi i capi del nostro comunismo, anche se non dispongono della lussuosa villa di Thorez, sono sistemati tutti benino, in appartamenti «borghesissimi» in città, in villini «confortabili», con giardinetto e doppi servizi, durante la villeggiatura. E i loro uffici sono sistemati sempre meglio. Giorni fa, il foglio del partito comunista italiano presentava, con evidente compiacimento, una veduta del maestoso Palazzo Querini-Papozze, sul Canal Grande, a Venezia, che sarà la nuova sede della Federazione comunista veneziana. Ed è chiaro, solo a vedere la sede, che i gerarchi delle Federazioni avranno, in quei saloni, uffici degni di antichi Procuratori di San Marco. Ed è molto facile che, se qualcuno chiedesse: «Ma chi è che paga a cotesti signori uffici così belli, si sentirebbe rispondere: «Il Palazzo Querini-Papozze è la classe operaia che l'ha pagato!».

* * *

I vecchi socialisti la pensavano, in fatto di abitazioni private e di uffici del partito, e soprattutto in fatto di abitazioni private, molto diversamente.

Gli uffici del partito, sia centrali che provinciali, tutti gli anziani ricordano quanto fossero modesti, anzi addirittura squallidi, sistemati, volta a volta, in scantinati o soffitte, sottoposti sempre all'alea di traslochi repentini, legati al fato della provvisorietà permanente. I segretari e i membri delle varie direzioni del partito socialista italiano, per esempio, lavoravano per anni nelle stanzucce e stanzacce di vecchie bicocche romane, dove i servizi erano molto rudimentali, dove gli infissi parevano testimoniare... la stanchezza della società capitalistica, e dove gli spifferi che arrivavano dalle fessure delle finestre facevano alitare sui tavoli i fogli delle bozze di stampa e delle minute. E nessuno — si noti — pareva accorgersi che questo stato di cose era «indecoroso» o «sconveniente»; tutti, invece, parevano convinti che tutto andasse benone così, e che sedi di questo genere convenissero perfettamente agli organi direttivi di un partito che aveva per programma di fare la rivoluzione. E i tesserati sarebbero rimasti molto ma molto perplessi, e intiepiditi nella loro fede se fossero venuti a conoscenza che una quota parte, piuttosto notevole, dei loro faticosi versamenti era impiegata nell'assicurare maggiori agi di impianto e di lavoro ai Vella, ai Lazzari e, comunque si chiamassero, ai «compagni» investiti di responsabilità direttive.

Quanto alle abitazioni private degli uomini che erano alla testa del partito, non ne parliamo. L'appartamento in Piazza del Duomo a Milano di Filippo Turati, con le due ampie finestre aperte alla altezza del primo cornicione del tetto della gran chiesa, era perdonato all'uomo più amato ed amabile del socialismo italiano, perchè era lui, e perchè, tutti sapevano che se lo pagava con i soldi suoi, ereditati da suo padre. Ma in linea generale, l'appartamento nel caseggiato di lusso, la villa di proprietà, la residenza signorile, non conferivano alla popolarità di un uomo politico socialista; vi conferiva di più, semmai, il quartierino popolare, la camera ammobiliata, o addirittura il sistema di passare la notte sdraiato in uno scompartimento di prima classe, come l'attuava, grazie alla medaglietta, l'onorevole Oddino Morzari, quando aveva subìto qualche sfratto repentino. E l'idea che un capo socialista, per quanto benemerito del partito, potesse essere alloggiato sontuosamente a spese della classe operaia, e prima che la classe operaia fosse stata «redenta», come interviene oggi a Thorez in Francia, sarebbe sembrata addirittura grottesca ai «militanti».

Questa modestia degli impianti burocratici del Partito socialista, e delle abitazioni private dei capi del partito, poteva avere qualche inconveniente dal punto di vista della «funzionalità», come oggi si dice; ma aveva anche i suoi vantaggi. Il primo del quale era quello di rendere più agevole sia l'accesso alle sedi del partito, sia l'accostamento degli uomini che guidavano il partito stesso. Non c'era tesserato che non si sentisse un po' padrone di casa nella sede centrale, così sgangherata com'era; e che, volendo, non si potesse cavare il gusto di andare a vedere a casa sua anche Turati, il cui salotto fu per decenni un porto di mare. Ma quella modestia, e diciamo pure quella povertà, avevano un altro vantaggio ancora: ed era quello di tener allenati gli uomini responsabili del partito ad una vita aleatoria, ad uno sbaraglio continuo. Volere o non volere, per uomini che erano alla testa di un movimento che voleva essere rivoluzionario, non c'era nessun mezzo pratico migliore di tenersi sempre «in forma» che quello seguito negli stessi tempi anche da Lenin e da tutti i profughi russi a Ginevra e a Londra: ufficietti in stambugi rimediati, alloggi in una camera mobiliata, con uso della cucina. E tutto, pagato a spese proprie...

* * *

La nuova morale rivoluzionaria, portata dal comunismo, ha mutato tutto ciò. La concezione stessa, al tutto nuova, del partito, come qualche cosa di metafisico, di immensamente superiore alle volontà e agli interessi dei singoli, di esistente al disopra degli individui che sono suoi meri strumenti, doveva portare anche allo impianto di sedi ostentativamente vaste e grandiose, magari più di quanto non lo esiga il vero e proprio funzionamento dell' «apparato». E il carattere nuovo dei capi, diventati i «funzionari della rivoluzione» la cui ascesa e la cui rovina è decisa dagli organi del partito stesso, con un sistema di cooptazione o di esclusione affine a quello delle antiche oligarchie, doveva logicamente condurre anche a provvedere loro, quando fossero arrivati a certi posti rappresentativi, dimore di lusso. Il tutto, naturalmente, a spese proprio de' tesserati; o, come ha detto quel tale deputato comunista francese, della «classe operaia». La quale deve, assolutamente deve, abituarsi a vedere le sedi del suo partito stabilite in palazzi maestosi, e i capi del suo partito alloggiati in ville signorili, e a pagare senza brontolare, e con una specie di orgoglio. E così si arriva alla villa di Thorez in Francia, e alla sede della Federazione comunista veneziana a Palazzo Querini-Papozze.

Il sistema ha i suoi vantaggi; perchè mette il partito in condizioni di sviluppare sempre più l'apparato burocratico, in cui è tanta parte della sua forza, e pone i suoi uomini maggiori su un piedestallo di prestigio mondano, che può colpire la fantasia degli imbecilli. Ma ha anche i suoi danni. Esso rende sempre più difficile l'accostamento diretto dei tesserati di «base» agli uomini più conosciuti e più importanti del Partito; taglia sempre più i rapporti diretti tra la «base» e le alte gerarchie. E poi, soprattutto, accentua il procedimento psicologico inevitabile, per cui i «funzionari della rivoluzione» diventano «bonzi» dal sedere di piombo...

Noi siamo perciò — inutile dirlo — favorevolissimi, sia alle ville sontuose per i grandi capi del comunismo occidentale, sia ai grandi palazzi storici adibiti a sedi delle organizzazioni comuniste. Ci allietiamo di vedere Thorez nella villa contigua a quella dell'Aga Khan, e la Federazione comunista di Venezia a Palazzo Querini-Papozze. Plaudiamo all'uso delle poltrone bene imbottite, sotto le volte signorili, «a spese della classe operaia». Il perchè è chiaro.

GIOVANNI ANSALDO

Molti doni giungono in questi giorni a Winston Churchill, da parte di enti, di circoli e di anonimi cittadini. Nella foto: un magnifico uovo pasquale viene recapitato a Downing Street

IL CAPO DELL'INTERPOL ITALIANA NARRA I TRUCCHI PROFESSIONALI

Abile missione al Vittoriale nelle vesti di pittore polacco

Fu così che scoprì la verità sulla caduta di D'Annunzio dalla finestra — Con le trasformazioni somatiche gli agenti non sono più riconoscibili

Roma, 5

Tentando, con notevole sforzo, di seguire il bandolo del suo torrenziale ragionamento, guardavamo tra un appunto e l'altro che andavamo tracciando affannosamente, il nostro interlocutore. Aveva la espressione ironica e soddisfatta di chi la sa lunga e gode segretamente della meraviglia che suscita in chi sta ad ascoltarlo.

Chi conosce il capo dell'Interpol italiana, Giuseppe Dosi, chi almeno una volta è andato a trovarlo in quel suo ufficio nè bello nè luminoso al terzo piano del Viminale, si rende conto dello sconcerto che ci invase quando ci accorgemmo che era trascorsa più di un'ora dal momento in cui eravamo entrati nella sua stanza, e ancora non avevamo saputo nulla di quel che volevamo sapere. Fu, invece, con disinvoltura insperata che Giuseppe Dosi scivolò sull'argomento che ci stava a cuore, e non sapremo mai se ciò accadde perchè aveva esaurito tutti i pensieri che in quel momento gli fermentavano nella mente o perchè l'avevano mosso a pietà la nostra insistenza nel reiterare la domanda e la nostra faccia smarrita al pensiero di tornare in redazione a mani vuote. Fatto sta che alcune delle infinite avventure professionali del diabolico investigatore vennero fuori dalla sua bocca, e così piacevolmente sapide, così colorite che ci proponemmo di tornare quanto prima a trovarlo.

Più che mai siamo convinti ora che per sostenere nella società il ruolo di Giuseppe Dosi — uno dei più alti funzionari della nostra Polizia e criminologo di fama internazionale — è indispensabile possedere qualità eccellenti di attore e conoscere perfettamente i segreti del più arduo «fregolismo».

Sa anche dipingere

Centinaia di volte a Dosi è capitato di dover mutare connotati e conseguentemente personalità per trarre in inganno i criminali più scaltri e spregiudicati, tanto che il giornale americano «True detective mysteries», avendo bisogno di un articolo sull'arte del travestimento, lo commissionò proprio a Giuseppe Dosi, come a uno dei più autorevoli esperti in materia. Quel piissimo e corpulento prelato che fu visto viaggiare con il capo perennemente immerso in un consunto breviario, quell'abile mercante galiziano assai competente nella merce della quale diceva di occuparsi, quell' inafferrabile capo arabo, quell'inappuntabile diplomatico, quell'elegante ufficiale svedese, quello scapigliato pittore polacco, quella sensibile e candida zitella britannica, altri non erano che il nostro questore, il quale, prima di lanciarsi in una impresa del genere, s'impone una disciplina durissima e per mesi si esercita come chi debba interpretare in un dramma il più difficile dei personaggi.

Gelosamente Giuseppe Dosi conserva un ritratto di D'Annunzio con dedica autografa. «Al pittore polacco Krodewill — dice lo scritto — liberatore di farfalle e di rime, sorridente». Lo conserva con gelosia non tanto perchè sia un fervido dannunziano, quanto perchè gli ricorda l'esito d'una missione non facile che gli venne un giorno affidata. Gabriele d'Annunzio era caduto da una finestra del Vittoriale e siccome si mormorava che lo incidente era stato causato da un sicario di Mussolini, invidioso della popolarità del condottiero volontariamente esiliatosi, si volle condurre una inchiesta per accertare la consistenza di una simile voce. Giuseppe Dosi arrivò al Vittoriale sotto le spoglie di un pittore polacco il quale, innamoratosi del paesaggio gardesano, intendeva soggiornare per qualche tempo nella dimora del Poeta. Seppe così bene accattivarsi la simpatia di D'Annunzio, che questi gli concesse ospitalità e gli permise anche di decorare le finestre della villa con certe farfalle dipinte, che sembravano uscite dal pennello di un pittore, non eccelso, ma d'un pittore.

L'indagine dette il risultato che tutti sanno. Dosi scoprì che era stata la Bàccara a spingere D'Annunzio, involontariamente, fuori della finestra, perchè ingelosita da un telegramma che questi le sbandierava sotto il naso, facendole credere che fosse d'una sua rivale. Quando Dosi fu lontano, D'Annunzio conobbe il tiro che gli era stato giocato; in un primo momento andò sulle furie, imprecò contro il «lurido sbirro», ma poi finì per riderne e per rallegrarsi della abilità del Dosi e donargli il ritratto con la dedica singolare.

Qui siamo dunque nella realtà; una realtà che dimostra la verosimiglianza delle invenzioni di Conan Doyle e di tutti gli scrittori di «gialli» e di romanzi polizieschi che attribuiscono ora al delinquente ora al «detective» qualità trasformistiche veramente eccezionali. Qualità in parte innate, in parte acquisibili con assiduo esercizio e forza di volontà. Ecco perchè alla Scuola superiore di polizia tra le materie di insegnamento esiste, ed è tenuta in gran conto, l'arte del travestimento, e continuamente si studia di aggiornarla con le più recenti conquiste della tecnica estetica e della psicologia. E' vero che con lo andar del tempo si perfezionano e si affinano i metodi della polizia scientifica, ma è anche vero che al progresso delle forze dell'ordine corrisponde una sempre maggiore scaltrezza e sospettosità dei criminali.

Ed ecco, tra i nuovissimi sistemi di trasformazione dei tratti somatici e delle qualità psicologiche dell'individuo, quello brevettato dal dottor Chabot, direttore di un laboratorio di polizia scientifica dell'America meridionale. Esso è allo studio, proprio di questi tempi, presso le polizie scientifiche di tutto il mondo, e perciò anche presso la nostra Scuola superiore di polizia. Si tratta, in realtà, d'un metodo molto semplice che supera ed esclude ogni intervento della chirurgia estetica e dà risultati sorprendenti, molto più sorprendenti dei vecchi trucchi escogitati sia dai vari Arsenio Lupin, sia dagli Sherlock Holmes più smaliziati.

Travestimento brevettato

Provatevi, per esempio, ad introdurre due batuffoli di ovatta piuttosto voluminosi nelle narici, constaterete che non soltanto il profilo del vostro naso è divenuto completamente diverso, ma è mutato anche il timbro della vostra voce. Applicate sulle vostre orecchie stanghette di occhiali confezionate in modo particolare, in modo cioè che tengano i padiglioni assai più discosti dal capo di quanto non siano ordinariamente; ci perderete certo in avvenenza, ma la vostra faccia sarà mutata. E poichè ci siamo, completiamo l'opera con l'introdurre in bocca, in modo che resti fissa sull'arcata dentaria superiore, una protesi posticcia; essa vi consente di mangiare, di bere, di fumare senza alcun disagio, e potete sopportarla senza danno anche per una intera giornata; soltanto vi renderà irriconoscibili con tutta probabilità anche da vostra moglie.

E', come si vede, una tecnica semplice ed empirica. Si dirà: era necessario che venisse il dottor Chabot ad insegnarla? Ma questo è il discorso che si fa ad ogni uovo di Colombo, dopo che un geniale Colombo ci ha insegnato il modo di farlo stare in piedi.

FABRIZIO DE SANTIS

NELLA FLORIDA IL PARADISO DI MILIONI DI «VACATIONERS»

In trent'anni Miami è diventata la capitale del turismo americano

Una città che si sta sviluppando con impressionante rapidità mentre all'aumento della popolazione si accompagna il sorgere e prosperare di iniziative in tutti i settori

Miami, aprile

Negli americani che vengono in Europa noi vediamo soprattutto dei turisti, cioè dei consumatori; e non pensiamo che in America c'è anche, fra le altre cose, la più grande industria turistica del mondo. Quando si dice albergatore si pensa allo svizzero, e magari all'italiano; e non si pensa all'enorme sviluppo del turismo all'interno degli Stati Uniti, ed alla crescente importanza che l'industria alberghiera e tutte le industrie connesse vanno assumendo in conseguenza della caratteristica mobilità dei cittadini di tutte le classi sociali.

Una volta gli americani migravano in cerca di terra e di oro («Go West» era il motto). Ora i movimenti a base economica sono ridotti (ma non spariti — vedi corsa all'uranio e sviluppo della Florida), ed il bisogno di muoversi (profondamente radicato nell'animo americano), assume forme turistiche, sapientemente sfruttate da una colossale pubblicità fatta per conto di Stati, di parchi nazionali, di città, di linee aeree e ferroviarie. Ci sono 28 parchi nazionali, fra cui Yellowstone, con una superficie di oltre 2 milioni di acri; Yosemite (760 mila acri, sports invernali); Grand Canyon (650 mila acri); Everglades (Florida, 1.300 acri di flora e fauna subtropicale); Mount Ranier, Sequoia Park, ecc.

Milioni di americani attraversano in tutti i sensi il loro immenso paese per visitare quei parchi, di cui sono giustamente fieri. Milioni visitano ogni anno la capitale, e vanno in pellegrinaggio al loro «Campidoglio» (sede del Congresso), al «Monument» e alla statua di Lincoln. Altri milioni visitano le Haway, oppure Cuba, Portorico. Nassau. I turisti che vanno in Europa sono una frazione piccolissima — circa l'1% — di tutti gli americani che fanno lunghi viaggi.

Un esempio da seguire

Conoscere la storia di questa industria relativamente recente è molto importante per chi, in Europa, si occupa di problemi turistici, e vuol far tesoro dell'esperienza americana, sia per favorire l'afflusso di turisti dagli U.S.A. verso l'Europa, nei limiti degli scarsi mezzi di trasporto transoceanici esistenti, sia per portare il turismo nazionale ed intereuropeo ad un livello paragonabile a quello dell'America del Nord. A parte evidenti considerazioni economiche, è chiaro infatti che un più intenso scambio di turisti non può che giovare a tutti gli interessati, rafforzando i legami culturali ed economici che uniscono le nazioni d'Europa. A costoro raccomando caldamente di studiare la storia della Florida meridionale negli ultimi trent'anni; basta anzi l'ultimo decennio.

Miami è una città che è nata in funzione di attrattive turistiche non preesistenti (come è il caso dell'Italia o della Svizzera), ma create dall'iniziativa privata; e lo Stato della Florida sta diventando importante perchè il rapidissimo aumento di popolazione e di consumi vi ha fatto sorgere e prosperare innumerevoli attività accessorie e derivate in tutti i campi: agricoltura, industria, commercio, professioni.

«Venezia del Sud»

Per vendere le sue arance ed i suoi grape fruits (pompelmi) l'agricoltore della Florida non ha più bisogno di spedirle al Nord: nell'alta stagione i soli turisti consumano qualche migliaio di quintali di agrumi al giorno. Perciò la bonifica delle paludi e della boscaglia tropicale diventa redditizia, e procede rapidamente, stimolando tutte le industrie ausiliarie della agricoltura.

Qualcuno ha chiamato Miami la Venezia del Sud o dei tropici (siamo a 25 gradi di latitudine); e veramente ci sono qui cose che fanno pensare a Venezia. Purchè ci si ricordi che le due città Venezia e Miami sono quanto di più dissimile si possa immaginare, è possibile trovare qualche notevole somiglianza.

Come Venezia ha il Lido, separato dalla città da un braccio di mare, così Miami continentale ha Miami Beach, una striscia di terra larga mezzo chilometro e lunga circa 16. La parte verso l'Oceano è tutta una spiaggia sabbiosa, suddivisa in innumerevoli spiagge separate appartenenti a privati ed a centinaia di alberghi. (E qui il confronto torna a tutto vantaggio del Lido). Anche intorno a Miami ci sono infiniti isolotti e bassifondi (recentemente sono stati collegati con Key West, il punto più meridionale degli Stati Uniti, per mezzo di un'autostrada lunga 250 km. con 43 ponti). Infine, come Venezia, Miami Beach è nata dalla palude: e mentre la Venezia vera deve la sua origine alle migrazioni di popoli eurasiatici, Miami è nata in seguito ad una fantastica migrazione di turisti.

Nel 1920 Miami Beach aveva seicento abitanti: turisti zero (era una palude inabitabile). Nel 1930, seimila abitanti stabili, 35 mila turisti nell'anno; nel 1945, 32 mila residenti, 90 mila turisti; nel 1950, 46 mila residenti, un milione e mezzo di turisti. Nel 1954 Greater Miami e la Florida sud-orientale hanno avuto circa 3 milioni di visitatori. Fra il 1.o di gennaio e la fine di marzo il numero medio di turisti presenti nella zona metropolitana di Miami non scese mai sotto i 200 mila, toccando alla fine di febbraio la punta massima di 330 mila. L'alta stagione nella Florida va da dicembre alla fine di aprile; è dunque tanto lunga da giustificare un'attrezzatura eccezionale. E infatti ci sono, per esempio, 550 alberghi e 300 «motels» (oltre ad appartamenti privati), 3 mila ristoranti con 180 mila posti, 80 parchi, 300 piscine (fra pubbliche e private), 11 mila negozi al dettaglio con quasi un miliardo di dollari di vendite all'anno. Ci sono 100 grossi motoscafi da noleggio per la pesca con la canna nella corrente del Golfo, senza contare naturalmente le migliaia di imbarcazioni private.

Poichè ad ogni nuova ondata di turisti pullulavano nuovi alberghi, nuovi ristoranti, cinematografi, pompe di benzina, drug-stores e negozi, che a loro volta davano lavoro alle industrie più diverse, ad agenzie immobiliari, a banche e compagnie di trasporti, l'area fabbricata e la popolazione aumentarono con un ritmo miracoloso, come quelle piante tropicali che crescono, letteralmente, a vista d'occhio. La Greaster Miami, che comprende Miami, Miami Beach, Coral Gables e altri 15 comuni, aveva nel 1900 5 mila abitanti, nel 1920 42 mila e nel 1940 270 mila. Al censimento del 1950 vi erano 500 mila abitanti, ed oggi la città ne ha 710 mila, e continua a crescere col ritmo di quasi 10% all'anno. In quattro o cinque anni passerà il milione.

Ora, pretendere che questa pianta tropicale creata dall'uomo sia anche bella, è chiedere troppo. Certo, il cielo quasi sempre terso, il sole ardente, l'oceano azzurro, i palmizi, le ville circondate da camelie e bouganvillie in fiore, suscitano l'entusiasmo di chi viene dal Nord; ma l'aspetto della città di Miami (e in parte quello di Miami Beach) dà un'impressione di disarmonia e di mancanza totale di gusto individuale e collettivo.

Difficilmente si può immaginare una più grottesca combinazione di edifici bassi e sgraziati e di grattacieli troppo bianchi di quella che si vede nel centro di Miami; e difficilmente si può trovare altrove una skyline più disarmonica di quella che si nota a nord di Lincoln Boulevard e di James Ave a Miami Beach (mentre la famosa skyline di Manhattan è in complesso bella).

E quando l'occhio, disgustato da quegli edifizi che sembrano torte con panna montata, si abbassa a guardare le vetrine degli innumerevoli negozi, deve ancora ritrarsi inorridito alla vista di camicie da uomo decorate con barche e cavallucci marini o di parures da spiaggia per signora di finto leopardo. (Il costume da bagno, otto dollari; beach coat (giacchettino) 5,95).

Il corredo dei signori

Eppure questo trionfo del cattivo gusto non è che un aspetto — forse evitabile — di un quadro politico e sociale che nell'insieme desta ammirazione. Al cittadino americano si chiede di pagare le tasse e di rispettare un buon numero di leggi statali e federali, che in genere sono conosciute e rispettate. Ma al di fuori di ciò è molto più libero del medio europeo nella scelta e nell'esercizio di una professione. E' libero, per esempio, di aprire un negozio dove vuole, di vendere quello che gli pare, con l'orario che sceglie lui. E così chi è pronto a lavorare accanitamente, a lanciarsi su qualunque opportunità si presenti, dovunque si presenti, ad affrontare la concorrenza più spietata, può anche oggi come alla fine dell'Ottocento passare in pochi anni da salariato nullatenente a piccolo capitalista; e se ha abilità speciali e fortuna (ma basta meno fortuna di quanta ne occorrerebbe in Europa per arrivare allo stesso risultato) può anche diventare ricco. Ma con l'agiatezza — che a molti è piombata addosso pochi anni dopo l'uscita dagli slums americani o dai campi di concentramento europei — non viene solo il desiderio di benessere, di apparecchi elettrodomestici e di vacanze: si manifesta anche un prepotente bisogno di far sapere ai vicini che la meta agognata, il successo, è stata raggiunta. Perciò automobili di modello recentissimo, con molti aggeggi, visone alla moglie, buon collegio per i figli. E perchè no? Vacanze in Florida con uno o due giorni di pesca organizzata in serie. Questo richiede un costume adeguato: per es., calzoncini rosa, camicia viola con grandi pesci multicolorati, berretto giallo con bolle blu.

(Se il vacationer possiede una imbarcazione, trova pronti i berretti col fregio di proprietario). Ma insieme a questo ingenuo bisogno di farsi notare vi è anche un sentimento profondo, quasi religioso, che fa apparire insignificante, dal punto di vista della nazione americana, quei peccati contro l'estetica, ed è la gratitudine sincera per l'America, l'orgoglio di far parte di questa nazione, la ferma volontà di rispettarne le leggi, l'ambizione di dare ai figli una educazione esclusivamente e senza sottintesi americana. Questi sentimenti sono vivissimi ed ovvi negli immigrati recenti, ma non meno radicati in tutti i milioni di cittadini che si rendono conto di vivere in condizioni di privilegio, sapendo che il loro benessere economico non deriva solo dalle risorse naturali del paese e dalla sua stessa immensità, ma anche, e in larga misura, da quella particolare concezione dell'individualismo e della libertà che qui chiamano «The American way of life».

E' chiaro dunque che sul piano politico gli edifici stile barocco-novecento e i costumi di leopardo acquistano il significato di episodi transitori nello sviluppo di una nuova civiltà. Ma un certo significato lo conservano come indici e insieme fattori di differenze profonde non già fra il popolo americano ed i popoli europei, ma fra le classi dirigenti, le élites dei due continenti. Forse è necessario, per una durevole e feconda cooperazione fra Europa e America, che mentre le masse lavoratrici europee continuano ad americanizzarsi, le classi dirigenti americane si europeizzino, e vengano a risciacquare i panni di famiglia nell'Arno, nella Senna e nel Reno. Si ha l'impressione che questo processo, che restituisce all'Europa le sue antiche funzioni, sia già attivamente in corso.

P. LUZZATTO FEGIZ

PRIME VISIONI

«ITALIA K 2»

Il film sul K. 2 esula, per sua natura, dal campo della critica cinematografica. Non è opera che si debba giudicare od accettare in termini normali d'inquadratura colore, eleganza compositiva. La sua importanza — e diciamo pure la sua grandezza — gli derivano invece dalle asperità formidabili che ne hanno accompagnato la realizzazione dal primo passo sui contrafforti dell'enorme montagna fino al ghiaccio della vetta mai toccata dall'uomo. In un film simile, che presenta le fasi di una impresa quasi incredibile, non si può ricorrere al consueto metro tecnico-estetico per un commento in sede cinematografica. Diremo comunque, per rimanere in quanto possibile nell'ambito delle nostre attribuzioni, che il termine «regia» applicato alle mansioni di Marcello Baldi, il quale ha disposto in bell'ordine e secondo un proporzionale crescendo drammatico le fasi dell'operazione K. 2, è poco appropriato. Si tratta più che altro di normale lavoro di montaggio, eseguito quasi completamente a tavolino. Il merito delle riprese sensazionali va ascritto all'operatore Mario Fantin, che ha seguito l'«équipe» di Desio fino al penultimo campo, oltre i 7000 metri. E «Italia K. 2» ha avuto anche a registi-fotografi improvvisati, ma ammirevoli per abnegazione, gli stessi Compagnoni e Lacedelli che fermatisi sulla cima conquistata hanno fissato per la pellicola il momento decisivo. Una fatica che è costata loro il congelamento parziale delle mani. La macchina da presa dal canto suo si è pure dimostrata buona ascensionista, ha resistito alle bassissime temperature e alle altitudini mai raggiunte, alla rarefazione dell'aria, alle incrostazioni di ghiaccio. Il suo linguaggio, nella stringatezza dei dati e nella lineare impostazione di figure, episodi (la tumulazione di Mario Puchoz), panorami, è molto più consona alla gravità dell'avventura che non il commento parlato, indugiante volentieri in sovrabbondanti allocuzioni che si direbbero quasi reclamistiche. Tutta la parte preliminare del documentario, sugli allenamenti, le prove fisiologiche, la logistica della spedizione è più o meno «ricostruita»; le manca cioè il pregio della diretta autenticità. Il colore, generalmente buono, si fa più discontinuo nelle sequenze della scalata, dove però il senso veramente suggestivo dell'immediatezza e dell'evidenza della lotta supplisce largamente alle molteplici difficoltà di ripresa.

T. R.

Il diritto di esposizione

LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA NELLA CAUSA PER I QUADRI DI G. DE CHIRICO

Venezia, 5

Come è già noto, la Corte di Appello di Venezia, ha pronunciato in questi giorni la sentenza nella causa promossa in appello dall'Ente autonomo della Biennale di Venezia, contro il pittore Giorgio De Chirico per la riforma della sentenza del Tribunale di Venezia del 5-31 luglio 1951 che aveva accolto un'istanza dello stesso pittore negando alla Biennale il diritto di allestire nel 1948 una mostra retrospettiva con taluni quadri del periodo detto «metafisico» del De Chirico, senza il suo consenso.

La Corte d'appello, all'opposto, ha riconosciuto legittima l'esposizione dei quadri del De Chirico del periodo metafisico concessi alla Biennale dai proprietari privati, affermando che l'autore non può vietare agli acquirenti delle sue opere di esporle in qualsiasi modo ed ha perciò respinto la domanda di danni.

A conclusione di una lunga serie di considerazioni viene riaffermato che «la legislazione vigente non riconosce allo autore un diritto esclusivo di esposizione sopravvivente alla alienazione dell'opera, non rientrando lo stesso nei diritti della personalità, nè in quelli di utilizzazione economica, quali sono positivamente riconosciuti. Di conseguenza, prosegue l'estensore della sentenza, in difetto di una limitazione legale, devesi ritenere che l'acquirente di un'opera d'arte figurativa non solo ha il diritto di vederla e farla vedere a terzi in privato, ma anche di farla ammirare in pubblico, esponendola nelle mostre d'arte, senza affatto dover richiedere il previo consenso dell' autore.

Tragica fine di un ragazzo disarcionato da un mulo

Palermo, 5

Il dodicenne Vincenzo La Torre, mentre procedeva attraverso le strade di Villafrati cavalcando un mulo, è stato disarcionato dalla bestia improvvisamente imbizzarritasi. Il ragazzo, rimasto con un piede attaccato al basto e con la testa all'ingiù, è stato trascinato dal mulo per oltre un chilometro, fino a quando alcuni animosi sono riusciti a fermare l'animale. Ormai, però, il La Torre era già deceduto per frattura del cranio.

Il sarto romano Schubert si è recato al Cairo per discutere con la principessa Dina i particolari dell'abito nuziale che essa indosserà quando il 19 aprile andrà sposa a Re Hussein

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

I PROBLEMI DELLE VARIE RIPARTIZIONI illustrati dagli assessori competenti

Bagni, nettezza urbana, illuminazione pubblica, personale, finanze locali, annona - Un ennesimo richiamo del Sindaco ai «disertori» delle sedute

Anche ieri il Sindaco ha dovuto deplorare la scarsa partecipazione dei consiglieri alle sedute del Consiglio comunale, e lo ha fatto con particolare severità, invitando la stampa a pubblicare l'elenco completo degli assenti: ma è un elenco che purtroppo occuperebbe molto spazio prezioso e dobbiamo quindi rinunciarvi. Ieri è stato deciso che la discussione sul bilancio non potrebbe comunque chiudersi prima di Pasqua, dato il brevissimo tempo a disposizione, e si è stabilito di rimandarla addirittura a martedì prossimo, rinunciando alla seduta straordinaria prevista per oggi. Il Sindaco ha inoltre comunicato che nella mattinata di martedì si terrà l'annunciata riunione dei rappresentanti di ciascun gruppo consiliare per la formulazione di una mozione unitaria sul problema della Zona franca.

Al termine della seduta, ch'è stata interamente occupata dalle relazioni svolte dagli assessori sull'attività delle loro ripartizioni, il Sindaco ha rivolto parole di cordoglio per la grave sciagura di Liegi, ove dodici nostri connazionali hanno perduto la vita nel tragico incendio di un cinematografo. Commosse parole di omaggio il Sindaco ha poi rivolto alla memoria di mons. Giovanni Sirotti, benefattore della città.

Cinque sono stati gli assessori intervenuti ieri nella discussione sul bilancio, e delle loro interessanti e ampie relazioni saremo purtroppo costretti da ragioni di spazio a fornire soltanto breve cenno, riservandoci però di trattare separatamente in seguito ogni singolo argomento. L'ass. Carra (DC) ha esposto la situazione esistente nel settore dei bagni comunali, particolarmente in quelli di nuova costruzione di Villa Opicina e di Santa Croce, che funzionano egregiamente. Ha trattato poi dei problemi del servizio affissioni, in cui sono stati introdotti sensibili miglioramenti sia con l'istituzione di nuovi albi murali che con una più razionale distribuzione. Per quanto concerne l'illuminazione pubblica, l'assessore ha assicurato che si intende estenderla ancora, ma ha fatto presente le molte difficoltà, anche di ordine burocratico, che si oppongono a un rapido soddisfacimento di tutte le richieste.

Egli ha tracciato un rapido consuntivo delle opere portate recentemente a termine in vari rioni cittadini e nel suburbio, soffermandosi particolarmente sulla nuova illuminazione delle rive (ove, fra l'altro è stato introdotto un nuovo sistema di accensione e spegnimento, non più basato su orologi astronomici ma su cellule fotoelettriche: il che pone fine all'inconveniente più volte lamentato per cui le luci sono spente quando è ancora scuro o accese quando è ancora chiaro). In tema di nettezza urbana, l'ass. Carra ha sottolineato che il servizio di asporto urbano è stato ormai regolarizzato, con benefici effetti anche per lo spazzamento stradale, ove però s'intende procedere con mezzi più moderni: prossimamente, infatti, saranno fatte delle prove in città con delle nuove spazzatrici meccaniche. Dopo di aver illustrato la situazione del personale della N. U., ove bisogna assolutamente operare uno «svecchiamento», l'avv. Carra ha ricordato che da parte dell'Ispettorato dell'agricoltura è stata di recente nominata una commissione per studiare l'impiego dei rifiuti solidi attraverso la lavorazione in un apposito stabilimento: anche questo problema è dunque in via di soluzione, dato che i mezzi per la costruzione dello stabilimento sarebbero reperibili nel finanziamento di due miliardi concesso dal Governo al nostro Comune. Quanto all'Acegat, infine, il suo bilancio preventivo è stato modificato in base alle osservazioni a suo tempo fatte dal Consiglio comunale.

L'ass. Furlani (PRI) ha fornito alcuni interessanti dati statistici sull'attività dei vari organismi e uffici del Comune: l'attività della Giunta municipale nel 1954 si riassume in 101 sedute con l'approvazione di 2052 provvedimenti; quella del Consiglio comunale in 63 sedute (di cui 14 a porte chiuse) con l'approvazione di 274 delibere, di cui 170 all'unanimità, e la presentazione di 217 interrogazioni.

I problemi del personale sono stati esposti dall'ass. Cumbat (P.R.I.), il quale ha rilevato che gli sforzi sinora compiuti per ottenere lo sfollamento naturale dell'organico del Comune non hanno dato apprezzabili risultati a causa del rifiuto opposto dall'autorità tutoria all'approvazione non solo del famoso regolamento pensioni ma anche della delibera provvisoria per l'agganciamento, tramite integrazione a carico del bilancio, al trattamento di quiescenza dei dipendenti dello Stato. Circa le voci di un possibile temuto ritorno all'orario spezzato, l'ass. Cumbat ha smentito che esso sia stato affrontato dalla Giunta, ed ha concluso confutando le affermazioni fatte dal cons. Dekleva (F.P.), secondo cui si sarebbero attuate discriminazioni a danno degli sloveni nelle assunzioni: il fatto si è che negli ultimi anni non si sono semplicemente fatte assunzioni, così che — ha detto con una buona dose di «humor» l'assessore — entrambi i gruppi etnici hanno beneficiato con perfetta equità della «non assunzione».

Sui criteri seguiti in materia tributaria ha riferito l'ass. Forti (P.L.I.), il quale ha sottolineato come sia stata seguita quella politica che nello stesso tempo potesse tendere all'assestamento del bilancio comunale, tenendo però conto delle condizioni di crisi in cui versa l'economia cittadina.

Ultimo intervento è stato quello dell'ass. Rinaldini (D.C.), che ha risposto ad alcuni specifici rilievi mossi alla sua ripartizione. Egli ha sottolineato la gran mole di lavoro che incombe sugli agenti informatori, negando che le spese sostenute in tale settore possano considerarsi eccessive. Quanto alla mancata realizzazione dei mercatini coperti periferici, egli ha fatto presente che purtroppo sono mancati i mezzi per tali opere: il Comune infatti deve procedere con gradualità nei suoi investimenti e dare la precedenza a progetti e lavori che sono più urgenti e indispensabili. L'assessore ha comunque ricordato che è stata portata recentemente a termine la costruzione del mercatino del pesce a Barcola e che quest'anno si affronterà anche il problema di migliorare la pescheria centrale. Sempre nel corso di quest'anno, si dovrebbe dare finalmente inizio alla costruzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, opera che da troppi anni viene rinviata per la mancata approvazione delle autorità superiori. L'assessore ha concluso assicurando che la Giunta continua ad operare con criteri restrittivi nel rilascio delle licenze commerciali, ben rendendosi conto che in un momento di crisi come quello che la città attraversa è necessario evitare ai commercianti, già duramente provati, l'assillo della concorrenza.

DUE EROICHE FIGURE DELLA RESISTENZA

Paolo Reti e Umberto Felluga

Stamane alle ore 7, nella chiesa della Madonna del Rosario, verrà celebrata una S. Messa in suffragio di Paolo Reti, nel decimo anniversario del suo sacrificio. Domani mattina alle ore 10 verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda Paolo Reti nella sede della Democrazia Cristiana; successivamente, alle ore 11 e alle ore 11.30 verranno deposte corone d'alloro al monumento della Risiera e sul cippo nel Parco della Rimembranza. Domani sera, infine, alle ore 19.30, l'on. prof. G. B. Carron terrà la commemorazione ufficiale, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi.

La figura di Paolo Reti è stata ricordata ieri sera dall'ing. Visintin al circolo delle Acli che porta il nome del martire della Resistenza. Erano presenti alla cerimonia i familiari e il prof. Gregoretti, capo gruppo consiliare D.C. Dopo aver tratteggiato la nobile e coraggiosa figura di Paolo Reti, mettendone in risalto la generosa e tenace partecipazione alla lotta per la libertà, l'ing. Visintin ha indicato l'esempio offerto da Reti come la testimonianza più bella di un vero cattolico e patriotta.

Alla memoria di Paolo Reti — che fu organizzatore dei gruppi democristiani e segretario del C.L.N. giuliano nelle ore più cruente della Resistenza — è stata decretata la medaglia d'argento al valor militare.

Un altro eroico combattente della Resistenza, l'istriano Umberto Felluga, spentosi a Dachau il 20 aprile del 1945, è stato onorato della medaglia d'argento al valor militare alla memoria. Questo pomeriggio alle 15, nel quadro delle manifestazioni promosse dalla locale sezione del P.R.I. per celebrare il decimo anniversario del sacrificio di Felluga, verrà deposta una corona d'alloro sul cippo dedicato al Martire nel Parco della Rimembranza.

Il prezzo del caffè nei pubblici esercizi

La Commissione consultiva per i prezzi presieduta dal vice-prefetto dott. Macciotta, si è riunita ieri sera per esaminare il prezzo del caffè nei pubblici esercizi. La Commissione tornerà a riunirsi in uno dei prossimi giorni sempre per l'esame dello stesso problema.

L'on. Colognatti alla riunione per il Fondo di rotazione

In merito all'incontro tra parlamentari giuliani ed esponenti della nostra Camera di commercio, avvenuto venerdì scorso per l'esame del progetto di legge per il «Fondo di rotazione», l'on. Carlo Colognatti ci prega di rilevare di avere anch'egli preso parte alla riunione.

Forse con luglio il ripristino del nostro Compartimento ferroviario

Interesse e soddisfazione per la nomina della Commissione per la Zona franca

Indiscrezioni provenienti da Roma fanno sperare che il prossimo 1.o luglio verrà ripristinato il Compartimento ferroviario di Trieste nella giurisdizione d'anteguerra. Viene segnalato infatti che negli ambienti ministeriali il provvedimento è allo studio, e sarebbe già stata presa una decisione favorevole. La ricostituzione del compartimento è di somma importanza per la ripresa economica di Trieste, per l'opportunità di assicurare in loco il coordinamento dei servizi di transito per il nostro porto, segnatamente il collegamento con l'Austria, via Tarvisio.

Negli ambienti ferroviari locali si ha inoltre una interessante segnalazione del S.A.U.F.I., il Sindacato dei ferrovieri democratici che si è fatto promotore delle istanze per il ripristino della giurisdizione compartimentale. La segnalazione informa che il problema ha già avuto un'eco parlamentare, per l'intervento dei deputati di Verona, i quali temono che il ripristino del Compartimento di Trieste provochi la soppressione di quello veronese. Invero non pare che una questione riflettente i rapporti tra i Compartimenti di Venezia e di Verona, possa influenzare la decisione che dovrà essere presa a favore di Trieste, che comunque ha un proprio problema ferroviario che deve essere sollecitamente risolto.

E' stata accolta con interesse e soddisfazione la notizia della nomina della Commissione governativa per lo studio del problema della Zona franca. Vi si è rilevato in primo luogo l'autorevolezza delle personalità che sono state chiamate a costituire la commissione, tra le quali figura il triestino dott. Giuseppe Ferlesch, direttore generale dei piani economici del Ministero del Commercio Estero. Non è stato ancora precisato da Roma quale sarà il programma di lavoro della Commissione, che si ritiene però verrà presto a Trieste per esaminare sul posto la situazione e quindi riferirà al Governo.

Si apprende nel contempo che anche la Camera di commercio ha portato molto avanti lo studio del problema della Zona franca, completandone la laboriosa e ponderosa indagine generale e affrontando ormai lo studio conclusivo.

Il diritto d'asilo politico è sacro a tutti i popoli civili

UNA MOZIONE DELLA LEGA NAZIONALE AL MINISTRO DEGLI INTERNI

La Lega Nazionale, a firma del suo presidente avv. Ugo Harabaglia, ha inviato al Ministro degli Interni la seguente mozione:

«La Lega Nazionale, vivamente preoccupata, si permette di rivolgersi all'E. V., pregandola di intervenire con tutta la sua autorità affinchè i recenti gravi fatti della riconsegna alle autorità jugoslave di profughi delle nostre terre perdute non abbia più a ripetersi. A parte che il diritto d'asilo politico è cosa sacra presso tutti i popoli civili, e che la stessa nostra Costituzione lo sancisce, noi abbiamo doveri morali e spirituali nei confronti delle popolazioni dell'Istria e del Carnaro, sapendo come sono trattate dalle forze occupanti. Sappiamo che spesso viene negato il diritto di opzione con speciosi cavilli, spesso con false asserzioni; dobbiamo quindi accogliere questi nostri fratelli, che cercano la libertà e un vivere civile, da fratelli e non col tradimento della riconsegna ai loro persecutori.

«Questa presidenza è certa che nell'animo di V. E. tali episodi tristi saranno stati già riprovati, perciò confida nel suo più pronto interessamento e in una sua assicurazione che riporti tranquillità nei cuori di tanta gente che ha ancora parenti ed amici al di là dei confini della Patria».

La tragica avventura del cutter "Partisan,,

La tragica avventura occorsa al cutter «Partisan P. N. 342», trovato semisfasciato l'altra notte a una settantina di metri dalla spiaggia di Cervia senza che a bordo si notasse alcuna persona, è stata variamente commentata negli ambienti marinari triestini. Com'è noto, a bordo del cutter abbandonato, sono stati trovati documenti appartenenti a una famiglia tedesca di tre persone ed è stata subito avanzata l'ipotesi che tale famiglia abbia tentato la fuga dalla Jugoslavia via mare e che sia rimasta vittima del violento temporale, che sabato pomeriggio ha messo in difficoltà numerosi pescherecci.

Ieri il cutter è stato tratto in secca. I funzionari inquirenti hanno esaminato attentamente il materiale trovato sotto le panchine dello scafo. Si tratta di uno zaino tipo militare contenente capi di vestiario da uomo, donna e bambino e una borsa contenente una bottiglia di latte, un sapone, una spazzola, due carte geografiche e numerosi documenti. Il latte è risultato ancora fresco, ciò che fa supporre che la tragedia sia avvenuta non più di uno o due giorni prima del rinvenimento della barca. Il materiale è ora in consegna alla delegazione di spiaggia di Cervia per gli opportuni accertamenti.

A Trieste si rileva che il cutter «Partisan» dovrebbe appartenere al compartimento di Pirano.

E' ACCADUTO IERI ALLA STAZIONE CENTRALE

La burocrazia ha «fermato» il pietoso viaggio di quattro salme

Sono i resti di ufficiali italiani fucilati dai tedeschi nel Montenegro: mancano i prescritti «documenti»

Dall'Oriente-Express giunto nel pomeriggio di ieri da Belgrado alla nostra Stazione centrale è sceso, tra gli altri, il signor Francesco Giuliani; egli recava con sè due piccole casse, sull'inoltro delle quali nel territorio nazionale le autorità di dogana hanno posto, dopo non poche perplessità, il sequestro. Ecco di che si tratta.

Il Giuliani — un fiumano residente a Varese e occupato in un cotonificio di Gallarate — ha portato dalla Jugoslavia, sino a a Trieste, i resti di quattro ufficiali italiani, già appartenenti al battaglione alpino «Ivrea», fucilati il 7 ottobre '43 dai tedeschi a Trubjela, nella regione montenegrina. La sua è, praticamente, una generosa iniziativa personale ispirata ad alti sentimenti di solidarietà umana. Senonchè, gli inciampi di natura burocratica — che in casi particolari come questo dovrebbero essere superati con elasticità e comprensione — hanno «bloccato» le quattro salme. Anzichè proseguire il viaggio per Milano, ove in serata erano attese dai familiari dei Caduti, le salme dovranno rimanere ferme nei depositi doganali della stazione ferroviaria, come si trattasse di merce qualsiasi, importata illegalmente. La «burocrazia» non ha saputo tener conto che si tratta dei resti mortali di quattro ufficiali caduti sotto il piombo tedesco perchè non avevano accettato il nuovo stato di cose sorto dal tragico 8 settembre 1943; mancava un documento, una dichiarazione qualsiasi delle autorità consolari italiane di Zagabria, e ciò è parso sufficiente per mandare in magazzino le quattro salme. Solo per questo.

E' un episodio che non può non addolorare; che anzi dolorosamente sorprende, perchè crediamo sia la prima volta che si pongono ostacoli al rimpatrio di salme di italiani caduti nel nome della Patria, da eroi, tanto è vero che alla loro memoria sono state concesse decorazioni. Vogliamo sperare che il buonsenso delle autorità superiori prevalga, magari in ritardo, e faccia superare le strette e rigide norme burocratiche, limitando così la portata di questo increscioso episodio.

Le quattro salme sono quelle del tenente veterinario Giovanni Spirito, di Aosta, e dei sottotenenti Concetto Foccaccetti di S. Genesio (Macerata), Gian Nicola Cascissa di Genova e Paolo Loveriti di Crema, tutti del battaglione alpino «Ivrea». Il loro rimpatrio, come si è detto, viene curato dal signor Giuliani. Recandosi egli per ragioni di lavoro spesso nella Repubblica Jugoslava, era stato incaricato, nel dicembre scorso, dal direttore del cotonificio presso cui è occupato, di provvedere alla ricerca della salma di un parente, il sottotenente Attilio Zanetti, di Varese. Sulla scorta di indicazioni fornite da militari che in quel difficile settembre del '43 erano riusciti a sfuggire nel Montenegro, ai tedeschi, il Giuliani potè individuare il luogo esatto ove era avvenuta la fucilazione degli ufficiali italiani e, riconosciuta la salma del sottotenente Zanetti, chiese e ottenne dalle autorità jugoslave del luogo l'autorizzazione all'esumazione dei resti mortali, che sono stati in gennaio trasportati in Italia.

In uno dei viaggi successivi, il Giuliani ha proceduto alla riesumazione dei resti degli altri quattro ufficiali fucilati a Trubjela. La scorsa settimana egli si è recato nuovamente in Jugoslavia, per curare il rimpatrio di quelle salme, avendo ricevuto l'incarico dai familiari dei Caduti. Così sabato scorso, dopo aver chiesto alle autorità consolari italiane di Zagabria un nulla-osta o una equivalente dichiarazione accompagnatoria — che peraltro non gli è stata rilasciata in quanto gli è stato precisato che tra l'Italia e la Jugoslavia non esiste alcuna convenzione per il rimpatrio di Caduti in guerra — e grazie all'appoggio delle autorità jugoslave del Montenegro, ha avuto inizio il viaggio di trasferimento con lo Orient-Express.

Viaggio che si è svolto regolarmente fino a Trieste, cioè fino al momento in cui le autorità doganali e sanitarie hanno posto il deplorevole «fermo» per il proseguimento alla volta di Milano, dove le salme sarebbero state prese in consegna dai familiari per essere tumulate nei camposanti dei paesi natali.

Orario dei negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica gli orari dei negozi durante le feste pasquali:

Sabato, vigilia di Pasqua, tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21; inoltre i negozi della alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di 1 ora.

Domenica, giorno di Pasqua, chiusura completa di tutti i negozi tranne: fiorai che terranno aperto dalle ore 8-13; pasticcerie, confetterie, biscotterie, rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Lunedì seconda festa di Pasqua, chiusura completa di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie, rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

Il mercato del pesce e le rivendite rionali osserveranno la chiusura totale domenica e lunedì.

Ordine dei dottori commercialisti. Domani, alle ore 19.15 precise, presso la sede dell'Ordine, via Mazzini 20, avrà luogo una conferenza sul tema: «Applicazioni pratiche di un sistema contabile statistico a schede perforate, non meccanico».

OGGI PER LA GIORNATA DELLA SANITÀ

Il prof. Ragazzi parla delle vaccinazioni

Nel quadro delle manifestazioni celebrative della Giornata mondiale della sanità, il dott. Luigi Nuzzolillo, medico provinciale di Trieste, ha tenuto ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante» una conferenza sul tema «L'azione internazionale in campo sanitario nella sua evoluzione storica: l'organizzazione mondiale della sanità». Sullo stesso argomento, il dott. Nuzzolillo ha scritto per noi un dotto ed esauriente articolo che ospitiamo nella sesta pagina. Alla conferenza di ieri, il nostro medico provinciale è stato applaudito e complimentato per l'interessante relazione.

Questa sera alle 19, nella nuova biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il prof. C. Alberto Ragazzi, ufficiale sanitario del Comune di Milano, parlerà sul tema «Vaccinazioni profilattiche della medicina preventiva odierna». Domani sera, alle ore 18, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Gianni Petragnani, titolare della cattedra d'igiene a Catania, terrà la celebrazione ufficiale della Giornata.

Nell'ambito delle manifestazioni s'inserisce l'importante mostra di documenti sanitari e lettere disinfettate, che si aprirà questa sera alle ore 17 nelle sale del Circolo filatelico triestino, via Torrebianca 20. Il prof. Carlo Ravasini presenterà una selezione della sua celebre collezione, già premiata alle esposizioni di Torino, Roma e Merano. La mostra sarà aperta al pubblico dalle ore 17 alle 20 e domenica dalle 10 alle 13.

Stamane i funerali di mons. Giovanni Sirotti

Ieri sera alle 20.30, la salma di mons. Giovanni Sirotti, deceduto lunedì pomeriggio, è stata trasferita alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. All'ingresso principale del tempio erano ad attendere il feretro mons. Grego, parroco di Sant'Antonio e tutto il clero della chiesa.

La bara rimarrà esposta fino a stamane alle 9, ora in cui avranno luogo la Messa funebre e la benedizione, dopo di che si svolgeranno i funerali, ai quali prenderà parte tutto il clero con a capo il Vescovo mons. Santin. Interverranno gli alunni del Seminario di Trieste, una forte rappresentanza di ex allievi del Seminario di Capodistria, e tutti gli amici, esuli istriani, con le bandiere abbrunate. Il corteo si scioglierà in piazza Garibaldi.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Lunedì, seconda festa di Pasqua, escursione ad Aupa e a Casere Glazzat; programma dettagliato in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato 9 alle ore 14.30 gita pasquale alla Marmolada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita sciatoria a Misurina con escursioni nei Gruppi dei Cadini di Misurina e Popena. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI CAI TRIESTE. Venerdì 8 aprile, ore 5.30, partenza da piazza San Giovanni della gita alla Marmolada. Domenica e lunedì gita a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19.30 alle 21, telefono 35-240.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Nei giorni 24 e 25 aprile gita turistica in autopullman a Passo Rolle - Trento e Lago di Garda. Prenotazioni in sede sociale. Stazione Marittima, seralmente dalle 18.30 alle 21.

Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro»

A norma dello Statuto sociale è stata indetta l'assemblea generale ordinaria per giovedì 14 aprile 1955 alle ore 19 in prima convocazione e alle ore 19.30 in seconda, nella sede sociale di via Rossini n. 6, col seguente ordine del giorno:

1.o Nomina degli scrutatori.
2.o Relazione morale e finanziaria.
3.o Presentazione del bilancio consuntivo 1954 e del conto profitti e perdite.
4.o Presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1955.
5.o Relazione del collegio sindacale.
6.o Varie.

Il Presidente
Cap. Piero Zuliani

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15.
BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
UDINE, giornaliero, ore 7.30
GENOVA, lun., merc., ven., 21
VENEZIA, 7.15 8.15, 12, 17.30
MILANO, giornal., ore 9 e 21

Scongiurato lo sciopero dei panettieri

L'agitazione all'Italcementi sospesa - Perdurano le apprensioni dei lavoratori della Selad

Lo sciopero dei panettieri è stato scongiurato del tutto ieri sera, al termine di un'altra intensa giornata di azioni sindacali. Ferma restando l'attuazione del conglobamento salariale a partire dal 1.o febbraio, la questione più controversa, riguardante l'ammontare della retribuzione conglobata, è stata demandata all'arbitrato dell'Ufficio del lavoro. Così è stata risolta la vertenza, dopo un'assemblea dei panificatori, un'altra dei lavoratori tenuta in serata alla Camera del Lavoro. L'Ufficio del Lavoro si pronuncerà nei prossimi giorni. Nella riunione dei lavoratori sono state inoltre sollecitate le organizzazioni sindacali perchè intervengano presso le autorità, allo scopo di rioccupare i panettieri disoccupati e avviare al lavoro un adeguato numero di apprendisti, provvedimenti che i lavoratori ritengono possibili con un'appropriata applicazione delle norme di legge vigenti per le panetterie.

Sospeso è anche lo sciopero che doveva essere effettuato oggi all'Italcementi. L'agitazione avrà luogo invece nelle cementerie dell'Italia settentrionale. I cementieri triestini hanno votato un ordine del giorno di solidarietà per i colleghi degli altri stabilimenti, ripromettendosi di partecipare alle agitazioni che seguiranno a quella odierna, se le rivendicazioni non saranno frattanto soddisfatte (nello stesso settore si preannuncia infatti un prossimo sciopero, della durata di 48 ore).

Permane alla Selad l'apprensione dei lavoratori per il temuto ridimensionamento dei quadri. Al mancato avvicendamento che già ha sensibilmente ridotto il numero dei lavoratori occupati dalla Selad, si è aggiunto il licenziamento di una ventina di impiegati e capisquadra e ciò contrariamente alle comunicazioni fatte recentemente dalle autorità che assicuravano il mantenimento della Selad.

La Federazione dei lavoratori dell'industria alimentare ha eletto la nuova segreteria, che risulta così composta: responsabile: Amleto Starace; segretario organizzativo: Giuseppe Perini; segretario sindacale: Eugenio Macca; vicesegretaria amministrativa: Maria Micus.

Un gruppo di marittimi ha rivolto ieri al Ministro della Marina Mercantile un accorato appello, perchè sollecitamente sia provveduto a restituire al nostro porto le motonavi «Saturnia» e «Vulcania», che oltre a ridare all'emporio un importante strumento d'attività mercantile, offrirebbero a tanti marittimi possibilità di imbarco e occasione di lavoro durante le soste in porto delle due grandi unità, per i lavori di manutenzione.

Udienze di Palamara

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha ricevuto ieri il nuovo presidente delle Cooperative operaie, dott. Dante Petrini.

Il Prefetto Palamara ha inoltre ricevuto i componenti del Comitato di Coordinamento fra le piccole e medie aziende triestine, con i quali ha avuto uno scambio di vedute circa i problemi della categoria.

L'uomo rimasto sfracellato lunedì sera dal rapido di Venezia è stato identificato per l'operaio della Selad Albino Zacchigna, di 24 anni, abitante in via Udine 25, presso la sorella Amalia Facchin.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.6, minima 7.7; pressione 1019 stazionaria; umidità 52 per cento; temperatura del mare 9.3.

Oggi: S. Celestino. — Il sole sorge alle ore 5.39, tramonta alle ore 18.38. La luna nasce alle ore 18.11, tramonta alle ore 4.49.

Maree. OGGI: bassa ore 14.45, cm. 38 sotto il l. m.; alta ore 20.55, cm. 52 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.20, cm. 48 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 9: Turno Generale, 1 marinaio (preced. 1252), 1 mozzo coperta (turno 577). Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno Soc. Adriatica, 2 marinai (turno 307, 306), 1 giov. coperta in seconda (turno 49), 1 cameriere comune (turno 14), 1 cuoco terza classe (turno 7). Turno Generale, 2 ingrassatori (turno 390, preced. 340), 2 fuochisti nafta (turno 757, preced. 677).

STATO CIVILE

del giorno 5 aprile 1955

Nati 7, morti 14, matrimoni 1.

MORTI: Barbis Carlo a. 52; Gherlani Carlo a. 69; Biasioli in Tonello Maria a. 50; Giupponi ved. Benciani Teresa a. 64; Sodomaco Nicolò a. 55; Sirotti don Giovanni a. 72; Miclavez in Starz Emilia a. 67; Roman Luigi a. 68; Pertot Francesco a. 62; Tomicich Giorgio a. 67; Curto Mario a. 19; Casali Luigia a. 74; Giuliani Virgilio a. 42; Müller ved. Velicogna Luigia a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Boscarato Primo perito edile con Bonucchi Silvana casalinga.

Il termine per il ritiro dei buoni per seme di erba medica e trifoglio, a prezzo di favore, scade il 12 aprile. I quantitativi non ritirati entro tale termine saranno assegnati ad altri richiedenti.

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Cergoli; 18.45: Orchestra Olivieri; 20: Orchestra Strappini; 21: La fiamma, di Ottorino Respighi.

SECONDO PROGRAMMA

15.30: Orchestra Ferrio; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18.30: Orchestra Milleluci; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Pista di lancio; 21: Il campanile d'oro; 22.25: La famiglia dei tre moschettieri; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Piccolo derby; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Melodie del tempo andato; 18.30: Canzoni di successi; 19: La finestra, rassegna d'arte e cultura di Aldo Giannini; 19.20: Giro di valzer; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Cantando in coro.

TELEVISIONE

16.45: Telecronaca sportiva; 17.30: La TV dei ragazzi; 18: Vacanze italiane; 20.50: Una risposta per voi; 21.10: Musica in vacanza; 22.10: Guardate come si fa.

LE ORE DELLA CITTA'

Silenzio

Il Comitato antiblasfemo prega i datori di lavoro tutti, Enti pubblici, officine, Cantieri, opifici, ditte industriali, commerciali ed artigiane, di voler sospendere ogni attività e qualsiasi lavoro venerdì alle 15 per la durata di tre minuti, onde dare la possibilità a tutti di raccogliersi e di elevare la mente a Gesù. In pari tempo raccomanda ai cittadini in qualsiasi luogo si trovino venerdì alle 15 di sostare in silenzio e di rivolgere il pensiero reverente a Colui che venne al mondo per portare il senso di fratellanza e d'amore universale.

Partenza

Al momento di imbarcarsi per l'America del Sud, il signor Gilberto Mariotti, Presidente del Circolo Triestino di Buenos Aires, ha inviato all'ing. Bartoli il seguente telegramma: «Nell'imminenza di lasciare il suolo patrio per raggiungere i fratelli triestini in terra argentina, rinnovo a lei, e agli amici triestini, le espressioni della mia profonda gratitudine per la graditissima ospitalità riservatami durante il mio soggiorno triestino. Rinnovando il mio grazie, auguro sempre maggiore prosperità per l'italianissima nostra Trieste».

Gli sposini di allora

Il nostro invito alle coppie che si scambiarono il romantico «sì» nell'ormai lontano 21 aprile del 1930, non è caduto nel vuoto, e alcuni degli sposini d'allora ci hanno già risposto. Abbiamo qui le loro lettere profumate di ricordi, le loro fotografie ingentilite, più che ingiallite, dal tempo. Ogni giorno, parleremo d'una coppia, e la serena storia di queste mamme e di questi papà dirà a tutti — anche a coloro che propugnano liberi sistemi di vita — quant'è dolce vivere in due, nel bene e nel male, nella gioia e nel dolore. Ecco Vaniglio Ferin e Virginia Maran. Son nati entrambi a Palmanova. Il signor Ferin lavora da 27 anni presso la ditta Frandoli. I due sposi hanno un unico figlio, Romano, di 25 anni. Una famigliola felice, è inutile dirlo. Vi attendiamo, amici, per ascoltare — e poi narrare ad altri — la vostra storia di questo quarto di secolo incominciata a San Giusto in quel mattino d'aprile.

Ultimo avviso

Data la grande richiesta di prosciuttini pasquali per famiglia, il Salumificio Triestino Dukcevich avverte che le scorte sono quasi esaurite e prega pertanto la affezionata clientela di affrettarsi a prenotarli presso i migliori negozi: prosciuttini pasquali, ed arrotolati senz'osso, sigillo verde di garanzia.

Soldati generosi

In risposta all'appello lanciato giorni or sono dalla Banca del Sangue, per raccogliere il plasma umano necessario a curare i minatori rimasti infortunati nella sciagura di Morgnano, oltre ai numerosi civili pure le Forze armate di stanza a Trieste hanno voluto portare il loro valido contributo. Per diretto interessamento del gen. Gianani, comandante del Raggruppamento «Trieste», si sono presentati 33 soldati dal Raggruppamento, che hanno donato il sangue, scelti tra un ben più elevato numero di volontari. Questa generosa e pronta risposta vale ancora una volta a dimostrare l'alto spirito di umanità e di solidarietà umana che anima i soldati d'Italia.

Righe d'amore

Come dai suoi precedenti libri, anche dall'ultimo suo «Righe d'amore», Bice Polli diventa famosa oltre i confini d'Italia se nel numero 41/42 del Bollettino dell'Ambasciata d'Italia di Bonn-Bad Godesberg, «Italianische Kulturnachrichten» Francesco Delbono ne dà non solo ampia relazioen, ma ne riporta la lirica «Alta montagna» (Hochgebirge). «Righe d'amore» sono considerate una tra le più significative opere di poesia femminile europea. Del volume della chiara concittadina si sono diffusamente occupati i principali giornali nazionali e parecchie riviste letterarie.

Vicentini ottocenteschi

Sei studenti vicentini hanno suscitato ieri viva curiosità nella loro vivace comparsa fatta nella nostra città: indossano costumi ottocenteschi, molto agghindati, ma viaggiano a bordo di una modernissima e bella automobile. Sono diretti a Vienna, dove recheranno al Borgomastro della capitale austriaca un messaggio del Sindaco di Vicenza e al presidente della Fiera di Vienna un messaggio della Fiera di Vicenza. Rappresentano l'Istituto tecnico commerciale «Fusinieri» di Vicenza, che si appresta ad attivare una sezione di studi del commercio estero; saranno un po' gli ambasciatori della nuova istituzione e visiteranno a Vienna quella scuola commerciale.

"Pulchra,,

Questa sera alle ore 18.30 nella bottega d'arredamento «Pulchra» di via Hermet 3, verrà inaugurata una Mostra del paesaggio. Espongono i pittori Coletti, Devetta, Kostoris, Righi e Saetti. Verranno pure esposte alcune ceramiche di Carlo e Mirella Sbisà.

✝ Il giorno 5 corr. ha chiuso la sua nobile e lunga vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia

Elviro Dreossi
negoziante

Profondamente accasciata la moglie ADA ne dà il triste annuncio ai parenti ed a tutti quelli che gli vollero bene.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani giovedì 7 corr., alle ore 10, dall'abitazione di via dei Burlo 1.

Si associano al lutto GIORGIO LORCET e tutto il personale già dipendente della cessata ditta Dreossi & Lorcet.

✝ Il giorno 3 corr. si spense serenamente dopo breve malattia

Angela Costantini
nata ZIMOLO

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli, la sorella, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il dott. L. Lovisato e le suore della IV medica per le premurose cure prestatele; nonchè la rappresentanza delle maestranze del Cantiere San Rocco e tutti coloro che in varia guisa vollero rendere omaggio alla nostra cara Estinta.

✝ Il 3 corr. si spense serenamente

Maria Scheri ved. Foicher

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che parteciparono alla mesta cerimonia e vollero ricordare la cara Estinta.

Un grazie vada pure ai sigg. medici e al personale della IV medica dell'Osped. Maggiore.

Famiglie:
FOICHER - ZADNIK - MARZI - SERLI - BUZZI

Prendendo viva parte al commosso cordoglio del clero e del popolo della Diocesi per la morte del reverendissimo

MONS. COMM.
Giovanni Sirotti
Vicepresidente dell'Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste

il Consiglio di Amministrazione del medesimo e il Villaggio tutto si associano, in preghiera e affetto, al dolore dei familiari.

Una S. Messa in suffragio dell'Estinto sarà celebrata martedì 12 corr., alle ore 7, nella Cappella del Villaggio del Fanciullo.

I dipendenti e collaboratori della PONTIFICIA OPERA DI ASSISTENZA di Trieste partecipando al dolore per l'improvvisa dipartita del loro amato Presidente

MONS. COMM.
Giovanni Sirotti

si associano al lutto dei familiari.

✝ Addì 5 corr., munito dei conforti religiosi spegnevasi

Giorgio Tomicich

Addolorati ne dànno il mesto annuncio la MOGLIE, i figli GIORGIO (assente), PAOLA con il marito RENZO COLAUTTI e i nipotini.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Le famiglie TONELLO e BIASIOLI, nella impossibilità di farlo direttamente, ringraziano tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore per l'immatura perdita della cara

Maria (Uccy)

Ringraziano particolarmente la Presidenza, i Direttori generali e centrali, i Direttori, i Dirigenti ed il Personale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la Direzione dei Gas Compressi, le Direzioni locali degli Istituti di Credito e gli amici tutti.

Nel secondo anniversario della morte di

Antonio Nordio

la MOGLIE e i FIGLI Lo ricordano con immenso affetto.

Nel III anniversario della scomparsa di

Silvio Gherbetz

la moglie e i parenti Lo ricordano con rimpianto.

Nel decimo anniversario della morte di

Umberto Felluga

avvenuta il 6 aprile 1945 nel campo di concentramento di Dachau (Germania), la moglie, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato rimpianto a quanti Gli vollero bene.

✝ Alle 2.30 di ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Quadranti
capo ufficio della C.R.T.

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA BERNINI, i figli SERGIO e MARIA, la mamma, il fratello LINO, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste-Umago, 6 aprile 1955

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE annuncia con vivo cordoglio il decesso del proprio Funzionario a riposo

Mario Quadranti

e ricorda con riconoscenza l'intelligente collaborazione e l'attaccamento all'Istituto dimostrati nel trentennio del Suo servizio.

✝ Il 5 aprile è spirato serenamente

Giorgio Fera

Ne dànno il triste annuncio la madre MARGHERITA MARINCOLA di PETRIZZI, le sorelle EMILIA con il marito FRANCESCO TEDESCHI dell'ANNUNZIATA, AMALIA con il marito LIVIO CESARE e figli, LELLA, il fratello ALFONSO ed i parenti tutti.

Roma, via G. Bechi 1.

Soc. Armando Zega & C. - Roma, via Romagna 32 - Tel. 43528 - 43590

✝ Lunedì è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Cazorzi

Annunciano la dolorosa perdita le sorelle GENOVEFFA e ANITA, il nipote dott. ing. RUGGERO a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 6 corr. alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via San Giacomo in Monte 6.

Trieste, 6 aprile 1955

✝ Il giorno 4 corr. spirò serenamente

Luigia Velicogna n. Müller

I figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 10.30 dall'abitazione di via Giulia n. 7.

✝ Il 4 corr. si spense serenamente

Virgilio Giuliani
d'anni 42

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, la mamma, l'adorata nipotina, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 14.30 dall'Ospedale della Maddalena.

s/s «SELCUK»
partirà da Trieste il 12 aprile p. v.

Si accettano carichi anche parziali per i porti della TURCHIA fino alla concorrenza di 3000 tonn.

///

Per informazioni e prenotazioni fino a sabato 9 corr. ore 13, rivolgersi alla Agenzia Marittima

FRANCESCO PARISI
TRIESTE
Viale Miramare N. 5
Telefono N. 36927

GLI ACCORDI ECONOMICI ITALO-JUGOSLAVI

PROSSIMAMENTE AVRANNO INIZIO gli scambi commerciali di confine

Oltre quattro miliardi di movimento merci - Abrogate le disposizioni delle Amministrazioni militari delle ex zone A e B - La lista dei contingenti d'importazione

Nel quadro degli accordi economici italo-jugoslavi, recentemente firmati a Roma, figura, com'è noto, l'accordo per gli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste da una parte, e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra, il quale prevede un plafond di scambi complessivi elevato a 4,2 miliardi di lire, allo scopo di facilitare i traffici reciproci, assicurando un volume più rispondente alle esigenze delle rispettive zone.

Le merci elencate nella lista «A», allegata all'accordo, potranno essere importate nella zona di Trieste fino alla concorrenza delle quantità o dei valori indicati a fianco di ciascuna di esse; le merci elencate nella lista «B» potranno essere importate nella zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, fino alla concorrenza delle quantità dei valori indicati a fianco di ciascuna di esse. I due Governi si riservano di apportare, di comune accordo, alle liste «A» e «B» quelle modifiche quantitative e qualitative di cui venisse riconosciuta l'opportunità.

La dogana di Trieste consentirà direttamente la temporanea importazione: a) delle macchine, installazioni e mezzi di trasporto jugoslavi inviati nella zona di Trieste per esservi riparati; b) delle materie prime e dei semilavorati jugoslavi inviati nella zona di Trieste per esservi trasformati. Tali importazioni non saranno tuttavia consentite qualora siano contrarie alle disposizioni generali sulla temporanea importazione vigenti in Italia.

Le merci, incluse le spese accessorie ed i servizi di cui sopra, saranno fatturati — da ambo le parti — in lire italiane. I pagamenti relativi si effettueranno in base alla procedura prevista dall'accordo di pagamento italo-jugoslavo, a mezzo del conto autonomo di compensazione in lire italiane, non produttivo d'interessi, denominato «conto autonomo», che la filiale di Trieste della Banca d'Italia aprirà a nome della «Jugoslovenska Izvozna i kreditna Banka» di Belgrado. A mezzo del «conto autonomo» saranno regolati anche i pagamenti relativi ai salari delle persone residenti in una delle due zone, le quali si recano regolarmente al lavoro nell'altra zona, e ciò fino alla concorrenza di una somma globale annua di 100 milioni di lire italiane.

Allo scadere dell'accordo, l'eventuale saldo risultante nel conto sarà girato al conto generale, previsto dall'accordo di pagamento italo-jugoslavo. Il conto della «Istarska Banka» e il conto della «Jugoslovenska Izvozna i kreditna Banka», attualmente aperti presso la filiale di Trieste della Banca d'Italia, saranno chiusi alla data dell'entrata in vigore del presente accordo. L'eventuale saldo risultante sul conto della «Istarska Banka» sarà versato sul «conto autonomo» di cui sopra. L'eventuale saldo risultante sul conto della «Jugoslovenska Izvozna i kreditna Banka» sarà versato sul conto federale previsto dall'accordo di pagamento italo-jugoslavo. I pagamenti originati da contratti, già conclusi conformemente alle intese intercorse tra le Amministrazioni militari delle ex Zone A e B, saranno effettuati a mezzo del «conto autonomo». I pagamenti originati da contratti già conclusi conformemente al «protocollo sugli scambi commerciali tra la R.P.F. di Jugoslavia e la ex Zona «A» del T.L.T. del 5 settembre 1954, saranno effettuati a mezzo del conto generale previsto dall'accordo di pagamento italo-jugoslavo.

Con il presente accordo si intendono abrogati: a) i processi verbali delle Amministrazioni militari delle ex Zone A e B, relativi agli scambi commerciali tra le due zone; b) il «protocollo sugli scambi commerciali tra la R.P.F. di Jugoslavia e l'ex Zona A del T.L.T.» del 5 settembre 1954.

La lista «A» prevede i seguenti contingenti all'importazione nella zona di Trieste (in milioni di lire italiane): funghi freschi, fragole e mirtilli 7; funghi secchi 5; frutta fresca 30; verdura fresca 120; prugne secche, marasche e nocciole 50; succo di marasche e foglie relative 10; latte fresco 70; derivati del latte 20; uova 30; birra 10; vino di consumo ordinario 250; vinacce e vino spunto 50; vini tipici (in bottiglie) 10; distillati di prugne e liquori tipici 6; alcool etilico 50; miele 3; carne bovina 20; salumi 10; cavalli da lavoro e da macello 30; bovini da macello, capi 2000; suini, carni suine e ovine 40; pollame 10; budella salate 5; foraggio, paglia e veccia 20; grano saraceno 5; pesce fresco di mare 60; pesci d'acqua dolce 2; pesce conservato e salato 100; legname segato e squadrato 100; spacconi di rovere e di faggio (fino ad un metro) 50; prodotti in legno caratteristici della zona 10; legna da ardere 100; compensati 5; refili di legno 5; paletti per viti 3; impiallacciature 4; carbone di legna 30; botti di rovere 5; prodotti in cemento e amianto 5; mattoni refrattari, mattoni pieni, tegole ed altri laterizi 120; marmi speciali 7; sabbia per fonderia 5; pelli grezze 20; pelli conciate e pelli lavorate per pellicceria 25; prodotti in pelle 5; piante medicinali 30; rottami di vetro 5; olii essenziali, ad esclusione degli olii di agrumi 5; lana grezza (lavata e non) 15; paprika 2; sale 20; altre merci 300.

La lista «B» prevede i seguenti contingenti all'importazione, nella zona di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia (in milioni di lire italiane): riso 50; agrumi, altre frutta, paste alimentari ed altri prodotti alimentari 175; birra 10; sementi, piante vive e loro parti 15; grassi e olii di origine animale e vegetale 50; olii essenziali 15; prodotti chimici 30; prodotti farmaceutici 50; concimi chimici 15; colori e vernici 15; bitume ed emulsioni bituminose 15; zolfo 20; cartoleria e carta, ad esclusione di carta da giornale 15; filati, tessuti e confezioni 120; filati, cordami e sacchi di canapa e juta 30; laminati e profilati 50; macchine per ufficio e loro parti di ricambio 25; macchinari diversi, accessori e loro parti di ricambio, utensilerie 240; mezzi di trasporto, accessori e loro parti di ricambio 225; motori Diesel ed attrezzature navali 300; strumenti ed apparecchi di precisione, di ottica ed altri strumenti ed apparecchi 15; strumenti musicali, loro parti staccate e dischi 5; materiale elettrico vario e materiale telefonico 65; materiale radio-televisivo 25; materiale ed attrezzature per pesca 40; pneumatici 40; lavori di gomma 10; mercerie diverse 50; orologi e sveglie 5; arredamenti speciali navali 50; utensilerie e arredamenti domestici 10; ceramiche e vetrerie 5; benzina 75; olii lubrificanti 50; sughero e suoi lavori 15; lavorazioni e riparazioni varie 120; altre merci 100.

L'accordo sarà messo in vigore mediante scambio di note; sarà valido per un anno e sarà considerato come rinnovato tacitamente per i periodi annuali, se non verrà denunciato almeno tre mesi prima della sua scadenza.

LADRI GIOVANISSIMI

Una banda di sei ragazzi razziava materiale in un cantiere edilizio - Proposti per l'internamento in una casa di correzione

I funzionari del Commissariato di San Giacomo, hanno messo le mani, in questi giorni, su una banda di ladruncoli i quali, da alcuni mesi, s'erano dedicati alla razzia del materiale da costruzione depositato in un fondo di via D'Alviano.

Il 18 marzo scorso, il comproprietario del fondo, Giuseppe Angelis, di 38 anni, abitante in via San Giovanni sup. 945, scoperto l'ennesimo furto — gli era stato rubato materiale per un valore di 10 mila lire — si rivolgeva ai funzionari, i quali iniziavano subito opportune indagini. In breve, il cerchio dell'inchiesta si restringeva intorno a un crocchio di adolescenti che, infine, sono risultati essere i clandestini visitatori del fondo. I ragazzi sono: Carlo A., di 12 anni; Ruggero A., di 13 anni; Aldo D., di 13 anni; Dino L. di 13 anni; Gino G., di 14 anni, e Fabio G., di 14 anni. Interrogati, i ragazzi non hanno esitato ad ammettere le loro prodezze. «Operavano» nel pomeriggio, quando il deposito era incustodito, e raggiungevano l'obiettivo scavalcando la palizzata e il successivo recinto di filo spinato. Complessivamente la «gang» aveva asportato una decina di chiavi inglesi, raccordi d'ottone per maniche d'acqua, rubinetti cromati e i piatti d'ottone con i relativi pesi per due bilance ed altro ancora. Di tutta la refurtiva, per un valore di 150 mila lire, i funzionari sono riusciti a ricuperare una pinza, un lucchetto e un pacco di chiodi.

Buona parte del materiale asportato era stato piazzato presso Elisabetta Cendak, di 46 anni, titolare del magazzino di rigattiere di via Concordia 17, e presso Maria Colla, di 40 anni, gerente del deposito da rigattiere in via del Rivo 12. La Cendak non aveva mai registrato le operazioni d'acquisto, e sebbene avesse avuto cura di chiedere ai ragazzi la carta d'identità dei genitori, quando i piccoli fornitori si presentavano da lei, non si curava di vedere il documento. La Colla, invece, conosceva i genitori di due dei monelli, i quali le avevano venduto altre volte del materiale, e così, in assoluta buona fede, non aveva esitato ad acquistare la merce offerta dai ragazzi. Conclusa l'inchiesta, i funzionari hanno trasmesso il rapporto all'Autorità giudiziaria con la proposta di far ricoverare i ragazzi traviati in una casa di rieducazione. Le due donne sono state denunciate a piede libero, la Cendak per ricettazione, la Colla per incauto acquisto.

Abbagliato dai fari cozza contro un autocarro

Ieri sera alle 19.30, al 7.o chilometro della statale che da Udine conduce a Trieste, un autotreno di Graz si era dovuto fermare per avarie al motore. Nello stesso senso procedeva un'automobile guidata dal noleggiatore di film Mario Ruzzier, di 46 anni, residente a Trieste, in via Tor San Piero 14, il quale da Udine stava ritornando a casa. Il Ruzzier, abbagliato dai fari di una macchina che incrociava, si è accorto troppo tardi dell'autotreno austriaco fermo sul lato destro della strada. Nonostante la pronta frenata, la sua automobile è andata a cozzare contro la parte posteriore dell'autotreno. Nell'incidente il Ruzzier è rimasto ferito per cui ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Udine dove gli è stata riscontrata la frattura dell'osso nasale e lesioni allo zigomo e al ginocchio destri, guaribili in una quindicina di giorni.

Estranea al contrabbando d'oppio

Nei giorni scorsi ci siamo occupati ripetutamente di un'operazione della Questura intesa a stroncare uno dei più delittuosi contrabbandi, quello dell'oppio, proveniente dalla Jugoslavia. Per un equivoco di nomi, abbiamo chiamato in causa l'infermiera diplomata Anna Rudesch, la quale non ha nulla da vedere con quanto accaduto.

IL PROCLAMA DELLA LEGA NAZIONALE

Operare in un'atmosfera di pace per l'italianità della Venezia Giulia

Il Comitato Direttivo della Lega Nazionale ha fatto affiggere il seguente proclama:

«Il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale di Trieste, eletto democraticamente, sensibile al dolore dei popoli che nel mondo soffrono ingiustizia, proclama che mai cesserà di riaffermare i principi che nello spirito delle quattro dichiarazioni atlantiche garantiscono l'autodecisione dei popoli espressa mediante plebiscito.

Ricorda ai soci e ai cittadini che, mentre l'accordo di Londra per la soluzione del problema di Trieste ha imposto gravi sacrifici alla Patria, su essi ricade il dovere di operare in unità di intenti affinchè mai nelle terre della Venezia Giulia venga meno la luce della civiltà e della lingua d'Italia.

Invita gli italiani tutti che oggi godono il bene supremo della libertà a meditare che uno scadimento nazionale di Trieste farebbe franare l'ultimo argine eretto a difesa della terra veneta e friulana. Il Consiglio Direttivo, mentre riconferma la sua incrollabile fede nella verità della Patria quale unica garanzia al vivere civile, assume su di sè l'impegno di operare nel solco tracciato dai padri per portare la Lega Nazionale all'antico prestigio e rinnova a tutti gli italiani l'antico appello: Date aiuto all'Opera civile della Lega Nazionale.

Invia un affettuoso saluto ai fratelli della terra giulia e promette di difendere con ogni forma e attraverso ogni mezzo legittimo l'immenso patrimonio civile e morale che ha unito nei secoli le nostre genti».

Il linguaggio del manifesto indica che la Lega Nazionale vuol rimettersi in cammino battendo le vecchie strade che era usa percorrere quando la parola, lo spirito, l'anima tutta di Riccardo Pitteri la pervadeva. Nella tragedia che si è abbattuta sulla nostra terra essa, fra tutte le strade che le si spiegavano davanti, ha scelto per la sua azione quella più disadorna e scoperta, quella degli atti: una cartolina spedita all'amico lontano, un francobollo chiudilettera, un quaderno, una matita od altri umili oggetti che possono dire e dicono più delle vuote parole. Con queste piccole cose i padri, prima di noi, hanno costruito scuole, asili, ricreatori e nel ricalcare questa strada la Lega Nazionale reclama oggi per sè il diritto di impiantare scuole a Cherso come a Lussino, a Fiume come a Zara e Pola, a Pirano come a Buie e Capodistria perchè è un diritto incancellabile del popolo parlare nella lingua dei padri. Oggi che le nostre terre sono state martoriate e straziate e che le genti della Venezia Giulia hanno sofferto persecuzioni e stragi la Lega Nazionale vorrebbe ancora proferire parole di pace e combattere soltanto per un patrimonio ideale.

La Lega Nazionale oggi è disarmata ma se l'aiuto dei cittadini e quello degli italiani tutti a cui cale il pensiero della Patria non le verrà meno, essa sarà in grado di combattere, perchè mai nelle terre della Venezia Giulia cessi la vita della civiltà e della lingua italiana.

UN MORTALE EPISODIO RIEVOCATO IN TRIBUNALE

Travolta da un'auto in corsa mentre cercava di aiutare il marito

Il guidatore riconosciuto colpevole è stato condannato a quattro mesi con i benefici

Poco dopo l'una di notte del 13 dicembre 1953, la signora Albina Collar in Sleico, di 45 anni, abitante in via dell'Agro 47, venne travolta da una macchina all'angolo di via Conti col viale D'Annunzio. Trasportata all'ospedale la povera donna cessò di vivere qualche ora dopo per le gravi ferite riportate. A seguito di tale drammatico episodio l'uomo che si trovava al volante della macchina investitrice venne incriminato per omicidio colposo: si tratta del rappresentante di commercio Stefano Maggi, di 25 anni, abitante in piazzale Giarizzole numero 21.

Al processo discusso ora di fronte ai giudici della prima Sezione del Tribunale, il tragico incidente è stato ricostruito in tutti i suoi particolari. Era l'una e un quarto circa quando, quella notte, la signora Sleico, che stava rincasando col marito lungo il viale D'Annunzio, sostò un attimo all'angolo di via Conti per riposarsi, perchè sofferente ad una gamba. Il marito continuò per qualche passo e scese dal marciapiedi. Proprio in quell'attimo sopraggiunse a forte velocità, lungo il viale, l'automobile targata TS 5566, guidata dal Maggi e con a bordo una sorella di questi, Laura, di 20 anni e una sua amica, Maria dell'Oste, di 22 anni. Nel vedere l'automobile che sopraggiungeva e lo Sleico sulla carreggiata, il passante Libero Damiani gridò «Attenti alla macchina!»: quasi contemporaneamente, forse per aiutare il marito a risalire sul marciapiedi, la signora Sleico mosse qualche passo verso il centro della strada. Il marito riuscì a scansarsi: ma la donna rimase purtroppo travolta.

L'automobile, che viaggiava a forte velocità (dal 70 ai 75 chilometri orari, come verrà successivamente accertato), dopo l'investimento si rovesciò su di un fianco. Le due ragazze che si trovavano nell'interno riportarono lievi ferite per cui vennero accompagnate all'ospedale con una vettura dell'Emergenza, assieme alla povera Sleico, sbalzata dall'urto a otto metri di distanza e rimasta esanime al suolo. Ricoverata con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica per un ematoma all'occipite con otorragia nonchè per la frattura del collo del femore destro, Albina Sleico cessò di vivere alle ore 15 dello stesso giorno.

Al processo, Stefano Maggi si è difeso sostenendo d'essere stato colto di sorpresa dalla donna, scesa all'improvviso dal marciapiede; ma in base alle risultanze di causa i giudici, pur concedendo all'imputato le attenuanti generiche, lo hanno ritenuto colpevole di omicidio colposo e condannato a quattro mesi di reclusione e alle spese, con tutti i benefici.

Pres.: Gnezda; P. M.: De Franco; difesa: avv. Annoscia.

Luttuose conseguenze di una banale caduta

Luttuose conseguenze ha avuto lo scivolone fatto il 24 marzo scorso dalla signora Elvira Appel, di 68 anni, abitante in via San Marco 20. Intorno alle 10 di quel giorno la povera signora era sdrucciolata nella cucina della propria abitazione e nella conseguente caduta aveva riportato la frattura del femore sinistro. Trasportata all'ospedale, la Appel era stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni. Iersera, malgrado le cure ricevute, la poveretta è spirata in seguito a sopravvenute complicazioni.

Leggermente intossicata causa una fuga di gas

Ieri la signora Lucia Majer, di 87 anni, abitante in via Marconi 32, è rimasta leggermente intossicata dal gas. La poveretta è stata rinvenuta a letto, ormai priva di sensi, dalla signora Eleonora Spiropulo, rincasata verso le 20. Tutti i rubinetti erano chiusi, per cui è da ritenere che la Majer sia stata colpita dal gas fuoruscito da qualche incrinatura verificatasi nelle tubature. Sul posto è stata chiamata la CRI il cui sanitario ha praticato alla Majer cinque iniezioni cardiotoniche. Dopo le prime cure la donna è stata trasportata all'ospedale e ivi accolta nel I reparto medico con prognosi di cinque giorni.

Scontro tra un'auto e un autobus della linea 30

Uno scontro tra un'auto e un autobus si è verificato ieri all'incrocio di via Besenghi con via Muzio. Poco prima di mezzogiorno, guidando la sua macchina targata GO 9310, il signor Fiorenzo Magro, di 33 anni, residente a Udine, in via Bainsizza 10, percorreva la via Bellosguardo in direzione di via Besenghi. Giunto all'incrocio con la via Muzio, l'automobilista è andato a cozzare contro l'autobus della linea «30», targato TS B 459, guidato da Giuseppe Mahorcich, di 36 anni, abitante in piazza Volontari Giuliani 9. L'urto è stato violento e mentre i due guidatori sono rimasti illesi, uno dei passeggeri dell'autobus, Vittorio Mazzani, di 47 anni, abitante in via Valdirivo 14, è caduto sul pavimento della vettura, riportando escoriazioni alla mano destra e contusioni al ginocchio sinistro. Trasportato all'ospedale, il Mazzani, dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di cinque giorni. Notevoli danni ha subito la macchina, lievi l'autobus.

Studenti di quindici Nazioni ospitati all'Ostello Tergeste

Il Comitato regionale dell'Associazione italiana alberghi della gioventù comunica che nello scorso mese di marzo sono stati ospitati all'Ostello Tergeste 175 nomadi, di cui 40 donne e 135 uomini, appartenenti ai seguenti Stati: Italia 63, Stati Uniti 29, Jugoslavia 17, Belgio 14, Australia 11, Germania 10, Canadà 8, Nuova Zelanda 5, Sud Africa 4, Olanda 4, Israele 3, Grecia 3, Norvegia 2, Svizzera 1, Austria 1.

CARLETTO, FANCIULLO TERRIBILE

UN CEFFONE DI PAPÀ lo ha spinto in alto mare

Ritrovato piangente presso la diga foranea

Granitico nelle sue proporzioni di tipico soldo di cacio, un avventuroso ragazzino, Carlo P., di 12 anni, ha fatto vivere lunedì sera ore di indicibile ansia ai suoi genitori. Rincasato nel pomeriggio dalla scuola, il terribile Carletto era stato severamente redarguito dal padre in quanto il suo quaderno di matematica sembrava un campionario di sgorbi e macchie d'inchiostro. Il genitore aveva voluto sottolineare la sua disapprovazione per quella bruttura allungando al figliolo un sonoro ceffone.

Non l'avesse mai fatto: rosso per l'ira, il Carletto si era allontanato da casa, e al calar della notte non si era ancora fatto vivo. Mentre padre e madre in lacrime lo andavano cercando presso tutti i vicini, l'offesissimo ragazzetto stava navigando in alto mare. Da casa, difatti, il Carletto aveva raggiunto il Canale del Ponterosso, era balzato in una barca e s'era messo a remare a tutta forza, contando di approdare chissà dove.

Verso le 17, il proprietario del natante è capitato in Canale e, non trovando più il suo natante, si era rivolto al Commissariato di P. S. dello Scalo Marittimo per segnalare la scomparsa al personale della flottiglia. Venivano iniziate delle ricerche, e durante una battuta lungo le rive, i poliziotti apprendevano che, poco prima, era stato visto un ragazzo spingersi al largo con una barca a remi. Una motovedetta si staccava subito dal Molo, e gli agenti incominciavano un metodico servizio di perlustrazione. Nel frattempo erano calate le prime ombre della sera, e soltanto verso le 19, l'equipaggio della motovedetta riusciva a rintracciare l'avventuroso ragazzino, che accostata la barca alla diga foranea, singhiozzava sommessamente: era stremato di forze, il mare era buio e spaventoso, non sapeva più cosa fare.

Appena scorto il natante, gli agenti si sono avvicinati alla diga, hanno raccolto il piccolo ribelle e, presa a rimorchio la barca, hanno fatto ritorno in porto. Al Commissariato, nel frattempo, erano sopraggiunti i genitori del mancato navigatore. Carletto, con un buffo piglio di gentiluomo indignato, si è limitato a dire che la sua ingloriosa sortita sul mare doveva essere considerata come un gesto di protesta: quello schiaffo l'aveva punto sul vivo! I presenti sono riusciti a nascondere a malapena un sorriso: perchè malgrado tutto, il terribile Carletto è uno di quei ragazzi che riescono simpatici al primo sguardo.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine degli architetti

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Commissariato generale del Governo, gli architetti di Trieste hanno proceduto all'elezione del nuovo Consiglio dell'Ordine che dalle votazioni è risultato così composto: dott. arch. Mario Zocconi, presidente; dott. arch. Umberto Petrossi, segretario; arch. Giovanni Amodeo, tesoriere; arch. Virgilio Balestra, prof. arch. Luigi Robusti, dott. arch. Pietro Valles, arch. Giordano Varini, consiglieri. Nella seduta d'insediamento, il nuovo Consiglio dell'Ordine ha espresso le sue felicitazioni all'arch. dott. U. Nordio per la sua recente nomina a membro del Consiglio nazionale degli architetti, riconoscimento questo che onora tutti gli architetti triestini anche se li priva della sua preziosa collaborazione in seno al Consiglio di Trieste.

Tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla vendita ambulante di oggetti ricordo in occasione dell'Estate Triestina, sono pregati di presentarsi presso la Associazione esercenti il piccolo commercio in via S. Nicolò 7.

SPETTACOLI

LA PROSA AL TEATRO VERDI

«Il suo palcoscenico»

Tre atti di Guglielmo Zorzi

Ci eravamo fatti di Guglielmo Zorzi, autore de «La vena d'oro» e della «Favola dei tre Re Magi», un'immagine di poeta crepuscolare e patetico, che scrive commedie non per fare del teatro fine a se stesso, ma per dichiararsi con una sua morale sana, solida, tradizionale, tutta radicata nella realtà del vivere quotidiano; realtà che l'autore sapeva trasformare in piccola poesia, usando un linguaggio semplice ed elementare, come ne «La vita degli altri». Nella commedia di iersera abbiamo trovato invece un Zorzi che svolge una materia drammatica come la gelosia con senso comico che talora sfiora l'ironia. Soltanto al terzo atto ritroviamo e risentiamo il fondo delicatamente umano e gentile dell'autore il quale ci mette davanti, come avvenne in altre sue commedie, la figura della madre silenziosa per saggezza e sofferente per le troppe evasioni amorose del marito. Questa madre Anna ha saputo tacere e sopportare le avventure sentimentali di Giulio, fidente che egli un giorno sarebbe ritornato al focolare domestico, e al caldo affetto coniugale dopo le burrascose scappate, di cui una in America. Ma per arrivare alla saggezza Anna s'è fatta i capelli bianchi, ha domato il suo dolore e le sue umiliazioni di sposa offesa, anche se ben voluta da Giulio il quale per conto suo, conserva ognora intatto il culto della donna, anche se nelle pratiche d'amore si considera un pensionato. Da cotesto suo amore per l'eterno femminino, Giulio è indotto ad essere indulgente e quasi solidale con i suoi due figli, Giorgio e Nino, che certamente da lui hanno ereditato l'intraprendenza dongiovannesca ed una certa spregiudicatezza nel mutare senza riserve gli oggetti graziosi dei loro amori extra-coniugali. Donde le liti e gli scontri dei due giovani e ardenti mariti con le loro mogli gelose e furiose, e le conseguenti fratture sentimentali e le concitate scene di irascibilità e le minacce di separazione che le graziosissime e melodrammatiche Bice e Paola ripetono ogni giorno, una con pietose lacrime e l'altra con infiammate invettive; la prima vittima succube, prepotente e polemica l'altra, nella casa dei suoceri. Giulio, che è scrittore di teatro, e che vede la vita, anche quella coniugale, sotto le forme di una commedia, propone di sanare la gelosia di Bice e Paola attraverso una cura intensa di gelosia permanente che dovrebbe essere loro somministrata giornalmente da Giorgio e Nino con esempi pratici e concreti e in maniera tale da abituare le loro mogli al fatto compiuto. Qui è il punto cruciale della commedia che dovrebbe offrirci con originale invenzione un saggio scenico suscitatore di gelosia. Invece l'invenzione è mancata. Giorgio finge un invito all'Ambasciata inglese e Nino si fa cogliere dalla moglie tra le braccia della stiratrice, che per giunta è minorenne. Donde il fallimento del piano teatrale di Giulio e l'irruzione delle mogli tradite che domandano di venire riscattate da tanta vergogna: Bice col divorzio, Paola che è senza energie di reazione, col trangugiare alcune pastiglie di sonnifero, che però restano senza effetto. Qui finisce il tragicomico della commedia e comincia il patetico sentimentale della madre, rispettivamente suocera. La quale tiene alle gelose mogliettine un discorsetto di perfetta saggezza e racconta loro che nel matrimonio con Giulio, ella ha contemplato alla suprema bellezza morale del «voler bene» e in nome di questa ha potuto sopportare l'infedeltà del marito con la certezza che dopo tanto soffrire, egli sarebbe tornato. Così Anna persuade le due nuore con l'esempio vivente della sua propria esperienza. Così Giulio vede crollare il piano teatrale e perciò falso della sua cura della gelosia con la gelosia medesima, e comprende l'elevatezza spirituale di Anna.

Recitazione sciolta, viva e spontanea da parte di Calindri, della Zoppelli che ha delicatamente tratteggiato la madre, della Masiero graziosamente agitata, della Sorlisi, del Volpi, del Pandolfini e della Brignone. Il pubblico, molto numeroso, ha applaudito dopo ogni atto con intenso e convinto calore e dopo il secondo ha particolarmente festeggiato la Compagnia che aveva la recita in suo onore.

o

Questa sera e domani, alle ore 21, ultime recite della Compagnia Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero con la commedia farsesca «Purchè siano felici» di Vernon Sylvaine, canzoni originali di Kramer.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Eddy Perpich al CUM

La mole del programma presentato da Eddy Perpich al pubblico intervenuto al concerto organizzato dal Centro Universitario musicale testimonia l'impegno e la serietà del giovanissimo violinista. Egli ha infatti eseguito sonate di Corelli, Bach, Geminiani, l'adagio dal concerto in sol min. di Max Bruch (e qui sorge l'interrogativo se sia conveniente eseguire trascrizioni di musica scritta per orchestra data la vastità della letteratura per violino e pianoforte) e due capricci di Paganini. Eddy Perpich è evidentemente in fase di maturazione, sia dal punto di vista tecnico che da quello strettamente interpretativo, ma ha comunque dimostrato naturale inclinazione per lo strumento, ed un talento musicale che, opportunamente coltivato, potrà dargli maggiori soddisfazioni. Ieri ha colto un vivissimo successo giacchè il numeroso pubblico non ha lesinato gli applausi, anzi gli ha richiesto l'esecuzione di altra musica ancora fuori programma.

Ottima la collaborazione pianistica di Fabio Peressoni, anche egli un giovanissimo ma che ha già altre volte brillantemente affrontato il giudizio del pubblico e della critica.

L'attore Jean Ber al C. C. A.

L'attore e dicitore Jean Ber, che tanto successo ottenne lo scorso anno con un'analoga manifestazione, terrà oggi alle 21, al Circolo della Cultura e delle Arti, la annunciata serata di dizione poetica francese. Il nutrito programma di questa sera, completamente inedito rispetto al precedente, comprenderà una ricca scelta, spaziata dalla poesia classica a quella contemporanea. Jean Ber declamerà componimenti di Villon, La Fontaine, Baudelaire, Verlaine, Daudet, Renard, Paul Fort, Claudel, Tristan Bernard, Michaux, Vildac, Desnos, Alain-Fournier, Tardieu, Prévert, Queneau e d'altri ancora.

Sono invitati alla importante serata culturale quanti si interessano di poesia.

Questa sera il concerto del chitarrista Tonazzi

Questa sera al Teatro Nuovo avrà luogo, con inizio alle 21, il concerto del chitarrista Tonazzi, allievo del m.o Andrés Segovia. Egli è già conosciuto a Trieste sia come concertista che per aver sostenuto ai microfoni di Radio Trieste interi cicli dedicati alla antiche pagine liutistiche, alla musica di insieme con chitarra e alla letteratura chitarristica. La vendita dei biglietti per questa serata continua al botteghino del Teatro.

Lega Nazionale Valmaura. Domani sera alle ore 20.45 nella sede della Lega Nazionale di Valmaura, sita in via dell'Istria 149, la compagnia filodrammatica «Piccola ribalta», diretta da Giovanni Mancini, presenterà la commedia in due atti e un finale «Il pellicano ribelle» di Enrico Bassano. Seguirà una farsa.

Cineclub ferroviario. Stasera alle ore 20.45, nella sala maggiore del Dopolavoro, 5.a conferenza del critico cinematografico T. Ranieri, per il corso di storia del cinema, sul tema: «Il cinema russo». La prossima proiezione avrà luogo domenica 17 corrente con «Sigfrido» di F. Lang.

UNA VISIONE PRIVATA

«Madama Butterfly» in un film a colori di Gallone

La delicata e patetica storia di Cio-Cio-San, che per tre anni attese con fiducia e contro la derisione di tutti il ritorno del tenente Pinkerton, al quale era unita da un matrimonio di cui non conosceva l'inutilità, sta per rivivere ora con tutta la sua gamma di accenti drammatici sullo schermo. La nuova «Madama Butterfly», cui ha dato corpo, sotto la regia di Carmine Gallone, la brava attrice giapponese Kaoru Yachigusa, non ha perso nulla del fascino tenero ed esotico della «Butterfly» lirica. Rispettata la fedeltà dell'intreccio e dell'ambientazione, il film si snoda dietro la linea melodica pucciniana, la cui musica è riprodotta con chiarezza di tonalità e finezza di gusto dall'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, sotto la direzione del m.o Oliviero de Fabritiis. Ma, se il massimo pregio della pellicola sta nell'esecuzione musicale e vocale — realizzata dalle voci di Orietta Moscucci, Giuseppe Campora, Anna-Maria Canali e molti altri — non si può sorvolare sulla creazione cinematografica in sè, che ha trovato nel colore un elemento altamente espressivo che felicemente integra lo scenario ed i costumi, per i quali sono stati adoperati molti modelli di autentica provenienza giapponese. Due attori italiani interpretano le popolari figure di Pinkerton e di Sharpless: Nicola Filacuridi e Ferdinando Lidonni.

«Madama Butterfly» è stato presentato iermattina in visione privata al cinema Excelsior, davanti a un folto gruppo di invitati, tra i quali si notavano critici ed esponenti del nostro mondo musicale. Eccellenti le impressioni globali. Al film, che è di produzione italo-giapponese per i nomi di Rizzoli-Toho-Gallone, ed è distribuito dalla DEAR-Rizzoli, è assicurato un indubbio, vasto successo popolare. Alla fine, molti applausi e non poca commozione, hanno coronato la bella e nobile realizzazione di Carmine Gallone.

«Madama Butterfly» inizierà il suo ciclo di proiezioni al pubblico nella nostra città entro il mese e sarà presentato in una delle migliori sale cittadine.

A Trieste l'audizione del concorso per compositori

La commissione giudicatrice del concorso per compositori, indetto dal Sindacato nazionale musicisti, ha ultimato i suoi lavori presso il Conservatorio «Verdi» di Milano. La commissione, presieduta dal maestro G. F. Ghedini, ha segnalato tre composizioni di musica strumentale, mentre non ha ritenuto di assegnare i premi destinati alle opere e al balletto.

Le composizioni segnalate sono: un «divertimento» per flauto, clarinetto, tromba e pianoforte, di Ettore Zaffiri; una sonata concertante per flauto e trio d'archi, di Giorgio Ferrari; una sonata per nove strumenti, di Narciso Sabbadini. E' stato deciso di eseguire le musiche segnalate a Trieste ed il pubblico della nostra città avrà il privilegio di esprimere, con referendum, il voto finale per l'assegnazione del premio.

Cori all'Auditorium in onore delle Forze Armate

I cori dell'Acegat e di Rovigno sosterranno domani alle 21 all'Auditorium, di via del Teatro Romano un concerto di canti popolari e della montagna in onore delle Forze Armate. Presenzierà alla manifestazione il comandante del Presidio generale Gianani.

NAVI IN PORTO

Il giorno 5 aprile 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 10 «Titograd» (jug.); B. 14 «Stephanos» (gr.); B. 15 «Treviso» (it.); B. 16 «T. Maria» (it.); B. 21 «Emanuil» (gr.), «Astypalea» (gr.); B. 23 «Lamone» (it.); B. 32 «Areti» (pa.); B. 33 «Rosalinda» (it.); B. 37 «Sagitta» (it.); B. 39 «Sirena» (it.); B. 43 «Frigg» (nor.); B. 44 «Timavo» (it.); B. 45 «Adriatica» (gr.); B. 46 «A. Contarini» (it.); B. 47 «Gorenjska» (jug.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Ernesto» (it.), «Achille» (it.). Ars. Dock: «R. Corrado» (it.), «Bullina» (it.), «Delfini» (gr.). San Marco: «Aquileia» (it.). Scalo Legnami N.: «Piero» (it.). S. Sabba: «Selcuk» (tur.), «Najade» (pa). S. Rocco: «San Pedro» (pa.). Rada est.: «Zadar» (jug.), «Stahleck» (ge.).

MOVIMENTI

5 aprile: «Gorenjska» da B. 47 a mare; «Contarini» da B. 46 a mare; «Lamone» da B. 23 a mare; «Timavo» da B. 44 a mare. 6 aprile: «Lastovo» da B. 18 a mare; «Stahleck» dalla rada a B. 41; «Adriatica» da B. 45 a mare; «Zadar» dalla rada a B. 45.

ARRIVI

5 aprile: «Valgardena» B. 40; «Amesa» rada - S. Sabba; «Kozani» B. 46; «Barletta» B. 17. 6 aprile: «Lastovo» B. 18; «Humanitas» B. 42; «Castore» Ilva N.; «Teresa Capano» B. 48 N.; «Enotria» B. 20-21.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione di prosa di primavera. Compagnia di prosa Calindri - Zoppelli - Volpi - Masiero. Ore 21: «Purchè siano felici», commedia farsesca di Vernon Sylvaine; commenti originali di Kramer.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Concerto chitarrista Bruno Tonazzi.

EXCELSIOR. 16: «Le ragazze di Sanfrediano» con Rossana Podestà, Giovanna Ralli, Marcella Mariani, Giulia Rubini e Antonio Cifariello. E' il film della primavera. Segue documentario prod. Vitrotti «Bora su Trieste». Ultima 22.
FENICE. 16: «Italia K 2», il film della conquista della seconda montagna del mondo, in technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.15: «Tanganika» con Van Heflin, Ruth Roman e Howard Duff. Il technicolor dell'amore e dell'avventura. Segue documentario prod. Vitrotti «Bora su Trieste». Ultima 22.
ROSSETTI. 16.30: «Ero una spia americana» con Ann Dvorak, Gene Evans, tratto dal racconto: «La Mata Hari del Pacifico. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: Un avvenimento cinematografico eccezionale. Ritorna «Bambi» in Cinemascope technicolor, il capolavoro di W. Disney.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un trio formidabile: Corinne Calvet, Jack Palance e J. Fontaine in «Contrabbando a Tangeri», in technicolor. La legge mobilitata contro i fuorilegge in un film sensazionale. Segue «Incom» edizione speciale con la vittoriosa partita Germania-Italia, a Stoccarda.
GRATTACIELO. 16: «Le signorine dello 04» con A. Lualdi, G. Ralli, F. Valeri, T. Pica, R. Risso e P. De Filippo.
SUPERCINEMA. 16: La R.K.O presenta un grande technicolor: «Il cavaliere implacabile» con Cornel Wilde e Yvonne De Carlo. Segue: Attualità.
CAPITOL. 16: «Zingaro», technicolor Metro, con Donna Corcoran, Frances Dee e Gyps. Un film entusiasmante. Ultime repliche.
CRISTALLO. 15.30: «Versailles», capolavoro Dear in technicolor, con C. Colbert, M. Auclair e G. Philipe.

ALABARDA. Chiuso per la installazione dello schermo panoramico. Riapertura sabato con «Sabrina», colossale Paramount, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Il paese dei campanelli», in Ferraniacolor, con Sophia Loren, Carlo Dapporto e Achille Togliani. Vietato ai minori. Ultima 22.
ARISTON. 16: «Trader Horn». Eccezionali attori; tigri, serpenti, leoni, rinoceronti, elefanti, in una grande avventura africana, con Harry Carey ed Edwina Booth.
ARMONIA. 15: «La valle dei maori», technicolor, con G. Hawkins e G. Johns. Inizio concorso del dilettante. Debutto secondo gruppo.
AURORA. 16: «Un americano a Roma», la più irresistibile interpretazione di A. Sordi. E' un esilarante film Minerva. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15.30: «La cortina del silenzio» con Ray Milland, Patricia Roc. E' un giallo.
IDEALE. 16: «L'orda selvaggia», un'avventurosa storia d'amore, con W. Elliot e A. Booth.
IMPERO. 16: Marlon Brando in «Fronte del porto». Il film Columbia degli 8 Oscar. Ultimo giorno.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8850 (8920), Bastogi 1566 (1606), Ass. Gen. 16850 (17300), Ras 6980 (7050), Assicuratr. 5180 (5230), Cot. Cantoni 10650 (10850), Val Ticino 52 (53.25), Olcese 1050 (—), Linif. e Can. 628 (640), Coton. Mer. 195 (198), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2190 (2240), Snia Visc. 1458 (1502), Finsider 535 (542), Montecatini 2440 (2513), Fiat 1358 (1390), Sade 1292 (1301), Cieli 2658 (2670), Edison 2620 (2660), Caffaro 438 (440), Valdarno 4970 (5008), Sarda 2910 (2980), Esticino 1440 (1450), Seso 2540 (2612), Sip 1303 (1311), Vizzola 2640 (2668), Meridelettr. 1190 (1204), Ovesticino 1430 (1446), Rom. El. 4915 (4955), Stet 2318 (2340), Dist. Ital. 7000 (7125), Eridania 24630 (25050), Rom. Zucch. 1950 (2070), Anic 2254 (2310), Saffa 1580 (1590), Ital. Gas 1505 (1544), Liquigas 602 (616), Rumianca 1771 (1786), Italcementi 11100 (11305), Pirelli Ital. 2833 (2890), Pirelli e C. 2630 (2720).

TRIESTE

Finmare 425 (—), Ass. Gen. 16875 (17325), Assicuratr. 5100 (—), Ras 7000 (—), Snia Viscosa 1490 (1511), Montecatini 2445 (2520), Crda 434 (—), Beni Stabili 8550 (8510), Generale Imm. 580 (587.50), Pirelli S. p. A. 2860 (2920).

Cambi: Sterlina 1690, fr. svizzero 148, dollaro 633, list. oro 5875, marengo 4200, oro al mille 728.

ITALIA. 16: «Gli amori di Manon Lescaut», technicolor, con Myriam Bru e F. Interlenghi. Ult. giorno.
MARE. 16: «Quando le donne amano» con una rosa di nomi che ne garantiscono il successo: Martine Carol, A. Lualdi, D. Gelin e D. Darrieux. Regia: C. Jacque.
S. MARCO. 16: «Non c'è passione più grande». La vita del grande Al Jolson, in un meraviglioso technicolor, con Larry Parks e B. Hale.
MODERNO. 16: «Operazione Corea», Joan Leslie e Forrest Tucker.
SAVONA. 15.30: «Io ti salverò», capolavoro, con Ingrid Bergman e Gregory Peck.
VIALE. 16: «I conquistatori della Luna», film interessante di fantascienza. Domani: «Il Re dei Re».
VITT. VENETO. 16: «Il delitto perfetto», Ray Milland, Grace Kelly. E' uno spettacolo di gran classe. Il migliore film giallo dell'anno. Technicolor Warner.

AZZURRO. 16: «La bestia magnifica», selvaggio, crudele, emozionante, con Miroslava e Crox Alvarado. Successo Columbia.
BELVEDERE. 16: «Gianni e Pinotto al Polo Nord».
FERR. S. VITO. 18: «Le foglie d'oro», con Gary Cooper.
LUMIERE. 17: «Cessate il fuoco», un film Paramount, interamente realizzato sui campi di battaglia della Corea.
MARCONI. 16: «Circo in fiamme». Drammatico e passionale con il più grande circo equestre del mondo.
MASSIMO. 16: «Dumbo» (L'elefante volante), prodigio di fantasia e di ilarità di Walt Disney, in technicolor. Segue «Fiamme sulla Sierra», la più emozionante avventura del West.
NOVO CINE. 15.30: «Il conquistatore del Messico» con Paul Muni e Bette Davis.
ODEON. 16: «Via Padova 46» con Arlette Poirier, Alberto Sordi, Giulietta Masina e Peppino De Filippo.
RADIO. 16: «Fuga all'Ovest» con Viveca Lindfors e P. Cristian.
SECOLO. 16.30: «Siamo tutti assassini» con Marcel Mouloudy, Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. 18: «Maria Walevska». M. G. M.
VENEZIA. 15.30: «Fiamme sulla costa dei barbari» con John Wayne.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

In preparazione all'Excelsior
Crescente entusiasmo di pubblico per l'emozionante film
L'amante e Sconosciuto
Colore DE LUXE LABS
CinemaScope
Ginger Rogers - Van Heflin
Gene Tierney - George Raft
Prodotto, diretto e sceneggiato da Nunnally Johnson
20th Century Fox

In preparazione al Nazionale
Il film di tutte le feste perchè è la festa del buonumore
Alberto Sordi
Buonanotte... avvocato!
Regia di Giorgio Bianchi

Piacerà alle mogli, non dispiacerà ai mariti:
Giove in doppiopetto
Il primo FilmScope italiano
In preparazione al FENICE

In preparazione al Nazionale
Il film di tutte le feste perchè è la festa del buonumore
Alberto Sordi
Buonanotte... avvocato!
Regia di Giorgio Bianchi

Imminente al FILODRAMMATICO
Alan Ladd
Rullo di tamburi
Colore della WarnerColor
CinemaScope
Audrey Dalton - Marisa Pavan
Regia: Delmer Daves

DA SABATO all'ARCOBALENO e GRATTACIELO
Amore, lotte, passioni in un clima di fasto imperiale
nel film in CinemaScope
Désirée
Colore DE LUXE
Marlon Brando - Jean Simmons
Merle Oberon - Michael Rennie
Prodotto da Julian Blaustein - Regia di Henry Koster - Sceneggiato da Daniel Taradash
20th Century Fox

Oggi al Massimo — il divertente capolavoro di WALT DISNEY:
DUMBO (l'elefante volante)
IN TECHNICOLOR
Fiamme sulla Sierra — LA PIU' EMOZIONANTE AVVENTURA DEL WEST

IL DECLINO DELLA NOSTRA MARINERIA NEL LINGUAGGIO DELLE CIFRE

TRIESTE NON PUÒ PIÙ ATTENDERE

Nel totale del tonnellaggio delle tre maggiori Società adriatiche siamo passati dal 40 al 15 per cento, mentre il porto di Genova ha guadagnato enormi vantaggi passando dal 37 al 75 per cento

Riproduciamo in sintesi grafica alcuni dati sulla nostra marineria. L'esposizione è incompleta, ma dà un'idea su taluni fatti salienti che devono essere sottoposti alla meditazione della cittadinanza triestina.

La figura 1 rappresenta la ripartizione delle gestioni, nel 1937 e nel 1954, delle navi della Società *Italia*. Prima della guerra, in riconoscimento del grande apporto dato dalle flotte triestine l'*Italia* assegnava a Trieste 21 navi, con 191 mila tonnellate, pari al 42 per cento del tonnellaggio globale della società; inoltre, la sede di Trieste noleggiava altre 5 navi, per ulteriori 28 mila tonnellate, destinate alle linee per le Americhe. Oggi a Trieste rimangotono 6 navi per 44 mila tonnellate, mentre la società avendo ricostruito naviglio per 297 mila tonnellate, ne ha dato in gestione 253 mila alla sede ligure. Trieste dunque è passata dal 42 al 15 per cento del tonnellaggio, e Genova dal 58 all'85 per cento.

Ma l'*Italia* — obietteranno taluni — è società genovese. Passiamo allora al *Lloyd Triestino*. Dalle figure 2 e 3 rileviamo che il *Lloyd* nel 1937 gestiva 20 linee (con 373 viaggi), mentre nel 1954 riusciva a ricostruirne 9 (con 101 viaggi). Come se ciò non bastasse, nel dopoguerra, all'atto della ripartizione dei servizi, Trieste venne completamente sacrificata; infatti, mentre nel 1937 la nostra città contava con 272 mila tonn. e con 43 navi e Genova con 209 mila tonn. e 20 navi, nel 1954 ritroviamo a Trieste 38 mila tonn. con 5 navi e a Genova 150 mila tonn. con 18 navi. Ciò vuol dire che il tonnellaggio lloydiano, nel periodo in esame, è passato a Trieste dal 38 al 19 per cento e a Genova dal 30 al 72 per cento. E questo per il *Lloyd*, società triestina «patoca».

C'è poi, fra le società maggiori, l'*Adriatica*. Dalla figura 4 rileviamo che, nel 1939, mentre nel mare Adriatico erano gestite 109 mila tonn. (con 32 navi), nel Tirreno ne erano gestite solo 27 mila (con 8 navi). Oggi, restano all'Adriatico 24 mila tonn. (con 8 navi) e al Tirreno ne sono state assegnate 23 mila (con 7 navi). Quindi il Tirreno, che nell'anteguerra contava col 20 per cento del tonnellaggio, di questa società prettamente adriatica, ha oggi il 50 per cento, mentre lo Adriatico retrocede dall'80 al 50 per cento. E a Trieste, dove erano pertinenti 58 mila tonn. (con 13 navi), oggi non c'è più niente, come risulta appunto dalla figura 4, essendo passato tutto il tonnellaggio al porto di Venezia.

Potremmo parlare ancora della *Tirrenia*, dell'*Istria-Trieste*, del cabotaggio locale e via dicendo. Ma soffermiamoci soltanto su quelle tre fondamentali società data la polemica sollevata da taluni ambienti genovesi ai nostri danni. L'insieme *Italia*, *Lloyd* e *Adriatica* può venir efficacemente sintetizzato nel prospetto seguente:

SOCIETÀ	Ripartizione delle gestioni — Migliaia di tonnellate							
	ANTEGUERRA				OGGI			
	Trieste	Genova	Altri	Totale	Trieste	Genova	Altri	Totale
Italia	191	266	—	457	44	253	—	297
Lloyd	272	209	226	707	38	150	6	194
Adriatica	58	—	78	136	—	—	47	47
Totale	521	475	304	1300	82	403	53	535
Percentuali	40%	37%	23%	100%	15%	75%	10%	100%

Per non fare inutili commenti, diamo in forma scheletrica le conclusioni alle quali ci portano grafici e cifre:

1 - nel totale del tonnellaggio delle tre società Trieste retrocede in modo pauroso dall'anteguerra a oggi, passando dal 40 al 15 per cento, con la perdita di 439 mila tonn.

2 - Genova, invece, perde soltanto 72 mila tonn. e guadagna enormemente terreno nella posizione nazionale passando dal 37 al 75 per cento.

3 - a proposito della Soc. *Italia*, Genova quasi non subisce perdite; mentre, al contrario, Trieste ci rimette 147 mila tonn.;

4 - per quanto riguarda il *Lloyd Triestino*, il nostro porto perde 243 mila tonn. (senza contare le 170 mila noleggiate nel 1937 al Governo) e Genova soltanto 59 mila;

5 - infine l'*Adriatica* scompare da Trieste, e, mentre il 50 per cento del tonnellaggio fa attualmente capo a Venezia, anche in rapporto a questa sola società il mare Tirreno viene ad avvantaggiarsi rispetto al mare Adriatico.

La situazione prospettata ai punti 4 e 5 ha semplicemente del paradossale, quando si pensi alle origini e alla storia di quelle due società. Che cosa deve dire il triestino a questo punto? Che cosa deve dire, soprattutto, dopo aver letto articoli come quello di Telesio Malaspina su «Cronache» o come quello sul «Corriere della Liguria», organo degli industriali genovesi? Il meno che egli possa pensare è, che costoro stanno impiegando tutti i mezzi, anche i meno puliti, per difendere i loro interessi

Ma Trieste non intende polemizzare; e se ci sono degli elementi che hanno inconfessabili piani da realizzare, cerchino argomenti più consistenti, anzichè giocare sul prestigio nazionale e sul sentimento patrio. Trieste non farà polemiche, non avanzerà timide richieste: Trieste, semplicemente, farà sentire la sua voce, compatta come ha sempre fatto, in ben altre circostanze, quando è stata offesa e tradita nei suoi diritti di città italiana delle nobili tradizioni.

Non facciamo tirate politico-sentimentali per convalidare i nostri meriti; non parliamo di morti, di occupazioni straniere, di cruente manifestazioni; non diciamo che dal 1945 all'ottobre dell'anno scorso siamo stati in trincea. Ma questo va detto: mentre qui si soffriva e, per non uscire dal campo economico, i contraccolpi politici e l'incertezza paralizzavano la città, altrove si ricostruiva in pace e si prendeva anche la nostra parte.

E restiamo alle cifre. Per la marineria triestina siamo allo anno zero. Con la nazione, compatti siamo andati alla deriva; con il popolo nostro abbiamo sacrificato quanto di meglio avevamo e con l'Italia intera ora riprenderemo la marcia. Coloro che hanno già avuto la buona ventura di precederci sul cammino della rinascita, ricordino che il nostro contributo non va sottovalutato. E se saranno costretti a qualche sacrificio oggi, sarà meglio lo facciano di buon grado.

Noi chiediamo quanto ci spetta, niente di più; ma quanto chiediamo ci dev'essere dato. Siamo certi che gli organi responsabili comprenderanno, e presto. Perchè Trieste non ha più tempo da perdere.

GIORGIO BONIFACIO

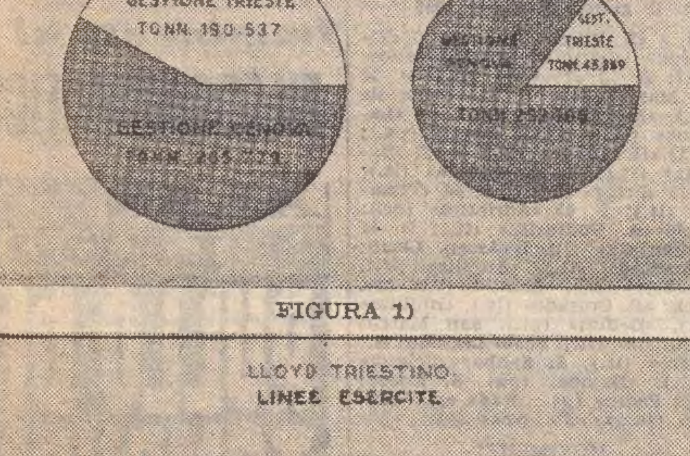

FIGURA 1)

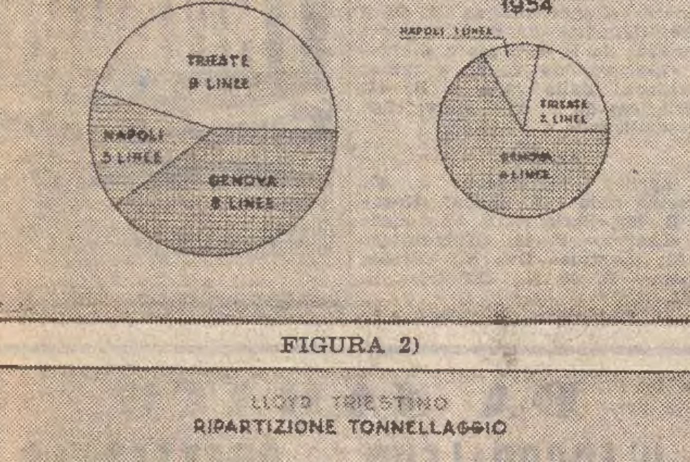

FIGURA 2)

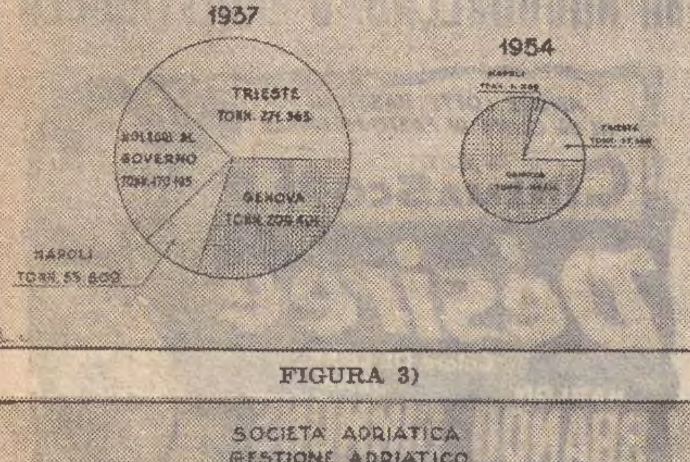

FIGURA 3)

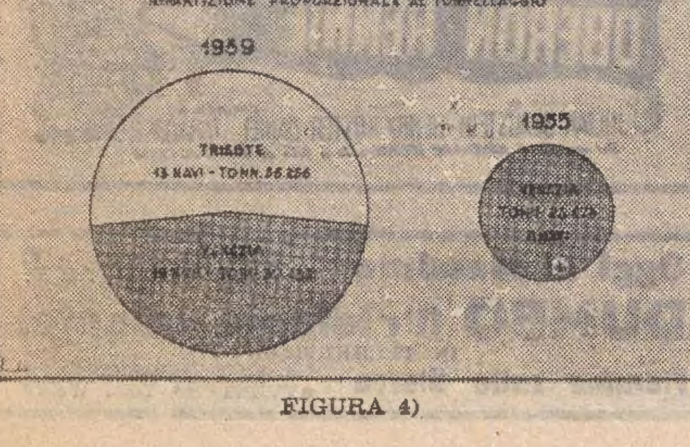

FIGURA 4)

SEGNALAZIONI

Un gruppo di appassionati della commedia radiofonica ci segnala una ben ragionevole osservazione sulle trasmissioni di Radio Trieste. Com'è noto, la Compagnia di prosa di Radio Trieste, trasmette da più anni due commedie ogni settimana, una al pomeriggio del sabato e una alla sera del giovedì. Ora, si deve desumere dal giudizio di questi nostri lettori che le opere destinate alla trasmissione del sabato siano più interessanti di quelle del giovedì, ma l'orario della trasmissione che ha inizio tradizionalmente alle 15 crea per molti varie difficoltà e magari li costringe a rinunciare alla desiderata trasmissione. Pare che gli stessi lettori si siano già rivolti all'Ente direttamente interessato, con la preghiera che una medesima commedia venga ripetuta in ambedue le trasmissioni settimanali. Ci sembra, invero, che una ripetizione potrebbe essere poco favorevolmente accolta da altri settori del pubblico; tuttavia non crediamo che gravi difficoltà possano ostare a che i lavori degli autori più noti e meglio affermati vengano messi in onda nelle ore serali del giovedì anzichè al sabato, dando modo ad un più vasto numero di ascoltatori di soddisfare il loro giustificato desiderio.

Il cap. Nestore Martinoli ci scrive per rilevare che la segnalazione da noi ospitata il 2 corr. sul problema della progettata costruzione della chiesa di Santa Rita contiene «molte inesattezze» e aggiunge le seguenti considerazioni: «L'idea di costruire la chiesa nel giardino di Villa Haggiconsta non è mia, bensì di gran parte degli abitanti del rione. Io pure ho la facciata della mia abitazione in via Tagliapietra, ma preferisco sentire il suono delle campane piuttosto che vedere la chiesa sorgere sul campo di pattinaggio. La chiesa nel giardino Haggiconsta disturberebbe cinque famiglie, ma assai poco per quanto riguarda il sole e il panorama, essendo le due villette e la piccola ma alta casa (costruita ignorando il piano regolatore) separate dal sito dove dovrebbe sorgere la chiesa da un muro alto e dal viale alberato di Villa Haggiconsta. Credo — prosegue il cap. Martinoli — che le 150 famiglie di piazza Carlo Alberto siano una forte maggioranza sulle cinque di via Tagliapietra. E' la conservazione integra della piazza Carlo Alberto che interessa, non solo il rione ma tutta la città, e il verde di piazza Carlo Alberto vale quello di Villa Haggiconsta. La chiesa, se costruita nel giardino della villa, sorgerebbe in posizione ideale, dominando Sant'Andrea e l'ingresso del porto, auspicio per i naviganti che arrivano e partono».

L'impaginazione di un giornale ha le sue esigenze tecniche, e succede talvolta che il redattore sia costretto a mutilare all'ultimo momento di qualche riga un articolo per fardo entrare nello schema stabilito: le righe sono infatti di piombo e non di gomma. Il redattore sacrifica allora quella parte dell'articolo che gli sembra meno importante per il lettore. Un simile caso di ordinaria amministrazione è avvenuto anche quando si trattò d'impaginare l'articolo in cui si trattava la polemica sui cani e che conteneva fra l'altro una lettera scrittaci da Vienna dalla baronessina Nora Economo: si dovettero tagliare poche righe nell'ultimo capoverso. Ora la baronessina ritiene che il taglio effettuato abbia pregiudicato il senso della sua lettera e ci prega di rimediare in qualche modo. La accontentiamo subito, pubblicando integralmente il capoverso mutilato: «C'è poi la proposta di aumentare le tasse sui cani per poter tenere le strade più pulite, ma credo che più redditizia ancora sarebbe una tassa su uomini e bambini che adoperano le strade come latrine e sulle persone di ambo i sessi e di ogni età che ne fanno una sputacchiera. In città meno civili di Trieste — o che almeno parlano meno della loro civiltà, come Parigi, Vienna, Zurigo, Amsterdam, ecc. — tale tassa, in forma di multe severe, viene già imposta da tempo, e, certo, le loro strade sono molto meno luride di quelle di Trieste, seppure ci si vedano assai più cani che non da noi!». Da parte nostra, avevamo obiettato che ci interessava molto poco di quello che avviene a Parigi o a Vienna, dal momento che dobbiamo vivere nelle «luride» strade di Trieste. Possiamo aggiungere oggi che anche nella nostra città vigono da tempo leggi in forza delle quali vengono comminate pene severe (non semplici multe) a chi si renda colpevole di atti del genere citato dalla baronessina.

MOSTRE D'ARTE

Alice Psacaropulo alla Comunale

Questa sera, alle ore 18 verrà inaugurata presso la Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità la mostra della pittrice Alice Psacaropulo Casaccia.

Il Comune informa che la sera del 4 è stata chiusa la mostra del pittore Moro. Alle 20, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza è stato estratto il biglietto vincente il quadro posto in palio, biglietto portante il numero 1054. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il quadro presso la stanza n. 128 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio verso presentazione della figlia del biglietto.

Una collettiva al "Volta,,

Giovedì alle 17.30 si inaugura la III Mostra collettiva d'arti figurative tra allievi dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» via C. Battisti 27. Alla cerimonia assisteranno oltre gli allievi interessati e famiglie ed il Corpo insegnante, anche le autorità locali, che fanno parte del «Comitato d'onore».

QUESTI GLI OBIETTIVI DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

SULLE ROVINE DI UN MONDO SCONVOLTO è sorta un'opera di alto valore umano

Sessantatrè Nazioni unite nel proposito di assicurare ai popoli di ogni razza e di ogni religione un'esistenza più sana e più felice - Domani la giornata celebrativa a Trieste

Il ventidue luglio 1946 è una data inobliabile nella storia dei rapporti internazionali dei popoli in materia sanitaria. Si concludeva, in quel giorno, a New York la conferenza sanitaria indetta dalle Nazioni Unite, nella quale i rappresentanti di 63 Nazioni, tra le quali l'Italia, firmarono l'atto costitutivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), che sorgeva sulle rovine di un mondo sconvolto dal cataclisma della guerra, nel supremo intendimento di assicurare a tutti i popoli una vita più sana, più armoniosa, più felice.

Compiti sempre più vasti

Certe forme di collaborazione tra paesi nel campo sanitario sono antichissime. I provvedimenti di quarantena, ad esempio, esistono a vari secoli e gli Stati applicano da molti anni convenzioni sanitarie internazionali destinate ad impedire la propagazione delle malattie epidemiche.

L'atto costitutivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità apre, però, un'era completamente nuova, sorta dalla fusione armonica e coordinata degli organismi sanitari che operavano precedentemente in campo internazionale. Traendo profitto dalle esperienze e dalle tradizioni del passato, essa estende il campo della sua attività affrontando compiti sempre più vasti e più complessi di natura medico-sociale.

In un mondo dove le distanze non contano più, la salute sarà ormai un bene irraggiungibile dalle Nazioni e dagli individui se Governi e popoli non uniscono i loro sforzi in una cooperazione di una ampiezza mai finora conosciuta. Non sarà ormai più possibile contentarsi delle semplici misure di difesa contro le malattie del corpo umano per salvaguardare efficacemente la salute dei popoli.

Così è stata definita la costituzione dell'O.M.S., la cui importanza veramente eccezionale risiede nel fatto di definire la salute come «uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale», che «non consiste solamente nell'assenza di malattia o di infermità»; di affermare che la salute, così definita, «costituisce uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano, senza discriminazione di razza, di religione, di opinioni politiche, di condizione economica e sociale» e di riconoscere che «la salute di tutti i popoli è una condizione fondamentale della pace del mondo e della sicurezza» e che «dipende dalla più stretta collaborazione degli individui e degli Stati».

La organizzazione strutturale dell'O.M.S., che ha sede a Ginevra, si basa sull'Assemblea Mondiale della Sanità, che si raduna una volta all'anno e che adotta le decisioni di massima sulle diverse attività dell'Organizzazione e ne fissa la politica sanitaria e amministrativa; sul Consiglio esecutivo, composto di 18 personalità tecniche rappresentanti di altrettanti Stati membri, cui spetta il compito di curare la esecuzione delle decisioni adottate dall'Assemblea e sottoporre alla stessa proposte e programmi generali di lavoro (un italiano, il prof. Canaperia, ricopre da alcuni anni la carica di vicepresidente del Consiglio esecutivo); su un Segretariato, che esegue tutto il lavoro corrente.

La VII assemblea mondiale della sanità si è riunita a Ginevra nel maggio 1954; in essa vennero ampiamente trattate questioni giuridiche, amministrative e finanziarie attinenti alla vita dell'organizzazione. In essa venne anche votato per il 1955 un bilancio totale, che ammonta a circa 10 milioni di dollari.

Per corrispondere ai bisogni speciali delle varie Regioni, e per evitare i pericoli di un accentramento molto spinto, e quindi di una minore efficacia dell'azione periferica, sono stati istituiti Uffici Regionali in sei grandi zone geografiche del mondo: Mediterraneo Orientale, Pacifico Occidentale, Asia del Sud-Est, Africa, Europa e Americhe.

Due grandi settori abbracciano le attività dell'O.M.S.. quello dei servizi tecnici centrali e quello dei servizi cosiddetti consultivi. Nel primo, ed a carattere di preminenza, figura la regolamentazione internazionale della quarantena, riveduta, alla luce delle nozioni scientifiche moderne, da Comitati di esperti, che hanno accuratamente studiato lo schema di una convenzione sanitaria internazionale, che unisce e aggiorna tutte le precedenti disposizioni sanitarie per quanto riguarda il traffico marittimo, aereo e terrestre.

Compito dell'O.M.S. non è solo la comune difesa passiva contro le malattie epidemiche, che hanno formato oggetto di accordi nel passato (peste, colera, febbre gialla, vaiuolo e tifo esantematico, alle quali è stato aggiunto, successivamente, il tifo ricorrente), ma bensì quello di attuare una vera lotta offensiva, attiva, che mira alla estirpazione di queste malattie ai loro focolai di origine.

La lotta contro le epidemie richiede, prima d'ogni altro, la conoscenza rapida e immediata delle località, specie quelle sedi di porti ed aeroporti, dove si verificano ed esistono focolai: ebbene, l'O.M.S. possiede un servizio d'informazione destinato a segnalare le epidemie di cui ogni giorno notifica, mediante emissioni radiotelegrafiche mondiali, la comparsa e la propagazione, nonchè le misure prese per arrestarle e i mezzi profilattici più consigliabili per ciascuna di esse. Dispone, inoltre, di Comitati Nazionali per la raccolta, coordinazione e unificazione delle statistiche medico-sanitarie; preziosissimo, a tal proposito, il contributo tecnico dell'O.M.S. nella revisione della nomenclatura internazionale delle cause di morte, nella stipulazione delle norme per le statistiche del cancro e nella rilevazione di quelle ospedaliere di morbosità.

Tra gli altri compiti assunti dall'O.M.S. figurano: sei programmi dotati di una priorità assoluta relativi alla malaria, alla tubercolosi, alle malattie veneree, all'igiene della maternità e dell'infanzia, alla nutrizione e alimentazione e all'igiene dell'ambiente; un'azione in grande stile nel campo della Amministrazione della sanità pubblica, che comprende gli ospedali e i dispensari, l'igiene industriale, i lavori di ordine medico-sociale, l'attività degli infermieri, l'insegnamento della igiene, la rieducazione medica e l'igiene della gente di mare; ricerche sulle malattie parassitarie e su quelle da virus, quali la paralisi infantile, la rabbia, il tracoma e l'influenza. Il programma dell'O.M.S., relativo all'influenza, ha comportato, per la prima volta nella storia, la creazione di un Centro mondiale dell'influenza a Londra. Da annoverare, infine, un programma per lo sviluppo dell'igiene mentale in generale e in relazione a certi problemi, quali l'alcoolismo e le tossicomanie.

Nel campo delle sostanze terapeutiche l'O.M.S. si è accinta al cospicuo lavoro della standardizzazione biologica di esse, avvalendosi di alcuni dei principali laboratori delle differenti Nazioni: ha così provveduto alla standardizzazione di alcuni nuovi vaccini, di sieri diagnostici, di ormoni e dei due antibiotici: penicillina e streptomicina. Sempre nel campo delle sostanze terapeutiche, è stato pure provveduto alla compilazione di una Farmacopea internazionale, di cui i primi volumi hanno già visto la luce.

L'O.M.S. provvede, inoltre, a pubblicare bollettini, resoconti ufficiali, rapporti ecc.; nelle lingue ufficiali, francese ed inglese, vengono pubblicati il «Bollettino dell'O.M.S.», a carattere scientifico, la «Raccolta internazionale di legislazione sanitaria» ed il «Notiziario dell'O.M.S.».

I servizi consultivi, appartenenti al secondo gruppo delle competenze tecniche dell'O.M.S., vogliono rappresentare una nuova forma di collaborazione mondiale con un'azione più diretta e concreta di aiuto alle singole Nazioni per la soluzione dei loro problemi sanitari.

Collaborazione internazionale

Il risultato più impressionante in questo campo è stato il successo riportato dall'O.M.S. nell'assistenza data al Ministero della sanità d'Egitto durante l'epidemia di colera nel 1947. La domanda di aiuto dell'Egitto fu calorosamente accolta e si stabilì una collaborazione internazionale senza precedenti, che condusse ad una vittoria completa sull'epidemia dopo sei settimane dalla notifica del primo caso.

Poichè non tutti i paesi aderenti all'O.M.S. hanno uguali possibilità di attrezzature tecniche e posseggono mezzi sufficienti e idonei alle grandi battaglie epidemiologiche, e non tutti sono in grado di poter sopperire, con i propri mezzi, alle esigenze dei grossi problemi sanitari che vanno ad affrontare, ecco che l'O.M.S. subentra con il prezioso suo intervento sussidiario, e stabilisce quei legami di mutuo soccorso di indiscussa efficacia. Là dove, ad esempio, domina la malaria (basti pensare che ogni anno 300 milioni di persone sono colpite da malaria), vengono inviate squadre di medici, d'ingegneri, di tecnici per provvedere a dimostrazioni di lotta e per l'addestramento locale.

Tre di queste squadre, sempre in zone ad alta endemia malarica, con a capo medici italiani, svolgono la loro azione nel Pakistan, dove sono stati trattati oltre 250 kmq comprendenti una popolazione di 300 mila abitanti, nell'Iran, nella India. I risultati? Favorevolissimi: mortalità per malaria scomparsa, morbosità ridotta, rendimento agricolo della zona aumentato considerevolmente. Una grande campagna di sradicazione della malaria in alcune zone dell'Africa con vasti piani di bonifica è allo studio; non v'è chi non veda il riflesso economico, oltre che sanitario e sociale, in tali interventi.

Una grande prospettiva

Piani organici di lotta contro la schistosomiasi che, in certe regioni agricole dell'Asia, dell'Africa e dell'America, mette ogni anno milioni d'individui nell'impossibilità di lavorare, nonchè contro la filariosi, importante malattia che non ancora è stata studiata sul piano internazionale, formano oggetto di altrettanto accurato studio da parte dell'O.M.S.

Durante lo scoppio di un focolaio epidemico di poliomielite a Bombay nel 1948, con casi di paralisi respiratoria da lesioni bulbari, l'O.M.S., su richiesta del Governo indiano, provvide ad inviare per via aerea dall'America, venti polmoni di acciaio.

Ultimamente, in occasione della guerra in Corea, furono dall'O.M.S. inviate in quella zona cinque squadre formate da medici ed assistenti sanitarie per la tutela della sanità pubblica delle popolazioni civili.

Nella lotta contro la sifilide, l'O.M.S. è validamente intervenuta in diversi paesi con l'impiego della penicillina e mediante l'istituzione di centri di diagnosi e di trattamento delle madri gestanti luetiche; nè può essere dimenticato il vasto piano di vaccinazione antitubercolare con B.C.G. condotto dall'O.M.S. in collaborazione con l'U.N.I.C.E.F. e con le Croci Rosse Scandinave.

Queste, in breve, la vita e le funzioni dell'O.M.S., la più grande realizzazione del nostro secolo nel campo della collaborazione in materia sanitaria. Nello spirito di questa solidarietà internazionale, si celebrerà il 7 aprile, la «Giornata Mondiale della Sanità». Con tale iniziativa, l'Organizzazione mondiale della sanità e, con essa, le Nazioni aderenti, si propongono di stimolare nel pubblico una più consapevole partecipazione per il miglioramenti delle condizioni sanitarie ambientali nelle collettività rurali e urbane, ponendo in evidenza la utilità di una collaborazione internazionale.

Una grande prospettiva, dunque, si apre alla scienza benefica della vita in un momento storico così travagliato e tormentato: non sembri utopistica questa prospettiva, fondata sulle possibilità scientifiche e sulla cooperazione degli uomini di buona volontà.

Le possibilità scientifiche della medicina odierna, vivificate nel crisma dell'internazionalità, che dalle vecchie misure quarantenarie di difesa evolvono verso orizzonti più ampi, sono tali da consentire previsioni felici per il benessere fisico, mentale e sociale dei popoli.

LUIGI NUZZOLILLO

IL
BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539
CAPITALE E RISERVE: L. 2.244.524.350
FONDI DI GARANZIA: L. 20.400.000.000
comunica alla Clientela che presso la
XXXIII FIERA DI MILANO
(Palazzo Mostra del Turismo - Stand N. 32.133 - 32.135)
funziona un proprio sportello per le OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

Controllate sul tessuto la stampigliatura in cimossa SUSA - CAPRI - SANFOR

milioni e milioni di metri di
popeline CAPRI
venduti in Italia e all'Estero sono la prova dell'alta qualità e del successo di questo tessuto VALLESUSA
unico al mondo
destinato indifferentemente a:

4 USI
CAMICIE
CAMICETTE
PIGIAMA
BIANCHERIA PERSONALE.
4 PREGI
PURO COTONE MAKÒ KARNAK
BRILLANTEZZA SERICA
COLORI SOLIDI Indanthren
IRRESTRINGIBILITÀ ·SANFOR·
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI IN ITALIA E ALL'ESTERO
COTONIFICIO VALLE DI SUSA - TORINO
16 STABILIMENTI - 13000 OPERAI

terme di BOARIO
Valle Camonica - Brescia
stagione: aprile-ottobre
FEGATO - INTESTINO - RENE
Cura primaverile!
SALI JODATI DI BOARIO - IN OGNI FARMACIA!
A.C.I.S. 69893

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Bismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 . 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II . Tel. 38.030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 . Festivi: 10-12
Viale XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 . Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

GIORNALE SPORT

ARRIVA LA TRIESTINA: FESTA IN GIORNO FERIALE

PER DUE ORE IL POLSO DI UDINE batterà al Polisportivo Moretti

Chiusi gli uffici pubblici e molte aziende private: tutto il personale alla partita - I bianconeri giocheranno nella formazione di Ferrara

Udine, 5

Se disputata a suo tempo questa partita fra l'Udinese e la Triestina, avrebbe fatto senz'altro registrare un primato di incassi e di folla; essa cadeva proprio in un periodo propizio e le due squadre erano nella pienezza della loro forma. La partita di domani ha il torto di svolgersi in giornata feriale; inevitabilmente alcune migliaia di persone non potranno assistere alla importante competizione regionale. Tuttavia si ritiene che non meno di 15 mila persone saranno presenti al «Moretti», cifra questa che basta a dare la misura dell'aspettativa per l'avvenimento sportivo che ha mobilitato gli appassionati dell'intera regione e molti delle vicine province.

A Udine pubblici uffici, negozi e aziende lasceranno in libertà i propri dipendenti cosicchè la partita avrà una degna cornice di folla e l'Udinese potrà contare sui suoi più fedeli sostenitori. A quanto si apprende, anche dai piccoli centri della provincia, dove i bianconeri contano numerosi amici sono annunciati viaggi speciali con le corriere e gite con ogni mezzo. I friulani sono impazienti di salutare i vittoriosi di quella partita di Ferrara che farà epoca negli annali sportivi udinesi e che ha fatto aprire tanto d'occhi a tutti i critici e tecnici nazionali. Particolari festeggiamenti sono riservati ai tre «nazionali» Menegotti, Bettini e Romano, che tanto hanno collaborato al successo dei nostri colori nelle due spedizioni in Germania.

Per gli sportivi friulani, il pronostico della partita con la Triestina non viene messo nemmeno in discussione: l'affermazione dei bianconeri è al di sopra d'ogni sospetto. Alla Triestina non si riconosce la più piccola possibilità nonchè di vincere nemmeno di sfiorare il pareggio, e l'unico argomento dei dibattiti negli ambienti sportivi è costituito dall'entità del punteggio. Secondo i più, la Triestina perderà l'incontro almeno per due reti di scarto ma forse il distacco sarà anc..e superiore. Delle ottime condizioni di forma dei rossoalabardati e del fatto che nel girone di ritorno hanno guadagnato un solo punto in meno dell'Udinese, si tiene conto soltanto negli ambienti qualificati dell'A. C. U. dove il valore dei triestini è ben noto e non viene sottovalutato. Nel richiamo a una fredda valutazione delle circostanze e di certe particolarità di gare ad alto livello agonistico ed emotivo — come sono appunto i derby — si distingue l'allenatore Bigogno, il quale non perde occasione per mettere in guardia contro lo smodato ottimismo.

Alla stregua del gioco fornito dall'Udinese a Bologna e a Ferrara non ci sarebbe proprio nulla da fare per gli alabardati, ma si sa come va a finire tante volte quando la sicurezza è eccessiva. L'Udinese dovrà oggi pensare ai casi suoi impostando sin dall'inizio una partita piuttosto prudente per fare come ha fatto a Ferrara; resistere cioè alla reazione avversaria nel primo tempo, per dare poi il colpo di grazia al momento opportuno. Ma per raggiungere questo risultato (e si pensi che la Triestina non è la Spal) bisognerà giocare su un alto livello tecnico come l'Udinese sa fare se vuole farlo.

La notizia della sicura assenza di Sabbatella — un giuocatore sempre complesso e pericoloso — è stata accolta con soddisfazione. Generalmente si ritiene che l'indisponibilità dell'ala sinistra argentina diminuisca notevolmente il potenziale della prima linea triestina, tanto più che il suo sostituto, Soerensen, non gode a Udine di troppa considerazione. In serata si è sparsa negli ambienti sportivi la notizia che l'Udinese sarà in campo nella stessa formazione di Ferrara. Le condizioni di Menegotti, Magli, Pinardi, Romano non destano più alcuna preoccupazione. L'Udinese quindi sarà in campo in quest'ordine: Romano; Zorzi (cap.), Dell'Innocenti; Snidero, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

La partita avrà inizio alle 16.

La Triestina avrà duemila sostenitori

SICURA LA PARTECIPAZIONE ANCHE DI CURTI

Curti giuoca di sicuro: iersera la forte mezzala della Triestina, vero regista della squadra, ha assicurato la partecizione al derby di Udine. Per sua ammissione il risentimento muscolare non gli procura più alcun disturbo. Non altrettanto sicura invece la partecipazione del mediano Gianfranco Ganzer che ancora iersera lamentava dei dolori a un ginocchio. Ad ogni modo non si dispera che egli possa scendere in campo portando alla partita la sua abituale baldanza. Ma se ciò non dovesse verificarsi e se all'assenza ormai scontata di Mario Sabbatella, si dovesse aggiungere quella del titolare del ruolo numero 6, si avrebbero i seguenti adattamenti: Toso entrerebbe in squadra quale terzino sinistro per consentire a Valenti di giuocare da ala sinistra. Soerensen passerebbe mezzala sinistra e Dorigo mediano. E' una soluzione saggia e chi conosce la disponibilità della Triestina non può che approvare la decisione di Feruglio, però è augurabile che non si verifichi la astensione di Ganzer causa di un rivoluzionamento di tutto il reparto sinistro della squadra.

Molti sono gli sportivi triestini che per l'occasione, con i pullman della CIT e dell'UTAT e con i mezzi privati nonchè con i treni e le corriere di linea si recheranno a Udine. Iersera erano andati esauriti ben 12 pullman e si calcola — a giudicare dalla prevendita dei biglietti di ingresso al campo fatta alla Biglietteria Centrale — che almeno un migliaio di sportivi si recheranno a Udine con altri mezzi. Si ritiene che al Polisportivo Moretti vi saranno oggi circa duemila sostenitori della Triestina.

Un record europeo dei 100 metri farfalla

Amersfoort, Olanda, 5

La quattordicenne olandese Mary Kok ha stabilito il nuovo record europeo femminile dei cento metri farfalla, con il tempo di 1'14"6, di appena sei decimi di secondo superiore al primato mondiale. Il precedente record europeo, appartenente alla stessa Kok, era stato da lei stabilito il 27 febbraio a Velsen, in Olanda, con 1'15". Questo tempo è stato uguagliato oggi da un'altra quattordicenne, Atie Voorbij. Il record mondiale della distanza è detenuto dall'americana Shelley Mann.

All'italiano «Valoira» la regata di Montecarlo

Montecarlo, Monaco, 5

Le regate veliche internazionali di Montecarlo si sono concluse oggi con cielo terso, ma con vento estremamente debole. Ecco i risultati: Coppa dello Yacht, metri 5,50: 1) «Gilliat», appartenente a Cadot, Francia, 2.16'6"; 2) «Valoira» (Reggio - Italia) 2.24'5"; 3) «Twins II» (Oberti - Italia) in 2.27'1"; 4) «Sevigne» (Rougot - Francia) 2.28'5"; 5) «Damoiselle» (Roux-Delimal - Francia) 2.29"2. Classifica finale: 1) «Valoira» punti 6; 2) «Twins VII» p. 6,75; 3) «Gilliat» p. 50; 4) «Sevigne» p. 12.

Alla Coppa di Francia Salata col «Mirtala» rappresenta l'Italia

A Cannes, avrà inizio dal 18 aprile la tradizionale sfida velistica tra nazioni valevole per l'ambitissima conquista della Coppa di Francia. E' questa una delle manifestazioni veliche di maggior valore internazionale, tenuto conto che essa trae le sue origini sin dal lontano 1891. Creata per la serie delle 20 tonn., è stata corsa tra queste per 4 anni, per passare successivamente alla serie 10 tonn. e dal 1910 al 1922 nei 10 m. S. I. dopo il quale anno fu disputata nella classe olimpionica degli 8 m. S. I. e dal 1953 nella serie 5,50 m. S. I.

Questa Coppa alla cui disputa può partecipare come sfidante un solo scafo per nazione trova quest'anno il suo svolgimento in Francia in seguito alle fortunate vittorie ottenute la scorsa estate a Göteborg in Svezia dal 5,50 francese «Gilliat» al comando del proprietario Albert Cadot, lo stesso che alle recenti regate internazionali di Genova ha conquistato al suo paese pure la prestigiosa coppa d'Italia.

A Cannes l'Italia invierà quest'anno come sfidante ufficiale il 5,50 «Mirtala» al comando del proprietario capitano Dario Salata. La scelta del candidato è stata alquanto laboriosa perchè, sia pure scartata la candidatura di Max Oberti con il suo «Twins VII» dopo le deludenti prove di Genova, rimanevano in ballottaggio il «Mad» di Beppe Croce vincitore a Genova della coppa Comitato Olimpico Nazionale Italiano ed il «Mirtala» di Dario Salata che nella stessa manifestazione ha dimostrato nel complesso delle prove una maggior regolarità di rendimento.

Dario Salata che come l'olimpionico Straulino proviene da quel meraviglioso vivaio di marinai che fu l'isola di Lussino, è comunque uno dei nostri più completi timonieri di indiscussa capacità tecnica ed agonistica; temiamo però che il suo «Mirtala» uno dei primi scafi di questa serie costruiti in Italia non possa reggere il confronto con i recentissimi challenger di Svezia e di Svizzera per non parlare del magnifico defender francese «Gilliat».

Fausto Coppi, tre volte campione d'Italia, con la vittoria nel Giro della Campania ha posto la sua candidatura alla quarta maglia tricolore

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Un volo di Zibellino e la saggia corsa di Bordo

Oltre alle due imprese di Agnano e di Bologna da segnalare l'affermazione di Tenebroso e la conferma di Cadirosso

Anche se era considerata di ordinaria amministrazione l'ultima domenica trottistica ha avuto delle competizioni degne di menzione. I principali vincitori sono stati Bordo a Bologna, Zibellino a Napoli, Tenebroso a Torino e Cadirosso a Trieste. All'Arcoveggio, il calendario delle prove maggiori è stato favorevole a Bordo. Il «quattro anni» della Scuderia Sandra non aveva sulla carta un compito facile, dovendo incontrare l'agguerrita coalizione della Scuderia Kyra, che si annunciava con Assisi e Oriolo. Sergio Brighenti ha però lasciato a casa Assisi, affrontando con il solo Oriolo la Scuderia Sandra, che dal canto suo a Bordo affiancava Oblio. La solitaria partecipazione di Oriolo era motivata dal fatto che giovedì scorso il figlio di Pharaon aveva vinto in maniera clamorosa una corsa sui 2100 metri a San Siro, facendo registrare una media di 1.20.3.

Legittima quindi la fiducia di Brighenti che riteneva sufficiente la presenza del solo Oriolo. Ma come in tutte le cose «l'uomo propone e Dio dispone...» e così Oriolo ha rotto in partenza perdendo circa un'ottantina di metri. La «Sandra» ha proiettato al comando Bordo, con al sediolo il fido Oblio, mentre Anzola si incamminava con una certa esitazione e Leli, come Oriolo, si disuniva subito dopo il segnale. La corsa era praticamente finita. Brighenti lanciava il suo «quattro anni» in uno spettacoloso inseguimento, riusciva a ricuperare il perduto ed a profilarsi nelle prime posizioni, ma qui come era logico trovava una strenua opposizione da parte di Oblio che lo mandava in terza ruota. Intanto Bordo proseguiva la sua gara di testa. Oriolo riusciva a disarmare Oblio e progrediva sino a raggiungere Bordo, ma questo si svincolava con agilità, mentre l'altro al colmo della fatica rompeva nuovamente e questa volta senza speranza di poter rifarsi. La competizione, che si è svolta sui 2500 metri, non ha avuto una velocità ragguardevole (Bordo 22.2), tuttavia bisogna riconoscere che le vicende iniziali hanno in lotto i rappresentanti della Scuderia Sandra a tenere una velocità di comodo.

Numerosi cavalli che nella ultima domenica di marzo avevano partecipato alla «Lotteria» sono scesi nuovamente in pista ad Agnano. Zibellino li ha dominati con uno smagliante 1.19.7 sul miglio e con un netto intervallo. Il roano, condotto da Romolo Ossani, contrariamente a quanto era avvenuto nella «Lotteria» ha compiuto un percorso immune da errori sostenendo alla fine l'urto veemente di Prince Philip che giungeva secondo rendendo venti metri. Zibellino aveva dimostrato di avere buone chances nella corsa dei milioni, ma aveva tutto sprecato, come si ricorderà, con due errori, uno sulla prima curva ed uno alla fine. Era però rimasta in tutti la grande sensazione destata da quel chilometro d'inseguimento che aveva fermato il cronometro sull'1.16. L'altro giorno il roano, che sulla pista di Napoli, ha trovato indubbiamente il suo estro migliore, si è preso una rivincita che gli osservatori più attenti sapevano essere nell'aria.

Tenebroso, un'altro «vecchione» del trotto italiano, che a somiglianza di Birbone e Bayard sembra aver ritrovato nella piena maturità la volontà dei giorni migliori, ha facilmente incasellato il successo a Mirafiori battendo sui 2500 metri Tiro, Lot e Nembo, con una velocità di 1.22.8. E' un vero peccato che il leggendario «grigio volante» non abbia partecipato al Gran Premio Lotteria, dove in un clima di corsa calda» avrebbe certamente messo fuori le unghie, ottenendo un risultato forse ben più ampio di quello che sarebbe stato nei preventivi.

A Trieste la corsa Totip ha riproposto un confronto fra «quattro anni» e «classe massima». L'hanno spuntata i primi, con Cadirosso e Ringo, arrivati ai primi posti. Aldifà, che era penalizzato di cinquanta metri, dopo una buona partenza si è arrotato con Baviera, si è riavviato ma i passaggi e la velocità impressa alla ultima parte della corsa lo hanno costretto a restare nell'ombra. Cadirosso è sempre stato un cavallo maneggevole e sicuro. Il bravo «gentleman» Trevisin, che è anche il suo proprietario, lo ha pilotato come si doveva. Ed i «gentleman» sanno sempre farsi onore: anche Bruno Candotti si è distinto con Baviera che ha ottenuto il terzo posto conducendo una gara senza dubbio validissima.

Giac.

NELLA PISCINA DI ARNEHM 1800 SPETTATORI

I waterpolisti russi per 4-3 piegano di nuovo gli olandesi

Una partita irta di reciproche scorrettezze

Arnehm, 5

Anche l'incontro di rivincità tra le nazionali di pallanuoto di Olanda e di Russia si è concluso ieri sera con la vittoria degli atleti sovietici. La partita, svoltasi alla presenza di circa 1800 spettatori, è stata durissima e, specialmente nel secondo tempo, molto scorretta. L'ansia di cancellare la sconfitta di Amsterdam ha infatti indotto alcuni giocatori olandesi, noti del resto per la loro bravura, a ricorrere a ostruzionismi e falli grossolani che si sono infine ritorti contro la loro squadra.

Il primo tempo si era chiuso con i russi in vantaggio per 3 a 2. Nel secondo tempo le due squadre hanno segnato un punto per parte. Gli ospiti sono passati in vantaggio al 4' del primo tempo con un gol di Mkhveniradze il quale sfruttava un «penalty» accordato dall'arbitro belga Howaert per un marchiano fallo del centro mediano olandese Bijlsma. Questi, fin dal principio della accanita contesa, aveva adottato una strettissima marcatura del prestigioso attaccante russo. Due minuti dopo la segnatura di Mkhveniradze gli olandesi sciupavano una magnifica opportunità di pareggiare sparando sul montante un rigore concesso questa volta a loro favore dal direttore di gara.

Il pareggio però maturava ed era Luchs a realizzarlo al 7'. Non passava però un minuto che Mkhveniradze riportava la sua squadra in vantaggio per 2-1 anche questa volta su rigore. Korevaar pareggiava per i padroni di casa dopo velocissima e pregevole azione ma ancora Mkhveniradze violava la gabbia olandese a pochi istanti dal fischio che segnava la fine del primo tempo. Nel secondo tempo i padroni di casa, protesi a raggiungere il pareggio, non sottilizzavano troppo sulle regole del giuoco e la partita degenerava rapidamente anche perchè i russi non esitavano a ricambiare le rudezze. Vi è stato un momento in cui soltanto sei uomini, tre per parte, erano in acqua. Gvakharia segnava il quarto punto per gli ospiti mentre per gli olandesi accorciava le distanze Mueller. Nel finale gli olandesi producevano un formidabile serrate senza però riuscire a spezzare la ferrea difesa degli ospiti.

LE SQUADRE GIULIANE DI QUARTA SERIE DOPO LO SCACCO DI MONFALCONE

Ancora una serie di ardue competizioni per Saici Pro Gorizia Crda e San Giovanni

Nel derby della Bassa friulana, disputato a Torviscosa, il Saici ha avuto ragione e il CRDA torto. Chiuso il primo tempo a reti inviolate la causa è stata appesa al sottile filo di una rete realizzata dai padroni di casa nel primo quarto d'ora di gioco della ripresa che gli azzurri del Cantiere, malgrado i lodevoli sforzi compiuti non sono riusciti a neutralizzare. Sudatissima ma meritata vittoria dei ragazzi di Torviscosa che hanno così realizzato la loro più brillante impresa della stagione incamerando due preziosi punti senza i quali la lotta per salvarsi, tuttora nella sua fase più acuta, sarebbe passata nel reparto delle cose impossibili.

Un attento riesame sullo svolgimento di questa cavalleresca competizione ci permette di aggiungere che tutto sommato non si può dire che il CRDA abbia giocato male. Indubbiamente gli azzurri del Cantiere sono stati inferiori all'attesa anche se il notoriamente prolifico attacco della squadra di Monfalcone è andato a sbattere contro una difesa avversaria, solida, sbrigativa e soprattutto in grande giornata tanto da guadagnarsi la qualifica del miglior reparto in campo.

La sconfitta dello Spilimbergo a Trento aggiunta al pareggio dello Schio a Trieste hanno permesso alla squadra di Monfalcone di non perdere i contatti con le squadre in lotta per il secondo posto che vede sei formazioni a stretto contatto di gomito nel breve spazio di due punti dalla prima alla sesta. Poichè nella squadra monfalconese non vi sono, almeno apparentemente, segni di cedimento o altro, tutto lascia ritenere che la sconfitta di Torviscosa abbia fatto capitolo a sè e la marcia per mantenere o eventualmente migliorare l'attuale posizione in classifica del CRDA continui più vivace e redditizia di prima.

Contro la Portogruarese i goriziani hanno perduto un punto in casa che con i tempi che corrono potrebbe avere delle serie ripercussioni in un non lontano domani. Eppure al Baiamonti gli isontini hanno giocato con molto cuore e qui nulla da dire. Soltanto che, quando si naviga in acque pericolose come le attuali, una maggior prudenza ai goriziani non avrebbe fatto male. Infatti gli isontini hanno anche corso il rischio di perdere una gara che sulla carta li vedeva vincitori. Il terreno di gara stava confermando il pronostico perchè a venti minuti dalla fine gli ospiti, nel breve spazio di due minuti, sono riusciti a rimontare due reti di svantaggio, cosa questa che con un po' di calma e metodo si poteva cercare di evitare. Nulla da dire sulla prova della Portogruarese che ha meritato il pareggio se non altro per aver risposto alla generosità dei goriziani con un altrettanto spirito garibaldino.

Con un più che meritato pareggio sullo Schio a Trieste il San Giovanni ha consegnato definitivamente il fanalino di coda al Lancia ancora una volta sonoramente sconfitto dal Pordenone sul campo neutro di Treviso. Ormai condannata la squadra triestina lotta però con molto impegno soltanto per una questione di prestigio e per completare la valorizzazione di qualche giovane giocatore messosi in luce nel corso del torneo. Per il resto poche novità. Inatteso ma non troppo il pareggio del Dolo a casa della capolista Mestrina la quale, pur vivendo di rendita, non può ancora permettersi il lusso di regalare, in casa, punti a nessuno. Come avevamo previsto, il Belluno è stato battuto a Merano e il Trento ha faticato moltissimo per regolare di misura l'ospitato Spilimbergo. La Sacilese, sconfitta in casa domenica scorsa dal San Giovanni, è andata a prendersela con la pericolante Olimpia portando via da Cittadella due punti che per i padroni di casa costituivano tutto il contenuto della busta paga e per gli ospiti erano qualche cosa come la sedicesima mensilità.

Ecco il programma di domenica prossima: Spilimbergo-Pordenone, Lancia-Pellizzari, Bassano-Pro Gorizia, Portogruarese-Merano, Belluno-Mestrina, Dolo-Saici, CRDA-San Giovanni, Sacilese-Trento e Schio-Olimpia.

Delle quattro giuliane, due in trasferta in località scomode; battaglia in famiglia per la coppia che rimane. La squadra di Monfalcone ospiterà il San Giovanni. Una buona occasione per gli azzurri del Cantiere di dare fra le domestiche mura un buon colpo di spugna alla sconfitta di domenica scorsa con una convincente vittoria a spese degli amici triestini. Così dice il più logico dei pronostici, salvo chè i monfalconesi non credano che col San Giovanni si possa fare le polpette e che siano disposti a disputare una partita impegnativa. Perchè si tratta di un ospite che ormai non ha altro desiderio all'infuori di quello di far presto a traslocarsi al piano di sotto dove l'affitto costa meno ma questo deve avvenire con dignità e decoro poichè sul terreno di gioco il San Giovanni non è uso a far concessioni. Bisogna quindi che i monfalconesi si persuadano che domenica per vincere bisognerà giocar meglio del San Giovanni. E' l'unico modo per evitare sorprese.

Il Pro Gorizia va a visitare un campo difficilissimo. A Bassano poche sono le squadre che hanno portato via qualche cosa e gli isontini dovranno darsi da fare e molto per rimediare un punticino. L'impresa è molto difficile ma non la crediamo impossibile anche perchè la squadra di Gorizia tutto sommato le sue più brillanti imprese le ha compiute fuori casa e malgrado il Bassano sia veramente un avversario con i fiocchi un pareggio degli isontini non ci recherebbe molta sorpresa. Se il Saici a Dolo giocherà come ha fatto domenica scorsa qualche cosa di utile potrà rimediare anche se i padroni di casa hanno dimostrato in questi ultimi tempi di essere in fase di ascesa. Indubbiamente fra le due squadre che vogliamo considerare di pari valore che lottano per salvarsi, i favori del pronostico vanno ai padroni di casa. Al Saici il compito di smentirli. Per il resto la capolista Mestrina avrà il suo bel da fare a Belluno dove crediamo ci lasci le penne e altrettanto è in preventivo per il Pordenone a Spilimbergo. Nulla da fare per l'Olimpia a Schio e battaglia grossa con esito molto incerto a Sacile dove arriva il Trento. Difficile anche per la Portogruarese che ospita un Merano solido e resistente a tutti gli urti, in casa e fuori. Infine la Lancia che col San Giovanni forma la coppia delle ormai rassegnate riceverà il Pellizzari il quale ha molte probabilità di portar via i due punti.

C. C.

Dopo la IV Mostra canina A Zeus il Premio Trieste

In aggiunta alle classifiche della IV Mostra internazionale canina di Trieste comunichiamo che sono stati conferiti i «Cacib» anche ai seguenti cani da ferma: épagneul bréton Torko di Lisanza della dott. Sarah Pierguidi; bracco tedesco a pelo raso Riav. Blizdorf di Ruda, del comm. Innocente Toppani. Al campione Zeus del dott. Morandini è stato assegnato il «Premio Trieste» per il miglior cane da ferma iscritto in Classe lavoro.

Cral Chimici Petrolieri. Sono aperte le iscrizioni alla sezione di pattinaggio artistico, scherma, pallavolo, ginnastica correttiva maschile e femminile, alla difesa personale «judo». Domani al trattenimento danzante che avrà luogo in sede di via Conti 11, dalle 21 alle 24 tutte le socie e invitate usufruiranno dell'ingresso gratuito. Sabato solito trattenimento danzante dalle 21 alle 24. Domenica, giorno di Pasqua il trattenimento danzante non avrà luogo. Lunedì 11 m. c. ballo dalle 16.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 24.

DI MALE IN PEGGIO LA NAZIONALE AUSTRIACA DI CALCIO

TUTTO DA RIFARE PER KAULICH il successore di Walter Nausch

Fallite a Brno le poche innovazioni apportate al vecchio schieramento Avere il coraggio di incominciare da capo: i cecoslovacchi l'hanno avuto

Vienna, 5

Tutto da rifare per il successore di Nausch. La preparazione, l'allenamento, lo studio a tavolino compiuti da Herr Kaulich, nuovo commissario tecnico per la Nazionale austriaca, sono stati inutili. L'Austria è andata a Brno, ha perduto per 3-2 con la nuova Cecoslovacchia, e si trova ora, a meno di un mese dall'incontro con l'Ungheria, in alto mare. Come si è giunti a questa sconfitta ad opera di un avversario che si credeva in crisi?

Kaulich ha una parte di responsabilità. E' ancora presto per gridare il *crucifige*, ma è che l'episodio di Brno ha intaccato quel poco di prestigio che il nuovo CT godeva al momento dell'assunzione della delicata carica. Durante la preparazione Kaulich aveva chiaramente dichiarato di non voler ripetere gli errori del suo predecessore Nausch. La Nazionale austriaca deve essere rinnovata nei ranghi e nel gioco, nomi anche famosi devono far posto ai giovani, se la loro forma non è più quella del passato. Parole chiare, che hanno valso il plauso al nuovo commissario. Non ricerca del successo immediato, ma lenta preparazione di una nuova nazionale, giovane e veloce, capace di crescere nel futuro: quella era la strada da seguire.

All'immediata vigilia della prima uscita internazionale, Kaulich ha invece deluso i suoi seguaci e smentito se stesso. Tutti i vecchi nomi sono stati richiamati in Nazionale, nessun esperimento, nemmeno l'idea di una nazionale giovane. In attacco, dopo di aver provato qua e là, il commissario tecnico ha semplicemente schierato il quintetto di punta del Rapid, facendo un buco nell'acqua. Gli unici due «esperimenti», cioè il terzino sinistro e la mezzala destra sono poi risultati, per colmo di sventura, gli unici due fallimenti completi. Il resto della squadra non è precipitato, ma si è mantenuto al livello mediocre, già registrato nello scorso autunno.

Quanto al gioco, esso semplicemente non è esistito. Forse la miglior critica è stata pronunciata da Sebes, commissario tecnico della Nazionale magiara, che era presente all'incontro: «L'Austria ha giocato senza nessun sistema o tattica, nè «WM», nè «catenaccio», nè scuola viennese».

Questa è la situazione. Edi Frühwirt ha introdotto con coraggio il sistema «WM», contro i «benpensanti» della vecchia scuola. Poi ha dovuto emigrare in Germania, perchè la federazione austriaca che ha speso un patrimonio per costruirsi una sede di lusso, non ha abbastanza soldi per mantenere lo unico allenatore capace di portare la Nazionale alla Vittoria. Sono restate al timone persone indubbiamente abili, ma purtroppo totalmente a digiuno di esperienze internazionali. Nausch ed ora Kaulich, conoscono la scuola viennese, ma per il loro atteggiamento negli anni passati, non hanno cercato di studiare le finezze del gioco moderno. E le conseguenze le porta la nazionale.

Tutto da rifare, quindi. In poco meno di un mese Kaulich deve realizzare le promesse fatte in principio, se vuole restare in carica. Deve dare una fisionomia e un gioco alla squadra. Deve chiamare giovani, lasciando da parte i «vecchi» fuori forma. Hanappi, ad esempio. E' sempre un grandissimo giocatore, ma ha bisogno di almeno una ventina di minuti prima di scaldarsi. Le partite però, specie quelle internazionali, durano 90 minuti e non 70. O si trova il modo di «rodare» il biondino prima della partita, o bisogna cercare altrove un mediano. C'è Wagner, poi, il più intelligente e fine giocatore dell'Austria di oggi. E' stato istruito a puntino da Frühwirt a seguire il gioco del grandissimo Hidegkuti. Nausch e Kaulich non lo hanno capito e Wagner è stato mandato in campo appena al 39', appena in tempo per fornire a Dienst il pallone del pareggio. Poi tutta la squadra è calata di tono e anche il fresco giocatore non ha potuto fare di più.

Vedremo nelle prossime settimane se Kaulich ha tratto le giuste conclusioni dalla lezione di Brno. Materiale per formare una nuova Nazionale c'è in abbondanza, basta avere del coraggio e dell'iniziativa. Prima di chiudere questa critica al commissario tecnico austriaco dobbiamo però fare un rilievo importante. E cioè che la Cecoslovacchia non è più la squadra abulica e grigia degli ultimi anni. Dopo il secco 5-0 subito in Svizzera proprio ad opera dell'Austria, i responsabili boemi devono aver pensato: peggio di così non può andare. Ed hanno di colpo trasformato la squadra. Via tutti i nazionali, e convocazione di nuovi. A Brno solo due giocatori appartenevano alla vecchia squadra, e uno di essi è stato il peggiore in campo. Quello che avrebbe dovuto fare Kaulich, lo hanno fatto i cecoslovacchi. Hanno creato dal nulla una nuova squadra, che ha impressionato bene, pur senza raggiungere vette eccelse. Bisognerà nel prossimo futuro tenere d'occhio questa nuova Cecoslovacchia, uscita da una lunga crisi.

ARRIGO MAUCCI

Una partita sospesa per uno strano motivo

Johannesburg, 5

La Lega calcistica dell'Africa del Sud ha aperto un'inchiesta sul comportamento del capitano di una squadra di calcio di immigranti olandesi, la «Neerlandia», che, per protesta contro un rigore accordato alla compagine avversaria, si è seduto sul pallone e ha impedito la continuazione del gioco. Dopo vivaci discussioni, numerosi giocatori della «Neerlandia» hanno lasciato il terreno di gioco e l'arbitro ha dovuto sospendere la partita, non potendo contare la squadra olandese sul numero minimo di giocatori prescritto dal regolamento. Al momento in cui sono avvenuti gli incidenti, la «Iscor» conduceva sulla «Neerlandia» per 2 a 1, avendo segnato il primo gol su «rigore».

Anche Coppi alla R-N-R

Roma, 5

Anche Fausto Coppi prenderà il via al VI Gran Premio ciclomotoristico delle nazioni che sul percorso Roma-Napoli-Bari-Roma si svolgerà dal 27 aprile al 1.o maggio. Il recente vincitore del Giro della Campania avrà come compagni di gara Michele Gismondi e Riccardo Filippi.

SPORT NELLA SCUOLA

Torneo di pallavolo fra studenti delle medie

1 Dante-Petrarca 2-0 (15-5 15-13)

Nautico-Petrarca 2-0 (15-8 15-3).

Nautico-Volta 1-1 (13-15 15-4).

Carli-Volta 2-0 (15-12 15-10).

Ha avuto inizio nella Palestra di via della Valle il campionato di pallavolo tra gli Istituti medi della città. Il campionato è stato organizzato dal Provveditorato agli studi con la collaborazione tecnica della FIPAV. Malgrado la partecipazione sia quest'anno un po' limitata, il torneo si è rivelato subito interessante per il buon livello tecnico delle squadre partecipanti e specialmente del Carli, campione dello scorso anno, del Nautico e Volta. Così nel primo incontro, volevole per la Coppa Addobbati, lo scontro tra liceali ha visto il predominio dei verdi del Dante sui cugini del Petrarca che però, specie nel secondo tempo, hanno tirato fuori le unghie. A sua volta il Nautico non ha faticato molto a piegare il Petrarca ma ha trovato una buona resistenza nei rosso neri del Volta i quali però si sono disuniti nel secondo quindici. Invece contro i favoriti del Carli hanno disputato una bella prova impegnando a fondo Frison e compagni e suscitando un pandemonio di tifo tra i numerosissimi sostenitori i quali terminate le lezioni erano accorsi in palestra per sostenere rumorosamente i colori del loro istituto. Nel complesso incontri interessanti ben diretti dagli arbitri del locale G. A. P.

NAUTICO: Pegan, Sedmak, Milanese, Zazzeron, Montesano, Parpaiola, Tringale, Corretti, Bracco, Russiani.

PETRARCA: Calandra, Leban, Perpich, Besson, Bologna, Emberger, Cavallini, Zotti, Pieri, Neviyel, Spadaro, Grioni.

DANTE: Finzi, Zerauskek, Cirello, Furlani, Dogni, Padovan, Licastro, Barozzi.

VOLTA: Accili, Antoniutti, Senich, Zuzzi, Carlevaris, Fonda, Ziani, Codiglia, Lissiani.

CARLI: Chiapolino, Loverre, Scano, Covacich, Frison, Norbedo, Serra, Musieck, Franzese.

ARBITRI: Caputo, Pimazzoni, Gretti, Paris.

I campionati di baseball Squadre triestine costrette alla rinuncia

Roma, 5

Alla chiusura delle iscrizioni, i campionati di baseball 1955 devono registrare due dolorose rinunce. Infatti la squadra degli Yankees di Trieste, che negli scorsi anni si era sempre comportata col massimo onore, figurando costantemente nelle posizioni di avanguardia, ha dovuto rinunciare al campionato di prima serie in seguito alla promozione alla massima divisione di un'altra compagine triestina, i Giants, Trieste non è in grado di mantenere in vita due squadre di Serie A e pertanto solo i Giants difenderanno nel massimo torneo 1955 il prestigio del baseball triestino. Gli Yankees si limiteranno a svolgere attività minore. La loro rinuncia, dolorosa ma purtroppo inevitabile, non mancherà di suscitare un profondo rincrescimento tra gli appassionati che avevano avuto agio di ammirare, sui «diamanti» di tutta Italia, una squadra ricca di tecnica e di ardore agonistico quale era appunto quella degli Yankees.

Da Trieste viene anche la notizia di un'altra rinuncia. I Red Sox hanno infatti reso noto di dover rinunciare, per i soliti motivi di indole finanziaria, al campionato di Serie B.

Un Raduno vespistico internazionale a Sanremo

Il Vespa Club d'Italia indice per domenica 24 aprile un raduno internazionale a Sanremo in concomitanza col Criterium internazionale. Ogni partecipante al Raduno avrà diritto alla colazione, alla distribuzione di 15 litri di miscela, alla artistica targa-ricordo, alla partecipazione all'estrazione a sorte di ricchi premi, fra cui una «Vespa». Il Vespa Club Trieste ha intenzione di partecipare al Raduno col maggior numero di soci e simpatizzanti. Iscrizioni in sede, via Giulia 3 (Caffè Milano).

Al Criterium internazionale, che partirà da Aix En Provence, diretto a Sanremo, il sodalizio triestino parteciperà ufficialmente con tre fra i migliori suoi specialisti, la signorina Laura Cesca e i signori Ugo Miazzi e Mario Paladini.

In un incontro tra pesi massimi, svoltosi ieri sera alla S. Nicholas Arena, Tommy «Hurricane» Jac Son ha battuto McBride ai punti in 10 riprese.

Guardate come è sottile!

Chiedete al vostro orologiaio di presentarvi anche il modello quadrato.

Ecco, appena giunto dalla Svizzera, ***l'orologio che non ha spessore,*** creato da MOVADO. Non vi accorgerete neppure di averlo al polso perchè fa un tutt'uno con esso: il non plus ultra dell'eleganza. Ed il nome MOVADO ve ne garantisce la più rigorosa precisione.
Potete sempre contare sul vostro

MOVADO

168 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAL CANADA' ALLA METROPOLI DEL MICHIGAN

Conclusa a Detroit la missione di Scelba

Oggi il Primo Ministro rientra a New York per ripartire giovedì mattina in aereo per Roma

Detroit, 5

Il Presidente del Consiglio italiano on. Mario Scelba accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio, è partito questa mattina da Chicago per Detroit, dove è giunto a mezzogiorno. Egli è stato accolto dai rappresentanti dello Stato del Michigan, della città di Detroit, nonchè dai dirigenti degli stabilimenti automobilistici Ford che hanno nei pressi di Detroit il loro complesso maggiore.

Il Presidente del Consiglio italiano con il suo seguito sono stati accompagnati alla visita del museo Ford, sito in una valle nelle vicinanze degli stabilimenti. Nel museo sono state trasferite o ricostruite alcune fra le costruzioni storiche che ricordano avvenimenti e personalità più salienti della prima storia degli Stati Uniti. Tra le costruzioni vi è il laboratorio originale ove Thomas Edison fece le sue più grandi invenzioni. Nel grande edificio centrale del museo sono stati raccolti i primi esemplari delle antiche industrie, dell'artigianato, e dei mezzi di trasporto dell'umanità. La collezione fu raccolta dallo stesso Henry Ford.

Nel pomeriggio l'on. Scelba ha visitato lo stabilimento di montaggio Ford, dove i dirigenti gli hanno illustrato le varie fasi delle operazioni. Nel tardo pomeriggio l'on. Scelba e il suo seguito hanno fatto il loro ingresso ufficiale nella città di Detroit, con un corteo automobilistico scortato da agenti motociclisti, tra lo sventolio di bandiere, l'urlare delle sirene, e fra due ali di popolo che hanno fatto al Capo del Governo italiano accoglienze entusiastiche.

Questa sera il Presidente del Consiglio ha partecipato ad un grande banchetto offerto dalla comunità italo-americana di Detroit, una delle più numerose degli Stati Uniti. In tale occasione l'on. Scelba ha pronunciato, il suo ultimo discorso ufficiale della sua visita statunitense, che ha, stasera il suo termine ufficiale. Domani Scelba rientrerà a New York per ripartir giovedì mattina in aereo per l'Italia.

La visita, iniziatasi nel Canada, ha portato il Presidente del Consiglio a Washington, dove ha avuto tre giorni di colloqui con i dirigenti americani, e quindi a New York, a Filadelfia, a Chicago ed a Detroit, mentre il Ministro degli Esteri Martino dopo i colloqui di Washington si recava in visita a San Francisco ed a Los Angeles.

A San Francisco il Ministro degli Esteri italiano on. Martino ha visitato il più grande apparecchio esistente al mondo per la «frantumazione» degli atomi: il cosiddetto «bevatrone» all'Università di California. All'ingresso del laboratorio atomico era ad attendere il nostro Ministro il dott. Emilio Segre, uno dei più eletti ingegni nel campo della fisica nucleare, rifugiatosi negli Stati Uniti nel 1938 e divenuto collaboratore di Fermi.

Martino ha ascoltato con interesse i chiarimenti fornitigli dagli scienziati che lo accompagnavano. Il «bevatrone», del costo di nove milioni di dollari, è in grado di accelerare i protoni (il nucleo della bomba all'idrogeno) fino a sei miliardi di elettroni-volts (bev), il che rappresenta il più alto limite mai raggiunto da un «frantumatore di atomi».

Martino ha anche visitato il ciclotrone, un apparecchio (in proporzione) più modesto, pure in dotazione all'Università della California, Dopo la visita al laboratorio per gli studi delle radiazioni Martino ha brevemente visitato gli edifici della Università ed è stato ospite d'onore alla «Casa dell'alunno» a Berkeley. Là è stato accolto dal cancelliere dell'Università Clark Kerr e dal dott. Michele De Filippi, professore d'italiano e presidente della sezione per l'Italia dell'Università della California.

Stasera l'on. Martino ha partecipato ad un banchetto offertogli dalla Presidenza della Banca d'America ed al quale hanno preso parte tutti i presidenti delle banche e delle più importanti «Corporations» della città e della California.

Pescherecci catturati da vedette jugoslave

Giulianova, 5

I motopescherecci «Glauco Ugo» e «Maria Concetta» sono stati catturati da motovedette jugoslave nel corso di un rastrellamento effettuato sabato mattina nei pressi dell'isola di Pomo.

LA RIVOLTA NELLO YEMEN È FALLITA

Re Ahmed liberato e rimesso sul trono

Gli autori del colpo di Stato sono prigionieri L'usurpatore fuggito nell'Arabia Saudita?

Aden, 5

Notizie qui pervenute oggi appaiono confermare che la rivolta effettuata dall'esercito yemenita ed iniziatasi sabato e che aveva portato alla deposizione di Re Ahmed, è ormai fallita. Imam Ahmed, in un primo momento segregato nel suo palazzo e sotto la sorveglianza dei militari, è stato liberato dal figlio, il principe ereditario Seif El Islam El Badz, che lo ha rimesso sul trono. Il gruppo di capi militari autori del colpo di Stato è a sua volta sotto sorveglianza nelle caserme. La popolazione dello Yemen nel corso di varie manifestazioni si è pronunciata a favore di Re Ahmed.

Sempre secondo le stesse fonti, altri fautori del colpo di Stato — grazie al quale il fratello del Re, El Islam Abdullah, depose il Sovrano e salì al trono — sono ora in fuga verso Aden. Un gruppo di soldati yemeniti che prese parte attiva alla rivolta è giunto nel Protettorato di Aden e si è arreso alle autorità locali. Quanto ad Abdullah, egli avrebbe chiesto asilo al Governo dell'Arabia Saudita.

In precedenza a tali notizie, al Cairo si era appreso che un nuovo contingente di truppe proveniente dalle tribù yemenite fedeli a Re Ahmed avevano preso imbarco questa mattina a Hodeyda alla volta dello Yemen meridionale, allo scopo di marciare sulla capitale Taez. L'informazione era contenuta in un messaggio telegrafico dello Emiro Seif El Islam El Badr, figlio del Sovrano spodestato, inviato questa mattina dal principe al Primo Ministro yemenita, Emiro Seif El Islam El Hassain, che si trova al Cairo. Il messaggio aggiungeva che «le truppe tenteranno di spezzare l'assedio di Taez per recare soccorso a Re Ahmed».

Domani i funerali delle vittime di Liegi

Liegi, 5

Le autorità consolari italiane ed i membri dell'Ambasciata italiana a Bruxelles si sono recati a Solessin ed hanno dato istruzioni perchè le famiglie delle vittime dell'incendio del cinema «Rio» ricevano soccorsi. L'Ambasciatore italiano parteciperà ai funerali che avranno luogo probabilmente giovedì.

Ecco la lista ufficiale dei 12 italiani deceduti: Luigi Manara, 9 anni; Marisa Di Tullio, 7 anni; Ginetta Di Tullio, 4 anni; Michele Di Marzio; Domenico Di Marzio, di 5 anni; Anna Costanzo, di 5anni; Gaetano Veneziano, di 22 anni; Cristina in Di Marzio, di 29 anni; Maria Pelina in Di Tullio, di 28 anni; Palmira De Rosa in Veneziano, di 27 anni; Anna Ligata e Mariana Manara, di 2 anni. Tutte le vittime abitavano a Solessin.

Tre italiani sono ricoverati nell'ospedale di Ougree, ma non sono in pericolo di vita: Magnani Mario, di 28 anni, di Grace Berleur; Angelo Ciotta, di 23 anni, di Solessin; Francesco De Caro, di 10 anni, di Fleron.

Le cause del tragico incendio non sono state ancora accertate. Secondo un'ipotesi plausibile, il fuoco si sarebbe originato dietro lo schermo, dove si trovava una caldaia ad aria calda alimentata a nafta. Un foro sotto la caldaia ha probabilmente lanciato del combustibile infiammato nella sala, come un lanciafiamme, ciò che spiegherebbe la fulminea rapidità dell'incendio.

Tre carristi salvati dalla prontezza di un passante

Verona, 5

In località Ponte Cristo di San Martino Buonalbergo un carro armato appartenente al 31.o Reggimento carristi della divisione Centauro ,che stava dirigendosi verso Vicenza, arrivato sul ponte che attraversa il torrente Fibbio abbatteva, per un improvviso sbandamento, il parapetto e da un'altezza di circa dieci metri finiva nelle acque del torrente.

Certo Angelo Polesi, che a distanza aveva seguito l'incidente, intuendo il pericolo che stavano correndo gli occupanti del carro, correva ad aprire le chiuse del torrente che in quel punto forma una specie di laghetto, evitando così che il carro armato rimanesse completamente sommerso.

Con il calare delle acque i tre occupanti del carro, uno solo dei quali era ferito a una mandibola, potevano uscire e porsi in salvo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia si è stabilito un campo di pressioni livellate relativamente alte. Sulle regioni centro-settentrionali si avranno annuvolamenti irregolari più intensi su quelle del versante adriatico con qualche isolata pioggia. Sulle Alpi centro-orientali qualche nevicata sopra i duemila metri; sulle regioni meridionali della Penisola, Sardegna e Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione sul versante adriatico; stazionaria altrove. Mari: basso Adriatico e Jonio mossi; gli altri mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 1, 22.8; L'Aquila 1.8, 17.7; Trento 5.4, 22.4; Roma 5.7, 19.4; Campobasso 3.6, 15; Venezia 6.5, 16.5; Bari 8.6, 18; Milano 5.8, 20.7; Napoli 7.8, 18.6; Torino 2.4, 21; Potenza 2.8, 13.6; Genova 8.3, 14.2; Reggio Calabria 9.4, 18; Bologna 7.8, 21.8; Messina 11.8, 16.9; Firenze 3.4, 19.2; Palermo 10.2, 16.4; Pisa 3.2, 17.6; Catania 5.5, 19.3; Ancona 6.6, 15.5; Sassari 8.8, 17.3; Perugia 6.3, 17.7; Cagliari 5, 19; Pescara 3.8, 18.5.

Passi alpini riaperti

Bolzano, 5

Il compartimento dell'ANAS di Bolzano informa che è stato riaperto al traffico automobilistico il Passo del Giovo, mentre è imminente la riapertura del Passo Pordoi. Piuttosto lentamente, invece, per insufficienza di mezzi spazzaneve, procede lo sgombero dei Passi Sella e Gardena, che attendono gli organi del Genio civile. Questi due Passi non saranno riaperti per Pasqua. Si apprende, poi, che anche la strada della Val Badia, interrotta tre giorni fa da numerose valanghe, è stata completamente sgomberata per cui, da questa mattina, il traffico su questa importante arteria alpina si svolge normale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MANOVRE COMBINATE FRA CORVETTE E AEREI

Taviani assiste nello Jonio a esercitazioni antisommergibili

Constatata la seria preparazione degli equipaggi Il Ministro in visita ai pozzi petroliferi di Ragusa

Augusta, 5

Il Ministro della Difesa, on. Taviani, ha assistito oggi alle esercitazioni in mare delle corvette antisommergibili del Comando flottiglia scuola di Augusta. Vi hanno preso parte undici corvette, il sommergibile «Giada» e aerei dell'87.o gruppo antisommergibili di stanza a Catania.

Alle 9 precise hanno preso il mare le corvette «Borbarda», «Pellicano», «Ape», «Iris», «Triade», «Sfinge», «Chimera», «Scimitarra», «Minerva», «Crisalide» e «Farfalla». Alle ore 13 la radio di bordo della corvetta «Bombarda» sulla quale si era imbarcato il Ministro, trasmetteva a tutte le unità il seguente messaggio: «A tutti gli equipaggi dal Ministro della Difesa: sono soddisfatto delle vostre manovre».

L'on. Taviani, assieme ai Capi di S.M. della Marina, amm. Ferreri e dell'Aeronautica gen. Raffaelli, si è imbarcato nelle prime ore di stamani sul sommergibile «Giada», che ha subito preso il mare seguito dalle due corvette «Farfalla» e «Crisalide».

Il tema delle manovre era duplice: attacco del sommergibile alle corvette e affondamento di una di queste, conseguente reazione di una corvetta e affondamento del sommergibile.

Il «Giada» a circa 10 miglia dalla costa ha effettuato la prima manovra di immersione che il Ministro ha attentamente seguito dai locali di comando. Rimasto a quota periscopica il «Giada» ha individuato una delle corvette, e, dopo abile accostamento, ha lanciato due siluri che opportunamente calibrati sono passati sotto la nave centrandola. I siluri sono stati successivamente ricuperati da veloci motoscafi. Il sommergibile si è poi nuovamente immerso raggiungendo quota meno sessanta. L'altra corvetta superstite ha a questo punto sviluppato il suo attacco e, individuato il sommergibile per mezzo dell'ecogoniometro, lo ha ripetutamente colpito con bombe di profondità. Il «Giada», dati i segnali che le bombe avevano raggiunto il bersaglio, è quindi risalito in superficie.

Dopo circa tre ore di navigazione, il Ministro, che si era vivamente interessato a tutte le manovre, illustrate nei loro dettagli dal comandante del sommergibile ten. di vascello Ravalico e dall'amm. Ferreri ha lasciato in mare il «Giada» ed è trasbordato sulla corvetta caposquadriglia «Bombarda». Seguiva questa corvetta il capo flottiglia «Pellicano» sul quale erano imbarcati l'amm. Pugliese e molti altri ufficiali di Marina.

Dal «Bombarda» il Ministro ha assistito alle esercitazioni di tutte le unità: ardite evoluzioni di flottiglia, manovre di accostamento e rapidissima riunione delle unità in un ristretto specchio di mare, e infine sfilamento con gli equipaggi schierati in coperta davanti al «Bombarda».

La giornata primaverile ha favorito il buon esito delle manovre ma a questo ha soprattutto contribuito, come hanno confermato al Ministro gli ufficiali superiori di Marina, la seria preparazione degli equipaggi.

Alle 14, le corvette «Bombarda» e «Pellicano», dopo ardite evoluzioni nello specchio antistante il porto di Siracusa, attraccavano alla banchina, mentre il rimanente della formazione prendeva di nuovo il largo per rientrare ad Augusta.

Sceso a terra, il Ministro ha espresso ancora una volta il suo compiacimento per il grado di addestramento di cui tutti, ufficiali, sottufficiali e marinai avevano dato prova.

Nel pomeriggio il Ministro si è recato a Ragusa dove, accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco della città, ha visitato i pozzi petroliferi.

Il momento è stato particolarmente fortunato perchè proprio oggi si è raggiunto il petrolio nel pozzo numero 5, sicchè le autorità hanno potuto assistere alla prima immissione del tubo per l'aspirazione del prezioso liquido.

Il Ministro Taviani è giunto stasera a Siracusa e si è imbarcato sull'avviso «Proteo» diretto a Pantelleria.

L'ESAME DELL'ALIBI DI PIERO PICCIONI

Una prova di velocità sulla strada da Amalfi a Roma

Fu ordinata dal dott. Sepe ai carabinieri e diede risultati negativi per l'imputato

Roma, 5

I giornalisti in questi giorni cercano di intervistare le persone che sono state interrogate dal dott. Sepe poichè avevano qualcosa di interessante da riferire quando il magistrato conduceva le indagini dell'istruttoria Montesi. Così un giornalista ha intervistato oggi la portinaia dello stabile di via Tagliamento 76, dove tutt'ora abitano i Montesi. La signora Roscini ha confermato che il 9 aprile vide uscire Wilma alle 17,15 circa

Un altro giornalista ha interrogato Walla Ambrazeius, la giovane che fu «amica» di Montagna nel 1952.

La ragazza ha dichiarato che una sera fu invitata insieme ad una sua amica ad una cena intima dal Montagna, nel suo appartamento. Insieme al Montagna si trovava nell'appartamento un misterioso individuo, basso, grassoccio, con barba e capelli spettinatissimi (questi i connotati forniti ai carabinieri dalla ragazza), che il Montagna chiamava «onorevole» e circondava di attenzioni. L'«onorevole» si interessò molto alla Lalla, e il Montagna vedendo che l'«interesse» non era corrisposto disse alla ragazza, come ella stessa ha oggi dichiarato: «Lalla, devi essere carina con lui, è una persona rispettabile, un «onorevole», e poi mi deve fare un favore».

I carabinieri mostrarono alla ragazza numerosissime fotografie ma — ha dichiarato oggi l'Ambrazeius — ella non riuscì a riconoscere l'«onorevole».

Altre precisazioni vengono fatte in merito all'alibi di Piero Piccioni. Secondo quanto la Valli ha dichiarato al Magistrato, Piero Piccioni fu colpito da tonsillite il 3 aprile, un attacco piuttosto grave che durò due o tre giorni, circostanza questa confermata dal medico dott. Gambardella il quale ha detto al Magistrato che il 5 aprile venne chiamato a Villa Ponti e visitò il Piccioni, riscontrandogli «tonsillite follicolare» con febbre sui 38 gradi, senza alcun ascesso. Il 9 aprile, disse sempre la Valli, Piero Piccioni accompagnò la attrice in macchina a Sorrento. Alle 11 egli ripartì con la sua macchina.

Il dott. Sepe interrogò allora Piero Piccioni, il quale disse che era partito da Amalfi la mattina del 9 aprile completamente sfebbrato. Accompagnata la Valli a Sorrento, partì per Roma a velocità pazzesca giungendovi in via della Conciliazione alle 15. Su ordine del dott. Sepe i carabinieri hanno fatto lo stesso percorso a bordo di una macchina dello stesso tipo e della stessa anzianità di quella del Piccioni e hanno così stabilito che è impossibile coprire quel percorso in sole quattro ore anche sforzando al massimo l'andatura.

In un paese della Sardegna

Due gerarchi comunisti tentano di rubare esplosivi

Cagliari, 5

I carabinieri hanno arrestato i responsabili di un'aggressione compiuta nei pressi di Oristano. In località Fintana Bellagno tre sconosciuti si erano presentati all'abitazione del custode del cantiere della costruenda strada di Mogorella, e gli avevano intimato di consegnare una cassa contenente dinamite, miccia e detonatori. Al rifiuto del custode, avevano sfondato la finestra del piano terra a colpi di pietra, abbandonando poi l'impresa criminosa.

Due responsabili sono stati identificati e arrestati. Essi sono: Francesco Usai, segretario della sezione comunista e Pietro Marras, assessore comunale di estrema sinistra, entrambi di Mogorella.

La cassetta che i tre volevano asportare conteneva 15 chilogrammi di tritolo, 750 metri di miccia e 200 detonatori occorrenti per il livellamento del piano stradale.

Le opzioni ritardate

Interpellanza austriaca a favore degli altoatesini

Innsbruck, 5

E' stata presentata al Parlamento di Vienna un'interpellanza con la quale si chiede che la legge sulle opzioni venga modificata a favore degli altoatesini, ancora residenti in Austria, che fin qui non hanno risolto il problema della cittadinanza. Vari deputati austriaci hanno inoltre chiesto la semplificazione della procedura per la concessione della cittadinanza austriaca alle persone che sono entrate in Austria anteriormente al termine fissato dalla legge sulle opzioni e che quivi vivono e lavorano.

Si fa rilevare nella interpellanza che specialmente nel Vorarlberg è stata concessa con grande difficoltà la cittadinanza austriaca ad altoatesini colà residenti con conseguenti notevoli svantaggi per loro e per i loro figli. L'interpellanza chiede che gli altoatesini che, a seguito di opzione sottoscritta nel 1939-'40, si trasferirono in Austria, e che ora intendono rimanervi, possano ottenere la cittadinanza austriaca con le stesse facilitazioni concesse a tutti coloro che appartengono al gruppo etnico tedesco.

L'INCHIESTA SUI CONTRABBANDIERI DELLA «SURESH»

Cinque dell'equipaggio incarcerati a Palermo

In tre grosse città le basi di smistamento del tabacco

Palermo, 5

A conclusione dell'inchiesta effettuata dalla Guardia di Finanza, cinque marinai spagnoli dell'equipaggio della motonave «Suresh», catturata la settimana scorsa presso Ustica, nelle acque territoriali italiane, con un ingente carico di sigarette estere di contrabbando, sono stati tradotti alle carceri dell'Ucciardone. Il comandante cap. John Buttiereg, di nazionalità britannica, e il cuoco, lo spagnolo Josè Beres, continuano a rimanere sulla nave a disposizione del comando della Guardia di Finanza, che sta procedendo alla redazione dell'inventario di bordo. Successivamente la «Suresh», che è risultata di proprietà di Eduard Victory da Gibilterra, verrà consegnata all'autorità giudiziaria.

Si è appreso che il timoniere, lo spagnolo Mariano Lopez Saler, è un recidivo specifico, già condannato in contumacia dal Tribunale di Napoli a sei mesi di reclusione e a 200 milioni di multa; egli faceva parte precedentemente dell'equipaggio della nave contrabbandiera «Padma» catturata l'anno scorso al largo della costa partenopea.

E' stato inoltre accertato che la vasta organizzazione internazionale dei contrabbandieri di tabacco aveva fissato le proprie basi di smistamento in Italia a Roma, Napoli e Palermo. L'organizzazione ha subito due grossi colpi con la cattura, oltre che della «Suresh», anche della nave contrabbandiera «Skaendu», catturata al largo delle coste livornesi.

SNIA VISCOSA

SOCIETÀ NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOC. PER AZIONI - SEDE IN MILANO - VIA CERNAIA, 8
CAPITALE SOCIALE L. 21.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno di sabato 23 aprile 1955, alle ore 16, in Milano, Corso di Porta Nuova 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2.o - Bilancio al 31 dicembre 1954 e deliberazioni relative;
3.o - Nomina di Amministratori, previa determinazione del loro numero.

A norma dell'art. 10 dello statuto sociale, per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni, entro e non più tardi del giorno di sabato 16 Aprile 1955 — nelle ore d'ufficio — presso la SEDE SOCIALE, oppure presso le seguenti BANCHE:

in Italia:

CREDITO ITALIANO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCO DI ROMA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA BANCA BELINZAGHI — BANCA CATTOLICA DEL VENETO — BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCA DEL MONTE DI MILANO — BANCA DI LEGNANO — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCA POPOLARE DI MILANO BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCA PRIVATA FINANZIARIA — BANCA UNIONE — BANCA VONWILLER BANCO AMBROSIANO — BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA — BANCO LARIANO — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — CREDITO COMMERCIALE — CREDITO LOMBARDO — CREDITO VARESINO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO — MONTE DEI PASCHI DI SIENA;

all'Estero:

HAMBROS BANK LIMITED, Londra — CREDIT SUISSE, Zurigo — LEU & Cie, Zurigo — GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS, Amsterdam — BANCO DI ROMA (France), Parigi.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin d'ora fissata per il giorno di sabato 30 Aprile 1955, alle ore 16, nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

con extra MAGGI un brodo extra!

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

AIUTO banconiera pratica bella presenza cercasi. Bar Danubio, Piazza S. Antonio 2, pomeriggio, Gino. 62966 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia cercasi. Pellicceria Marchi, Via Genova 19. 62961 B

RAGAZZE per mescita vino e una cuoca cercansi. Trattoria Rivetta, Romagna 4. 62942 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 42860 C

CORRISPONDENTE indipendente perfetto sei lingue esperienza bancaria - commerciale offresi. Tel. 33210. 42845 C

SIGNORINA offresi straordinari ufficio-ambulatorio, lezioni pianoforte, tedesco per bambini. Offerte Cass. 21257 C UPI.

SIGNORINA offresi cassiera macelleria. Cass. 21243 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, telefono 24588. 42877 CC

LABORATORIO radio elettrodomestici, riparazioni a domicilio in giornata. Massima garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 62728 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 62690 CC

PERMANENTI complete taglio modernissimo francese, tiepide 1000, americane 1500. Il Salone Marisa preleva e accompagna le gentili Clienti con la propria automobile senza aumento sulla tariffa. Prenotazioni telefono 31589, viale III Armata 5. 21259 CC

RILUCIDATURA mobili, guardaroba, ingressi ecc. esegue Falegnameria Moderna, D'Azeglio 16, telefono 44778.

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, precisione assoluta. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 42865 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CAMICIAIE provette per uomo e signora cercansi. Tor S. Piero 3. 62944 D

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5564 D

COMMESSA capacissima per negozio tessuti mercerie camiceria e maglieria cerco. Cassetta 21254 D UPI.

INTRODOTTO presso stabilimenti, officine, negozi ferramenta, Zona Tre Venezie cercasi. S.I.E.R.C.C., Rossetti 19, dalle 16 alle 18. 62954 D

RAGAZZO o ragazza per latteria cercasi. Via Locchi 16. 21242 D

OFFRIAMO lavoro continuativo domicilio purchè disponiate macchina cucire. Scrivere confezioni CEREA, Basilica 2, Torino. *142 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA o vuota, comodo cucina cercano coniugi soli. Telefonare 44679. 62987 E

PER adunata nazionale Alpini (23, 24, 25 aprile) cercansi per ufficiali alpini e familiari stanze mobiliate ogni categoria (matrimoniali, lusso, comuni, uno due o più letti). Comunicare indirizzo precisando confort, numero letti e prezzo A.N.A., Casa Combattente, terzo piano, ore 16-19, telefono n. 38573. 003 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. STANZA signorile centralissima confort affittasi distinto. Telefonare 31477. 62985 F

CAMERA mobiliata telefono. Piazza S. Caterina 4-IV, destra. 62970 F

CAMERA mobiliata elegante affittasi persona seria. Galileo 24-I, sinistra. 62964 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondantissimo affittasi. Telef. 36614. 62953 F

CAMERETTA con comodo cucina darei a signora distinta. Telef. 39906. 62941 F

MATRIMONIALE con salottino, centrale, uso cucina, bagno, solo distinti affittasi. Telefonare 25049. 62957 F

MATRIMONIALE uso cucina, eventualmente salotto, presso sola, vicino Politeama affittasi. Indirizzo UPI 62979 F.

MATRIMONIALE 12.000, una persona 7000, stanza ufficio, laboratorio 10.000, cameretta affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 62983 F

MOBILIATA ariosa pulita affittasi persona distinta. Telefonare 49436, dalle 12.30-14.30, dopo le 19. 62950 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. Via Giulia 48-I. 62951 F

STANZA grande soleggiata uso ufficio telefono affittasi. S. Francesco 2-II, sinistra. 62969 F

STANZA vuota ingresso scale affittasi. Ind. UPI 42867 F.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito 10. 62971 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità. 2 mesi: (3.500). ICCO: Teatro 1. 62986 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

MODICISSIMAMENTE: Pianoforte (qualsiasi uso). Lezioni. Recapito: accordature, riparazioni, stime. Telefonare n. 41346. 62943 G

RIPETIZIONI matematica italiano francese alunni Scuole medie inferiori offresi persona colta anziana laureata. Mitissime condizioni. Scrivere Cassetta 21250 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

RICCA mancia rinvenitore anello uomo con brillante smarrito Molo-Corso, pomeriggio 4. Bosco, Tor S. Piero 2. 62946 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI mobiliati, matrimoniale, uffici, ingresso scale, stanza biletti bagno cucina indipendente soleggiato poggiuolo affittansi. Riccio, Montecucco 8, tel. 44503. 62972 I

APPARTAMENTO quadricamere cameretta accessori 35 mila senza compenso, altro bicamere accessori 4000 affitto prelievo mobili. Commerciale n. 3/1. 6298 I

APPARTAMENTO primo piano centro, 4 stanze cucina accessori riscaldamento autonomo, tutto nuovo affittasi più spese. Bar Tommaseo, Pino. 62984 I

APPARTAMENTO due stanze stanzino accessori cedo affittanza prelievo mobilio nuovo 1.100.000. Cass. 21241 I UPI.

APPARTAMENTO Rossetti 5 stanze accessori affittasi 25.000 mensili. ATEC, Goldoni 1. 60 I

LOCALI vasti paraggi Pescheria adatti commercio, uffici affittansi. ATEC, Goldoni 1. 60 I

QUARTIERE due stanze cucinino, pronto affittasi. Tarabochia, Bar Danubio, piazza S. Antonio 2. 62965 I

QUARTIERE camera cucina centro soleggiato affittasi. Telefonare 29600. 62967 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. MACCHINE per cucire da lire 45.000 in poi complete di mobile di lusso, con ricamo automatico. Il più vasto assortimento Radio elettrodomestici, Rasoi Remington, Philips. Straordinarie facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, via dell'Istria 13.

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 42853 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinarie 370, 450, 550! Nylon uomo 250! «Irene», S. Nicolò 31. 42724 M

ENCICLOPEDIA Universale Vallardi, 23 volumi, 3000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 828 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE cucire Necchi - Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 42883 M

POSATE servizio completissimo 137 pezzi superargentato mille vendo 25.000. Telefonare n. 23336, Trieste. 62955 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. TINELLO finissimo vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 62962 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 42853 NN

AFFARONE matrimoniale 4 porte, cucina lussuosa americana. Crispi 51, falegnameria. 42859 NN

CAMERA matrimoniale acero, armadio guardaroba 12 porte 3.50x2.80 vendonsi. Telefonare n. 41110. 62973 NN

INGRESSI modernissimi 4-5 pezzi valore 70.000 per 38-43 mila. Falegnameria Moderna, D'Azeglio 16. 42838 NN

MATRIMONIALI bellissime, garantite, occasione, vendo anche ratealmente. Molinavento n. 44, pianoterra. 62963 NN

MATRIMONIALI straordinarie belle lire 115.000, altre grande assortimento prezzi convenientissimi. Ricordatevi sempre: Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 42816 NN

MOBILI vendonsi occasione. Via Coroneo 3-II, dalle 10-13 e 16-18. 42839 NN

PIANINO nero, seminuovo, piastra, incrociate vendesi occasione. Strada Guardiella 36. 62948 NN

PIANO ottima marca, buono stato vendesi occasione. Falegname, Coroneo 39. 62947 NN

PIANINO marca mondiale rara occasione vendesi scambiasi. Via Carducci 32-II. 13 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5, tel. 29574. 62780 O

GRUPPO motore Diesel, alternatore potenza circa 600 cavalli, moderno cercasi occasione. Dettagliare a Boscolo, San Marco 1642, Venezia. 5566 O

P Rapp. piazzisti L. 25

BRUCIATORI nafta industria importanza nazionale riorganizzando zone, cerca singole province rappresentanti provvisti auto, preparazione tecnica commerciale introdotti clientela. Curriculum, referenze. Cassetta 147, SPI, Vicenza. 5557 P

PRODUTTORI o produttrici pubblicità, abbonamenti periodico settimanale cerchiamo. Pra, Cas. Post. 454, Trieste. 62982 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure. Massimi sconti. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 62952 Q

ARDEA, 1400 A, 1900, 1100 E, 1100 TV, 1100 Cabriolet, Belvedere. Via Genova 21, Ban. 62977 Q

BALILLA quadrimarce ottimo stato vendesi 100.000. Telefonare 33954. 62945 Q

LAMBRETTA piena efficienza bollata vendo 40.000. Settefontane 29, latteria. 62958 Q

MOTOGILERA 150 Turismo a 178.000. La macchina di alta classe a basso prezzo. Cambi, facilitazioni. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 62978 Q

VESPAGENZIA via S. Francesco 46, tel. 28940. Pronta consegna Vespa 125-150 cc. Prenotazioni Vespa Gran Sport. Vespe usate d'occasione. 42711 Q

500 C compero in contanti se vera occasione. Tel. 90646. 62968 Q

STELLA e jole olimpionica da regata vendonsi. Tel. 35253. 62949 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR, inoltre casa con osteria con tre quartierini liberi giardino vende ATA, Sannicolò 3. 62981 R

TABACCHERIA centralissima cedesi completa arredamento, assoluta serietà. Cassetta 60 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, da due, tre stanze, bagno installato-maiolicato, poggioli vendonsi condominio, massime facilitazioni pagamento: quota contanti da 800.000 rateizzata fino luglio, saldoprezzo rate mensili da 12.500. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 62976 S

AFFITTANSI, centro città, locali, ambulanze, uffici, massimo comfort. Via S. Caterina 9, secondo. 123 S

APPARTAMENTO centralissimo, condominio libero, 5 stanze cucina, riscaldamento centrale, doppi servizi vendesi. Carli, San Maurizio 4. 62975 S

APPARTAMENTO condominio 4-7 stanze, pianoterra - I piano, paraggi Stazione centrale - Posta centrale acquisto. Scrivere Cass. 21253 S UPI.

APPARTAMENTO città, contratto non bloccato, vendesi. Magazzino grande affittasi. Via S. Caterina 9, secondo. 124 S

CASETTA Longera due appartamentini liberi giardino, terreno vendesi. ATEC, Goldoni n. 1. 60 S

CASETTA o villetta costruirebbe esperto cedendo eventualmente terreno. Tel. 29940. 62956 S

CONDOMINI pronti e in costruzione. Facilitazioni pagamento. ATA, Sannicolò 3. 62981 S

FIRENZE provincia vendesi azienda agricola, casa padronale, bestiame, grano, vino, olio, biade. Prezzo 32.000.000. Caini, Corso 5, Firenze. 5565 S

TERRENO vicino mare rivierа triestina da Miramare a Duino acquisterebbesi. Pra, Cas. Post. 454, Trieste.